ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimes... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—: Este... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli a... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II · Un... cent. 20, arretrato cent 40. — Non si conservano e non si restituiscono...

Anno 40 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I. p...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

...CCOLO

12 Giugno 1924

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801

Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1383

L'Assemblea Nazionale francese eleggerà domani il nuovo Presidente

Le probabilità per Painlevé - Un messaggio di Millerand alla Nazione

PARIGI, 11

Oggi alle 3 del pomeriggio, col cielo in tempesta, è stata ammainata la bandiera presidenziale dall'Eliseo, mentre al Senato e alla Camera, Doumergue e Painlevé leggevano, scandendo le sillabe, la lettera ufficiale di dimissioni di Millerand. I ministri si sono riuniti a consiglio stamane, alle 11.50, all'Eliseo. Il Presidente della Repubblica ha dato lettura della lettera di dimissioni, che ha indirizzato ai Presidenti del Senato e della Camera. Ecco il testo del laconico documento:

«Signor Presidente. Ho l'onore di rimettere all'ufficio di Presidenza del Senato le mie dimissioni da Presidente della Repubblica. Vogliate gradire, signor Presidente, l'assicurazione della mia alta considerazione». Firmato: Alessandro Millerand.

Dopo il Consiglio, Millerand ha ricevuto i membri della sua casa civile e militare, dai quali ha preso congedo. Il dramma politico si è concluso. Sparisce così un altro Presidente della Repubblica, ma non si dilegua l'uomo. Crisi di regime? Tempesta politica di natura postelettorale e parlamentare, o intaccherà essa gli organi essenziali della vita dello Stato? Da questa crisi sorgerà un risveglio delle energie nazionali? L'assalto a tutti i poteri dello Stato e del Parlamento sarà compiuto in maniera così profonda e definitiva da rendere la conquista per molti anni incrollabile, impedendo cioè agli avversari qualsiasi insurrezione?

Millerand vinto ma non domo

Millerand, in un manifesto rivolto ai francesi, dimostra lo stato d'animo di un uomo non vinto; esacerbato, ma non avvilito. Il manifesto, il quale contiene i germi che svilupperà nel suo cammino l'opposizione, dice testualmente:

«Chiamato dai tre quarti dei suffragi dell'Assemblea Nazionale all'indomani della più crudele e della più gloriosa delle guerre, a vegliare sui destini della Francia, io sapevo che i vostri unanimi desideri si compendiavano in una sola parola: pace. Pace all'estero, per mezzo di accordi con gli alleati, dello sviluppo delle intese internazionali sotto l'egida della Società delle Nazioni, con l'esecuzione del trattato di Versailles, che doveva garantirci la sicurezza delle riparazioni, con l'applicazione degli atti diplomatici, che hanno creato la nuova Europa; pace all'interno, con l'oblio di tutte le discordie intestine di prima della guerra, col rispetto delle credenze e delle opinioni, con la protezione di tutti i diritti e degli interessi legittimi, nella tranquillità, nel lavoro, nell'ordine e con lo sforzo instancabile verso il progresso materiale e morale. Il Governo non poteva però dimenticare il debito sacrosanto della Francia verso le regioni devastate e verso le vittime della guerra, per il quale il contribuente francese ha anticipato, in luogo e vece del debitore inadempiente, più di cento miliardi. Tutti i Ministeri si sono consacrati a quest'opera durante quattro anni, ed il mondo ha reso omaggio allo spettacolo impressionante di una Francia laboriosa e tranquilla, coraggiosa di fronte alle ardue opere di pace come alle dure prove della guerra.

«Quale Presidente della Repubblica, fedele al mio dovere, e scrupolosamente rispettoso della volontà espressa per mezzo del suffragio universale, mi sono rivolto l'11 maggio verso quegli uomini politici, designati dalle elezioni, con i quali intendevo collaborare lealmente. Questi uomini hanno rifiutato le mie offerte, ed hanno preteso le mie dimissioni. Pretesa ingiustificabile, in stridente contrasto con lo spirito e con la lettera della costituzione: decisione suggerita da puro spirito di parte da alcuni agitatori, che distrugge le garanzie della costituzione, secondo la quale il Presidente della Repubblica non è obbligato a rendere conto a nessuno del suo agire durante il settennato, eccetto che nel caso di tradimento.

«Sotto la pressione degli agitatori, in riunioni extra-parlamentari, si è dichiarato che il Presidente, non riuscendo gradito alla maggioranza, doveva immediatamente andarsene. Precedente pericoloso questo, che fa del seggio presidenziale una posta di lotte elettorali, che introduce di sotterfugio il plebiscito dei costumi politici e che toglie alla costituzione l'elemento di stabilità e di continuità che essa conteneva. Avrei creduto di commettere una fellonia rendendomi complice, sia pure per sola inerzia, di una innovazione così densa di pericoli. Ho resistito. E cedo dopo aver esaurito tutti i mezzi legali che stavano in mio potere. Domani, accanto a tutti i buoni concittadini, che mi hanno confortato da ogni parte del paese delle loro preziose simpatie, riprenderò la lotta per la libertà della Repubblica e della Francia».

Contemporaneamente a questo documento, i giornali della minoranza pubblicano alcune informazioni sulle future intenzioni di Millerand, e così si apprende che il Presidente spodestato lascierà il palazzo dell'Eliseo appena la sua casa di Versailles sarà stata messa in ordine. «Noi possiamo aggiungere — scrive il *Temps* — che Millerand, il quale conta 40 anni di servizio ininterrotto (infatti è stato eletto nell'89 a consigliere comunale di Parigi) non rinuncerà alla vita politica». Si afferma che Millerand prenderà probabilmente posto alla Camera come deputato della Meurte e Moselle. Un seggio è vacante in questo dipartimento in seguito alla morte del deputato ...titier, eletto l'11 maggio u. s. nella lista dell'unione repubblicana nazionale. Poichè la Meurte e Moselle elegge più di sei deputati, occorre, perchè un'elezione parziale possa aver luogo, che i posti vacanti siano due, e ciò sarà facilmente ottenibile in seguito alle dimissioni di uno degli attuali deputati. Fin d'ora Ferri è pronto a dimettersi. Millerand sarebbe dunque candidato tra qualche settimana in un'elezione, i cui risultati non sono dubbi se si esaminano i voti ottenuti dalle varie liste.

La convocazione dell'Assemblea

Ed ecco come si sono svolte le sedute odierne della Camera e del Senato.

Alla Camera Painlevé annuncia di aver ricevuto una lettera del Presidente della Repubblica. I deputati della destra e del centro si alzano tra gli applausi ironici dell'estrema sinistra. Il Presidente invita la Camera ad ascoltare col più rispettoso silenzio per la sua stessa dignità la lettura, che viene interrotta da un solo applauso della destra.

«Sarà dato atto al Presidente della Repubblica — aggiunge Painlevé — della comunicazione che ho fatto alla Camera e che prenderà posto nei nostri archivi». Un deputato di estrema sinistra esclama: «Maledetti coloro che tradirono i poveri».

Il Presidente aggiunge che il Presidente del Senato, è incaricato, secondo i termini della legge costituzionale.... (*Molte voci a destra e al centro gridano: Voi pretendete di applicarla, mentre non esiste più!*) ... di convocare l'Assemblea Nazionale fissando per venerdì la riunione di questa Assemblea, per l'elezione del nuovo Presidente».

La prossima seduta della Camera è fissata per sabato. La seduta odierna è tolta alle 15.20.

Al Senato, i senatori sono meno numerosi di ieri e non vi è nessuno al banco del Governo. I senatori che fanno parte del Governo sono seduti ai loro posti abituali. Il Presidente Doumergue dichiara che darà lettura del messaggio presidenziale, lettura che avviene tra un silenzio impressionante. Il Presidente legge quindi gli articoli della Costituzione i quali stabiliscono che in caso di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Senato e la Camera dei deputati si riuniscono immediatamente in Assemblea Nazionale a Versailles, e che il Consiglio dei ministri è investito nell'intervallo del potere esecutivo. Nessuna manifestazione ha luogo, nè alla lettura del messaggio, nè a quella degli articoli della Costituzione, e la seduta, iniziatasi alle 15.15, dopo 5 minuti è tolta.

Intanto fino da stamattina sono incominciati a Versailles i lavori di arredamento della sala del congresso, e parecchie vetture dei magazzini di Stato hanno portato mobili destinati agli appartamenti del Presidente dell'Assemblea. Nel pomeriggio si è tenuta una conferenza, alla quale assistevano i questori della Camera e del Senato, i rappresentanti del Governatorato militare di Parigi, della prefettura, della direzione generale di polizia e del comandante di Corpo d'Armata, allo scopo di fissare le misure d'ordine.

I candidati: Painlevé e Doumergue

Si prepara intanto il varo della candidatura alla Presidenza, per cui due nomi sono finora ancora in mostra: Painlevé, che riscuote in seno alla maggioranza maggiore consenso a sinistra, e Doumergue, che ottiene maggiore appoggio a destra.

I radico-socialisti si sono riuniti stamane a palazzo Borbone per organizzare la riunione plenaria delle sinistre delle due Camere, incaricata, secondo l'uso, di scegliere il candidato alla Presidenza. Come nei giorni precedenti, i senatori della sinistra democratica aderenti al comitato radico-socialista assistevano alla riunione. Anzi uno di essi, il senatore Bienvenu Martin, è stato chiamato a presiedere la riunione. Questa decise di convocare alla riunione preparatoria che avrà luogo al Lussemburgo il gruppo della sinistra democratica e quello dell'unione repubblicana dei senatori. Per la Camera, nell'assenza di gruppi ufficialmente organizzati, si decise di convocare alla riunione preparatoria i deputati che hanno votato sia ieri, per la mozione del cartello, sia qualche giorno fa in favore della proposta di affissione del discorso di Painlevé. Si faranno in seguito per selezione individuale le scelte tra gli astensionisti e gli assenti di questi due scrutini. E' stato d'altra parte deciso di escludere dalla riunione i comunisti, sebbene 21 di questi ultimi sui 25 che formano il gruppo, abbiano votato ieri per la mozione del cartello. Il gruppo socialista riunito egualmente stamane ha approvato questo sistema di organizzazione plenaria.

Secondo i calcoli fatti in vista di questa organizzazione, la riunione plenaria comprenderebbe 600 membri, di cui 340 deputati e 260 senatori. Resterebbero al di fuori della convocazione 241 deputati e 51 senatori. L'esclusione riguarderebbe, per il Senato, i membri della sinistra repubblicana che sono una trentina, e per la Camera quelli della destra. Gli esclusi sarebbero la totalità dei membri della destra dell'unione repubblicana (l'antica intesa repubblicana) e la maggior parte dei membri della sinistra repubblicano-democratica e dei repubblicani di sinistra.

I radico-socialisti avrebbero voluto che la riunione preparatoria avesse luogo questa sera stessa, perchè il Congresso di Versaglia potesse essere convocato per domani sera, dando come motivo la necessità di risolvere il più rapidamente possibile la crisi presidenziale e di formare il nuovo Gabinetto. Ma questa opinione non è stata condivisa da tutti e da parte dei socialisti, in particolar modo, vi sono state delle obbiezioni.

Questa sera si apprende che il gruppo socialista ha deciso di sostenere a Versaglia la candidatura di Painlevé.

"Il colpo di stato del silenzio,,

L'opposizione definisce la giornata parlamentare di ieri «un colpo di stato dei cavalieri del silenzio», come stasera il *Temps* definisce i radico-socialisti. Secondo questo giornale, il Parlamento ha voluto ieri calpestare ancora una volta la costituzione. Parlando di Herriot, il *Temps* si domanda che cosa egli dirà un giorno, se la sua impresa si svolgerà anche contro di lui. Questa impresa di Herriot è stata tentata ed è riuscita solo per un colpo di forza autoritario. Il giornale spiega che nella costituzione del 1875 vi era un equilibrio calcolato tra i differenti poteri: Presidenza della Repubblica, Senato, Camera dei deputati e Ministero. L'equilibrio è ormai rotto. La Francia è stata in questo caso manovrata dai gruppi fuori del Parlamento e dai «muti» entro il Parlamento.

Il *Journal* scrive che l'opinione pubblica sorpresa dalla improvvisa tempesta che ha costretto Millerand ad allontanarsi, saluterà con rispetto l'uomo di Stato che nel corso di una lunga carriera ha reso alla Francia i più segnalati servigi. Il *Petit Journal* trova che alla Camera durante la solenne seduta di ieri i rappresentanti della Destra hanno dato uno spettacolo di reale grandezza. Per l'*Echo de Paris*, le Sinistre non hanno voluto comprendere il significato del gesto di Millerand. Secondo il giornale, la metà dei socialisti, Herriot e i suoi partigiani, hanno voluto sfuggire un dibattito che essi temevano. Col loro comportamento, essi hanno portato un primo colpo alla legge e alle garanzie costituzionali. La via è libera per le peggiori esigenze degli estremisti e per le peggiori capitolazioni del partito radicale che si è abbandonato ad essi, piedi e mani legate.

Hervé dice che il colpo di Stato parlamentare è ormai consumato, ma che fortunatamente vi è ora un capo che saprà risvegliare la nazione. Il *Journal des Debats* scrive che il Parlamento ha compiuto un colpo di stato, perchè la nazione non ha voluto il ritiro di Millerand. Per Maurras, la giornata del 10 giugno è rivoluzionaria. Millerand aveva a che fare con un complotto comunista, con un complotto russo, con una vendetta russa. Il *Figaro* dice che la seduta ha lasciato una impressione lamentevole di disordine. I comunisti hanno guidato l'operazione e sono stati padroni dell'ora. I «muti del cartello» credono di avere semplicemente costretto il Presidente della Repubblica a dimettersi. Invero essi hanno compiuto ieri la revisione della Costituzione, revisione di fatto grave e profonda.

Le medesime osservazioni sono contenute nel *Gaulois* e nella *Republique Française*, ove si mostra che la maggioranza è diminuita agli occhi del mondo.

Il peana dei vincitori

L'*Oeuvre*, che ieri aveva definito il blocco delle sinistre magnifico, celebra oggi la virtù e la grandezza del silenzio: calma degna e risoluta la sinistra ha vinto, assicurando la difesa della Repubblica e la salvaguardia della costituzione. L'*Ere Nouvelle* dichiara che le Sinistre hanno fatto la rivoluzione del disprezzo. L'*Humanité* traccia la fisionomia della giornata dicendo: «Noi abbiamo regolato il nostro conto; il riformismo capitalista assumerà la responsabilità del potere; troppi lavoratori attendono la realizzazione delle riforme che il blocco delle sinistre ha annunciato loro. Occorre che alla luce dei fatti essi sieno guariti definitivamente dalle loro illusioni. Ecco il senso della lotta che la frazione parlamentare comunista ha condotto contro Millerand e che essa continuerà a condurre contro la borghesia di destra».

Il deputato Taitinger, ha presentato all'ufficio della Camera la seguente proposta: «Il Governo è invitato a prendere il più sollecitamente possibile l'iniziativa per la revisione della legge costituzionale e per convocare un'assemblea che abbia poteri costituenti».

La legge viene così illustrata dal suo proponente: Il regime parlamentare come è attualmente interpretato, è inconciliabile con le necessità governative di una democrazia repubblicana. Occorre perciò: 1) sottrarre la Presidenza della Repubblica alle fluttuazioni parlamentari, dandole come origine una base elettorale più larga. Oltre il Parlamento, i delegati dei Consigli generali e delle grandi associazioni dovrebbero avere diritto al voto. 2) Abolizione del principio della solidarietà ministeriale, causa di instabilità e di confusionismi. Essendo ogni Ministero personalmente responsabile della sua gestione, i casi di scacco davanti alla Camera non sarebbero così numerosi. L'assemblea che mettesse un Ministero in minoranza sopra una questione di politica generale, sarebbe rinviata davanti al corpo elettorale; 3) Dare al Senato una base popolare, facendo eleggere i membri della Camera alta da tutti gli elettori che hanno più di 35 anni; 4) Organizzazione del lavoro parlamentare, assicurandogli la collaborazione effettiva del Consiglio di Stato, ciò che permetterebbe di sostituire a dibattiti sterili le relazioni rapide delle riforme reclamate dalla democrazia».

Politica sociale, sindacalismo e case da giuoco

nella discussione dell'esercizio provvisorio alla Camera

ROMA, 11

Il Presidente on. ROCCO apre la seduta alle 16. CASALINI, annuncia la morte del sen. Eugenio Valli. Ne ricorda le elette doti di mente e di cuore, l'integrità del carattere, la sua opera di giurista e di giornalista, inspirata ad altissimi sentimenti di amor di Patria. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia e al Senato del Regno. FINZI, sottosegretario all'Interno, si associa in nome del Governo, ricordando come il sen. Eugenio Valli abbia dato per sette Legislature alla Camera e per 10 anni al Senato tutta la sua intensa preparazione politica e il suo spirito squisitamente nazionale. (*Vive approvazioni*). Il PRESIDENTE si associa in nome della Camera.

Cavazzoni e i problemi del lavoro

Si inizia quindi senz'altro la discussione sul disegno di legge concernente l'autorizzazione all'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario dal 1.o luglio 1924 al 30 giugno 1925, fino a quando siano approvati per legge.

Ha per primo la parola il cattolico nazionale CAVAZZONI. Premette che si occuperà dei problemi del lavoro e della politica sociale, rilevando come la difesa delle classi lavoratrici non possa essere vanto di un solo partito, ma sforzo comune di quanti sentono la nobiltà di questo compito. Crede suo dovere richiamare all'attenzione della Camera l'opera svolta in questo campo dal Governo nazionale, al quale ha dato per qualche tempo la sua modesta ma sincera ed appassionata collaborazione. Il Governo nazionale, tenendo fede al suo programma, ha rivolto anzitutto la sua opera alla sistemazione delle assicurazioni sociali per la disoccupazione, gli infortuni nell'agricoltura, l'invalidità e la vecchiaia, risolvendo tali problemi senza le preoccupazioni e le finalità di partito. Il Governo nazionale ha anche avuto il coraggio, a differenza di altri Governi, di affermare e stabilire per legge il principio delle 8 ore di lavoro, la cui regolamentazione potrà essere migliorata, senza la rigida applicazione della convenzione di Washington, che potrebbe portare ripercussioni in tutta la vita economica del Paese.

Ispirandosi alla sua fede di cattolico-sociale, l'oratore non crede ad un sindacalismo comunque monopolistico. In Italia oggi esistono tre grandi correnti nelle organizzazioni di lavoro: quella delle Corporazioni fasciste, quella della Confederazione italiana dei lavoratori, ispirata alla dottrina sociale cristiana e, infine, quella della Confederazione del lavoro, inspirata alla dottrina socialista. Le due prime ponendo a principio la collaborazione di classe, e l'altra invece la lotta di classe. Orbene, tutto il movimento sindacale dovrebbe il più possibile svincolarsi dall'influenza dei partiti politici, come si sforza fare il movimento sindacale cristiano e, soprattutto, dovrebbe curare la scelta dei suoi organizzatori tra persone tecnicamente preparate e di elette qualità morali.

Dissente dall'ordinamento dato dall'attuale ministro al Consiglio superiore dell'Economia Nazionale, ricordando come il progetto che egli presentò allorchè era ministro al Consiglio dei ministri, si ispirava a concetti più larghi, ammettendo a far parte del Consiglio oltre alle rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro, anche dei tecnici esperti, che meglio possono tutelare gli interessi generali della Nazione. A un tale Consiglio dovrebbe essere affidata la regolamentazione delle leggi sociali e di lavoro votate dal Parlamento, ed esso dovrebbe, come egli aveva proposto, funzionare da collegio arbitrale facoltativo come avviamento all'arbitrato obbligatorio. Mediante tale Consiglio si sarebbe forse potuta anche attuale una larga riforma costituzionale, con la riduzione del numero dei deputati, in quanto il Parlamento avrebbe potuto limitare la sua opera all'esame delle leggi nelle sue grandi linee, affidando poi a corpi di consulenza tecnica la loro regolamentazione. (*Commenti*). L'oratore conclude affermando che le sue osservazioni vogliono essere una manifestazione sincera ed operosa del suo leale consenso all'opera del Governo, e come espressione del suo sentimento di cristiano e di italiano che ama il suo Paese, soprattutto attraverso il suo popolo buono e operoso. (*Applausi*).

Lazzari, il Dodecaneso e le bische

LAZZARI (soc. massimalista) incomincia dicendo che la politica del Governo fascista non è quella di un Governo che abbia veramente compiuto un rivolgimento rivoluzionario, come sempre si afferma, nè risponde agli interessi e ai sentimenti delle classi lavoratrici. Il Governo fascista ha continuato le direttive di tutti gli altri Governi borghesi. Ciò spiega perchè esso abbia trovato consensi in tutta la borghesia, ed alla sua opera abbia aderito un vecchio uomo politico, rappresentante tipico della borghesia italiana, che pure tempo addietro non aveva raccolto le simpatie del fascismo. Il suo partito non può non elevare altamente la sua voce di protesta contro i sistemi di violenza e di oppressione di ogni libertà, che hanno culminato nelle recenti elezioni con l'uccisione del candidato Antonio Piccinini.

MUSSOLINI: Mi sono associato a quel lutto. Non fatene ora una speculazione.

LAZZARI, proseguendo, parla di politica estera, dicendo che quella del Governo fascista non è rispondente agli interessi generali del Paese. Così l'Italia, che pure è la maggiore potenza mediterranea, è stata esclusa da ogni partecipazione e da ogni vantaggio nella recente convenzione per Tangeri. Nel Mediterraneo orientale poi la situazione dell'Italia è piena di pericoli. Nella questione del Dodecaneso si è seguita una politica che ci ha inimicato la Grecia ed altre potenze; e cioè, mentre un precedente Governo aveva preso impegno di non continuare l'occupazione delle isole dell'Egeo...

GIOLITTI: Io non ho mai preso nessun accordo nel senso che dice lei

LAZZARI: La Grecia era animata da buone intenzioni e mandò anzi una missione a Roma per offrire la cessione di Smirne in cambio della restituzione delle isole del Dodecaneso.

GIOLITTI (con forza): Mi rifiutai di discutere quella questione.

LAZZARI: Ed è per questo forse che lei è d'accordo col Governo attuale.

L'oratore tratta quindi della politica operaia, e dice che l'on. Cavazzoni ha errato affermando che il Governo è provvidenziale per le classi lavoratrici.

VOCI A DESTRA: Alle classi lavoratrici avete pensato voi!

LAZZARI ad un certo punto si scaglia contro il decreto sulle case da giuoco, sostenendo che esso è essenzialmente antiproletario.

MUSSOLINI: Domandatelo all'on. Dugoni, che presentò nel 1915 una proposta di legge per la libertà del giuoco, con l'appoggio di Leonida Bissolati.

LAZZARI: L'attuale proposta è stata presentata dal Governo e non dall'on. Dugoni.

MUSSOLINI: La sostanza è la stessa, ed anzi il decreto attuale è assai più restrittivo.

LAZZARI: Serve ad incoraggiare il giuoco.

MUSSOLINI: E' falso. Il giuoco, controllato, viene ad essere limitato; badate un po' quante concessioni sono state date fino ad oggi e quale proporzione vi è con le bische clandestine di un tempo.

VELLA: Vuol dire che diventa un privilegio anche il giuoco.

LAZZARI conclude auspicando l'avvento di quel vero rivolgimento politico che dovrà dare pace e libertà a tutto il genere umano. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Critiche socialiste al sindacalismo fascista

BALDESI, esporrà il pensiero del gruppo socialista unitario nei riguardi della politica del lavoro e nell'organizzazione sindacale. Si rimproverano in questo campo al socialismo la lotta di classe, l'internazionalismo e un certo nebuloso collaborazionismo. La lotta di classe è una vivente realtà ed è impossibile disconoscerla. (*Interruzioni*). Essa è un fatto di tutti i paesi e di tutte le tendenze politiche e di tutti i tempi. Esisteva persino nel Medioevo. (*Interruzioni*). Oggi il fascismo nega la lotta di classe e crea un socialismo a spirito nazionalista. Quanto all'internazionalismo dei socialisti, esso è un'aspirazione idealistica. Vi è del resto un internazionalismo di indole pratica, come ha dimostrato la recente conferenza della emigrazione. Il sindacalismo fascista invece non ha rapporti internazionali, e ciò fa sì che l'operaio il quale arriva all'estero rimane completamente abbandonato a sè stesso. (*Interruzioni dell'on. Rossoni*). Per quel che concerne infine il collaborazionismo economico, tutte le volte che si è tentato di attuarlo se ne è constatata la impossibilità. In fondo i socialisti non chiedono che la libertà di vendere il loro lavoro, in analogia al diritto degli industriali di disporre dei loro averi. Le corporazioni fasciste vogliono stabilire il prezzo dei salari d'accordo con gli industriali, senza interpellare gli organizzati. (*Interruzioni*). Ora, quello che i socialisti chiedono, è appunto di garantire ai lavoratori il diritto di essere liberamente rappresentati nei contratti di lavoro. Nè la libertà sindacale danneggia gli interessi della produzione, prova ne siano le cifre delle nostre importazioni di materie prime nel 1920, specialmente in confronto con gli altri paesi. Conclude riaffermando quella fede socialista, che è divisa da una intera moltitudine, la quale dal socialismo attende la sua elevazione. (*Applausi all'estrema sinistra*).

BARBARO si occupa dei problemi del Mezzogiorno, il più urgente dei quali è quello delle comunicazioni, senza il cui miglioramento non è possibile che le iniziative agricole e commerciali meridionali abbiano il necessario sviluppo. E ciò tanto per il servizio ferroviario che per i servizi marittimi. Quando le comunicazioni del Mezzogiorno saranno trasformate e riorganizzate, un grande impulso riceverà l'economia di quelle fiorenti regioni, con evidente vantaggio dell'economia nazionale. Anche la soluzione dei problemi del rimboschimento e della sistemazione dei torrenti sarà quanto mai proficua per accelerare quelle bonifiche che sono una necessità imprescindibile

La seduta termina alle 20.

Il comm. Oddone Direttore delle Ferrovie

ROMA, 11

Il comm. ing. Cesare Oddone, capo del Compartimento di Genova, è stato nominato direttore generale delle Ferrovie ed oggi stesso ha preso possesso del suo ufficio.

Voci insussistenti d'un nuovo prestito

per il consolidamento del debito fluttuante

ROMA, 11

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La notizia data da un'agenzia di informazioni, relativa al consolidamento del debito fluttuante, non è nè autorizzata nè fondata.

Le feste di Madrid ai Reali d'Italia

Il ricevimento al Municipio e il caloroso omaggio dell'Alcade

MADRID, 11

La colazione che il Municipio di Madrid ha offerto in onore del Re d'Italia è riuscita brillantissima. Ad essa sono intervenuti i Sovrani d'Italia e di Spagna con i rispettivi seguiti. Il palazzo della Aquantamiento era riccamente decorato con bandiere e scudi italo-spagnoli e ovunque erano sparsi fiori a profusione. L'Alcade ha ricevuto Re Vittorio Emanuele all'ingresso del Municipio, mentre i consiglieri gli facevano corona e la musica intuonava la marcia reale italiana. Durante la colazione l'orchestra ha suonato brani di musica italiana compreso l'inno fascista. Tra i commensali era anche l'arcivescovo di Madrid.

Il brindisi dell'Alcade

Al levar delle mense, l'Alcade ha pronunciato il seguente brindisi:

«Sire! Graziosa Regina! Madrid scrive oggi nel libro della sua storia, una delle pagine più brillanti. La permanenza degli augusti Sovrani d'Italia fra noi non è soltanto onore e decoro supremo: un grande desiderio della fratellanza latina viene appagato con la vostra visita e l'amore tradizionale della Spagna verso la madre italiana riceve la sua maggiore soddisfazione, la più grande ricompensa con la vostra presenza in Madrid. Sono grandi, forti e indissolubili i vincoli di razza che uniscono le due nazioni. Ma l'intesa e l'amicizia fra esse si afferma e si consolida oggi dinanzi alla maestosa opera di amore e di pace che deve sorgere nel mondo sulle rovine dei passati cataclismi.

I popoli non sono grandi tanto per l'efficace energia che essi impiegano nella conquista dei propri beni quanto per la misura nella quale contribuiscono al benessere universale. Così la grandezza della Spagna si inizia in otto secoli di lotta ardua, costante, ininterrotta per salvare la civiltà cristiana ed europea dalla barbarie orientale, culmina nel momento insigne in cui si lancia generosa alla scoperta ed alla colonizzazione del nuovo mondo e lo incorpora alla civiltà bagnata dal suo sangue, fecondato dai suoi ideali, illuminato con la sua cultura, redento della sua religione.

Perciò la Spagna, Sire, può vedere nella vostra ammirevole Italia, grande nel diritto e propagatrice nel mondo intero della cultura greca e romana nell'antichità, sulla e faro di poi nella rinascenza, sede del cattolicismo, la grande inspiratrice dei grandi ideali umani attraverso tutte le frontiere e forse come nessuna altra nazione si identifica e si compenetra con la sua opera meravigliosa. Se nelle epoche classiche lo storico poteva dubitare se la Spagna fosse romana o Roma fosse spagnola, non deve intendersi per questo altro che il germe lasciato qui dalle legioni imperiali, trovi tanto calore in questa terra sorella che si sviluppò con la stessa forza come nel patrio suolo. E' questo il maggior pegno di solidarietà cordiale e di comunanza spirituale che potremmo offrirvi.

Nel periodo splendido del Rinascimento nessuno si affrettò tanto quanto la Spagna a bere alla meravigliosa fonte di vita e di arte illuminata in Italia dal genio dell'Alighieri e di Leonardo. Vostra Maestà rappresenta inoltre, per la sua augusta stirpe la grande opera della nazionalità italiana e ne è personalmente la consacrazione vittoriosa. Permettetemi con ciò, Sire, Augusta Signora, che in nome della popolazione madrilena mi faccia eco della letizia e dell'orgoglio che essa sente per la permanenza delle Vostre Maestà in Spagna, del suo reverente attaccamento alle Vostre regali persone, del suo amore per l'Italia e delle sue speranze nella benefica influenza della crescente amicizia tra le due nazioni».

La risposta del Re

Il Re d'Italia ha così risposto:

Signor Alcade, La ringrazio vivamente per le gradite espressioni che V. E. ha avuto per la Regina, per me, per il mio Paese. V. E. nel suo dotto discorso ha in modo speciale ricordato la grande impresa compiuta dalla Spagna nella scoperta e nella colonizzazione dell'America. Io non posso non ricordare con senso di profondo compiacimento che se questa impresa fu possibile, lo si deve al nostro Cristoforo Colombo, l'audace e tenace navigatore ligure, sotto l'auspicio intelligente e generoso della grande Regina Isabella. Egli è gloria nostra e divenne anche gloria vostra.

Alla sua immortale memoria io sento il dovere di tributare in questa storica ed augusta città l'omaggio dovuto a chi cercando nuove vie scoperse un nuovo mondo e schiuse una nuova era nella storia del mondo. Ella ha pure accennato alla grande unione degli spiriti, che, col potente vincolo della cultura, creò il nostro rinascimento tra i due paesi. A me è grato ricordare la vostra grande e ricca letteratura, la vostra arte potente ed il genio immortale che deste all'umanità col vostro Cervantes. Signor Alcade, ai nostri popoli, carichi di storia è sommamente dolce il ricordo delle tradizioni. Dalla grandezza delle tradizioni sorge l'auspicio di una rinnovellata più forte e più cordiale solidarietà tra i due popoli. Con questi sentimenti e con questi auspici io ricambio al popolo di Madrid il saluto augurale di cui V. E. è stato un alto e degno interprete».

Grandi evviva sono stati levati ai Reali italiani e spagnoli e alle due Nazioni sorelle. Al Re d'Italia sono state poscia presentate le notabilità madrilene. Una grande folla ha entusiasticamente acclamato all'uscita del municipio il corteo dei sovrani.

Nel pomeriggio, alle ore 16, i Reali d'Italia e di Spagna si sono recati ad un ricevimento all'Accademia di storia, dove era convenuto tutto il mondo scientifico e letterario spagnolo. L'accoglienza tributata ai Sovrani d'Italia è stata calorosa. Il presidente dell'Accademia ha pronunciato un discorso al quale il Re ha risposto.

Una fantastica festa notturna

Il ricevimento seguito dal ballo e la cena offerta ieri in onore dei Sovrani d'Italia dai duchi di Alba, si sono svolti con una elegante sontuosità e bellezza come solo nella casa di qualche grande di Spagna può ancora avvenire. Qualche cosa di simile dovevano essere le feste notturne che gli ultimi re di Francia davano a Versailles. Si immagini un superbo palazzo nel centro di Madrid aristocratica ed insieme in mezzo ad un vastissimo parco con alberi secolari vasti prati, boschetti, un giardino all'italiana, artistiche fontane, una illuminazione parca, ma sufficiente, varie orchestre sparse nei saloni e nel parco e vari buffet.

Dal giardino si poteva ammirare, con effetto fantastico, la lunga teoria dei saloni illuminati da mille lampadari, ove gli invitati passavano o ballavano o formavano gruppi, nelle sale si rimaneva estatici dinanzi ai mobili antichi di scuola spagnola, francese, italiana, moresca, agli arazzi di una finezza meravigliosa, ai quadri del Tiziano, di frate Angelico, del Guercino, de' Bronzino, di Raffaello, del Perugino, di Guido Reni e di altri sommi artisti italiani, del Goya, dello Zuoada, del Velasquez e dei primitivi italiani si notavano inoltre rarissimi «bibelots» di ogni genere. La massima parte di tutta quella meravigliosa raccolta rappresenta il carattere personale della grande casata i cui fasti son legati alla storia di Spagna. Erano esposti cimeli, come parecchie lettere di Cristoforo Colombo che dal nostro grande navigatore furono dirette a un d'Alba, inoltre messali alluminati che avevano appartenuto a qualche altissimo prelato della famiglia. Una collezione di arazzi rappresentanti imprese guerresche di un antenato e di altri antenati erano ritratti del Velasquez, del Goya ecc.

Le splendide camere del palazzo, che erano state abitate da un imperatore, da un re, e alti personaggi, ospiti dei d'Alba, fra cui l'imperatrice Eugenia, erano rimaste così come si trovavano all'epoca dei loro illustri abitatori. Non è esagerato parlare della casa d'Alba come di uno di quei palazzi descritti nelle «Mille e una notte»: l'ammirazione veniva espressa da tutti gli invitati adorni di preziosi gioielli e di magnifiche toilettes.

Gli invitati in uniforme non erano numerosi poichè la maggior parte degli intervenuti a cominciare dai due Sovrani indossavano il frack con decorazioni. Il Principe di Piemonte che è stato molto festeggiato ha ballato varie danze con la Regina di Spagna e con altre dame. Il Re Vittorio e la Regina Elena si sono ritirati all'1 mentre il Principe di Piemonte e i Reali di Spagna parteciparono alla cena offerta dai duchi d'Alba. Soltanto verso i primi albori è terminata la fantasmagorica festa, che ha voluto così essere un omaggio della più autentica ed antica nobiltà iberica ai Reali d'Italia.

L'Italia non avrebbe ancora aderito

all'accordo per Tangeri

PARIGI, 11

Il corrispondnete del *Times* a Tangeri informa che il Governo italiano rifiuta di accettare la convenzione di Tangeri; ma apprende che ciò non impedirà la prossima applicazione del nuovo statuto. «Il Governo italiano — aggiunge il *Temps* — non ha formulato alcuna domanda. Ma vi è motivo di pensare che la Francia, l'Inghilterra e la Spagna sono disposte ad accordare all'Italia una più larga parte nell'amministrazione locale».

Si sa che l'Italia — scrivono i Debats commentando la notizia — aveva provocato un incidente alcuni mesi or sono per protestare in anticipo contro il regolamento in preparazione e che essa aveva rivendicato il diritto di partecipare alle conversazioni impegnate fra i Gabinetti di Londra, Parigi e Madrid. Le era stato risposto che era impossibile darle soddisfazione. Se ora il Governo italiano rifiuta di riconoscere il nuovo statuto?

D'altra parte in un articolo sullo stesso argomento il *Petit Parisien* scrive: «Da informazioni apprese a buona fonte, la notizia della negata adesione da parte dell'Italia non è esatta. I Governi firmatari hanno chiesto al Governo italiano mediante i loro ambasciatori a Roma di aderire al nuovo statuto. Infatti, come tutte le potenze che hanno firmato l'atto di Algesiras l'Italia dovrà pronunciarsi sullo statuto di Tangeri.

Il Governo italiano non ha ancora fatto conoscere la sua risposta; al contrario, ha nominato a Tangeri un ministro incaricato di rappresentarla come era d'altronde libera di fare fino all'entrata in vigore del nuovo statuto. Ora la convenzione di Tangeri non potrà essere approvata che quando saranno definitivamente stabiliti i codici che stanno attualmente elaborando i giuristi spagnoli, inglesi e francesi. Nella prova che l'Italia si sia decisa a non aderire allo statuto.

La verità sui fatti di Teano

Constatazioni di una nota ufficiosa

ROMA, 11

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Da una inchiesta fatta a Teano da un funzionario del Ministero dell'Interno, risulta che il resoconto dei giornali sui noti incidenti è stato grandemente esagerato. Ecco come stanno i fatti in realtà. Prevenuti i contribuenti dal febbraio al marzo del corrente anno dell'avvenuta approvazione dei ruoli delle tasse successive le intimazioni di pagamento. Ciò irritò i contadini i quali in verità erano stati abituati da precedenti amministrazioni a illegali concessioni di dilazioni e sospensioni. Questo deplorevole sistema aveva portato alla disastrosa conseguenza di mancati pagamenti per un triennio.

L'amministrazione si acuì perchè abilmente sfruttata da elementi torbidi facenti capo alle antiche amministrazioni alcuni dei quali già appartenenti ai fasci ed espulsi nelle varie epurazioni.

Dal commissario prefettizio e dal segretario del fascio si cercò di placare gli animi e si indissero varie adunanze tra i rappresentanti delle fazioni del Comune. A scopo conciliativo e per non attuare di colpo novità che potevano riuscire fastidiose ai contribuenti, si addivenne anche al concetto di accordare in via eccezionale una dilazione per pagamenti che sarebbero stati effettuasi anche a rate, ciò serve a calmare gli spiriti, è bene però far presente che non pochi contadini abitanti nel Comune come nella campagna avevano in precedenza spontaneamente e per intero pagate le tasse che non risultavano aver subito forti inasprimenti.

Nel mattino del 9 corrente quando si riteneva cessato qualsiasi motivo di malcontento una moltitudine di contadini, circa 2000, armati di solo bastoni ed accompagnati anche da donne e bambini, obbedendo certamente ad istruzioni precedentemente ricevute, convennero da varie parti in città vociando e si riunirono davanti al Municipio. Si gridava: «Viva il Re, viva Mussolini, abbasso il regio commissario» e da alcuni anche: «Vogliamo il sindaco Bonardo».

Si cercò dal segretario del fascio e dal regio commissario di calmare la folla, ma invano, che i più scalmanati, penetrati in Municipio, fracassarono vetrate, gettarono carte e registri per terra e dalle finestre e bruciarono nella strada gran parte delle suppellettili. I dimostranti si portarono quindi vicino all'esattoria, ove si fecero consegnare i ruoli delle tasse, che bruciarono in piazza ed infine, dopo aver dato fuoco ad alcuni casotti in legno eretti sul campo della fiera che aveva luogo in quel giorno, si recarono all'ufficio del dazio che invasero e devastarono bruciando sulla via poche suppellettili.

Alle 11, tutti si erano allontanati anche in seguito all'azione di pochi carabinieri presenti, e da allora l'ordine pubblico non è stato più turbato. Nelle varie colluttazioni furono contusi due carabinieri ed il commissario prefettizio, che però lo stesso giorno potè riprendere servizio. I danni riportati dal Municipio non superano le lire 30.000.

Gli atti di ufficio si potranno riordinare e ricostruire in gran parte. Quanto per ciò, si riferisce dai giornali relativamente a bande armate e atti di violenza e a timore di ulteriori disordini è completamente falso. La popolazione della città e delle campagne è tranquilla.

Una lapide in memoria di Bianca di Prampero

UDINE, 11

Domenica 15 corr., alle 10.30, avrà luogo nel cortile massimo del Collegio Reale Uccellis l'inaugurazione della lapide in memoria della contessina Bianca di Prampero, infermiera di guerra, morta nell'esercizio della sua alta e nobile missione.

Alla cerimonia interverranno tutte le autorità civili e militari, nonchè le rappresentanze delle istituzioni scolastiche e patriottiche. Interverrà pure il sen. Ciraolo, presidente generale della Croce Rossa Italiana.

La lapide reca la seguente epigrafe dettata dall'on. Gino di Caporiacco:

«Bianca di Prampero — alunna di questo Istituto — infermiera di guerra — la fede e la vita — a la grande Patria sacrò — in memoria — ad esempio.

Gli insegnanti medi di Udine e gli stipendi

UDINE, 11

Nell'assemblea del Sindacato nazionale fascista insegnanti di Udine furono votati, fra l'altro, i due seguenti ordini del giorno, che verranno fatti pervenire a S. E. il ministro della P. I.

Il primo si riferisce ai recenti esami di concorso: «Il Sindacato nazionale fascista insegnanti medii (sezione di Udine) risultandogli che moltissimi concorrenti a cattedre di materie letterarie negli istituti tecnici inferiori, ammessi all'esame orale, si recarono a Roma inutilmente, perchè soltanto quando si presentarono all'esame stesso furono avvertiti che, anche se avessero conseguito il massimo dei voti, non avrebbero potuto entrare in graduatoria per l'insufficiente votazione riportata nella valutazione dei titoli;

considerando che tale fatto, oltre a costituire un grave e immeritato danno finanziario o morale pei candidati stessi, ha recato pur nocumento al regolare funzionamento degli istituti, nei quali la maggior parte di detti concorrenti è insegnante in qualità di supplente;

si permette di far presente l'accaduto a S. E. il ministro, certo che nella sua alta saggezza, e per quell'amore che lo lega alla scuola e agli insegnanti tutti, vorrà disporre perchè sia evitato per l'avvenire il ripetersi dello spiacevole inconveniente, e fa fervidi voti perchè i detti concorrenti possano essere in qualche modo confortati per i danni materiali patiti».

Il secondo ordine del giorno è il seguente: «Poichè risulta che per molti degli insegnanti medii non si è ancora provveduto al pagamento dei nuovi stipendi, il Sindacato nazionale insegnanti medii (sezione di Udine) interpretando il pensiero di tutti gli insegnanti medii, sindacati o no, fa voti perchè sia sollecitato detto pagamento, come già lo fu per gli impiegati statali di tutti gli altri dicasteri, e fermamente confida, all'uopo, nel sempre provvido intervento di S. E. il ministro».

Al termine dell'istruttoria
si confessa unico autore di un omicidio

UDINE, 11

La notte del 16 marzo, nella vicina Adegliacco veniva ucciso barbaramente a colpi di sasso certo Giuseppe Gentile, di 50 anni, il quale, in quella domenica, aveva per la prima volta vestito la divisa di milite fascista.

In seguito alle indagini, venivano fatti parecchi arresti di sovversivi del paese e dei paesi vicini, e tra gli altri anche il giovane Valentino Zenarola, il quale, dopo qualche interrogatorio, finiva per confessarsi autore dell'omicidio, incolpando come complici i socialisti Luigi Feruglio, di 22 anni, da Telalto Umberto, e Filippo Perissutti, di 40 anni, da Adegliacco.

I due negarono, ma di fronte alle precise dichiarazioni dello Zenarola, il quale diceva che la morte del Gentile fu decisa in un complotto tenutosi fra i tre nel pomeriggio, e che egli Zenarola stordì la vittima mentre gli altri la finirono a colpi di sasso, tanto il Perissutti come il Feruglio vennero trattenuti in carcere.

La perizia eseguita dai medici sul cadavere del povero Gentile affermò d'altro canto la probabilità che più di una persona fosse stata a colpirlo.

L'istruttoria pose però in chiaro che il Perissutti e il Feruglio tra loro non si conoscevano, e che il secondo proprio la notte del delitto consumato verso le 24, si era trattenuto a ballare in altro paese fino alle 1.30. In seguito a ciò lo Zenarola ritrattò le accuse verso i due socialisti, e, ieri, al termine della istruttoria, affermò di avere egli solo ucciso il Gentile col quale, nel pomeriggio, in un'osteria del paese, aveva attaccato lite. Disse di aver commesso il fatto in preda ad ubriachezza, e chiese perdono tanto al Perissutti come al Feruglio del male che aveva loro recato.

I due saranno probabilmente posti ora in libertà.

Fabbrica clandestina di fuochi artificiali saltata in aria

ASCOLI, 11

Nel vicino comune di Rocca Pluvione è saltata in aria una fabbrica clandestina di fuochi artificiali, facendo crollare l'edificio e seppellendo varie persone.

Sul tragico avvenimento si hanno i seguenti particolari: Nella villa Vetoli, lontana circa due chilometri da Rocca Pluvione, il bracciante Galiè Francesco, di 19 anni, mentre la moglie Maria Bianconi, di 24 anni accudiva alla pulizia di figlioletto di 10 mesi, si mise a confezionare alcune bombe che sovente si sparano in occasione di solennità religiose. Già ne aveva preparate alcune e mentre era intento a manipolarne una, questa, forse perchè troppo forzata nella legatura, esplose, provocando lo scoppio di altre bombe e facendo crollare completamente l'edificio, che era abitato anche dalla sessantenne Annibalti Filomena. Al momento del crollo, nella casa dell'Annibalti trovavasi anche tale Giulia Iotti, di 45 anni, che fu sepolta dalle macerie, unitamente a tutte le altre persone di casa.

Al terribile scoppio, gli abitanti dei casoinali vicini sono accorsi prontamente sul luogo, iniziando l'opera di salvataggio. Dopo non pochi sforzi, i disgraziati vennero estratti dalle macerie; ma due di essi, il Galiè e la Annibalti avevano già cessato di vivere. La Iotti, che aveva riportato contusioni ed escoriazioni multiple, nonchè ferite alla regione temporale sinistra, venne giudicata guaribile in venti giorni; la Bianconi aveva riportato contusioni agli arti inferiori, al petto e al viso; invece il bambino venne estratto incolume. Le Bianconi, dopo le prime cure, veniva trasportata ad Ascoli, dove versa in gravissime condizioni. Le autorità si sono subito recate sul posto per una inchiesta.

Grave esplosione alle miniere di Maiern

VIPITENO, 11

Una grave esplosione che avrebbe potuto avere catastrofiche conseguenze, avvenne ieri sera nella miniera di Maiern, presso Vipiteno in Alto Adige. In essa trovava la morte il diciottenne Iginio Marasin, che veniva investito e schiacciato da un macigno di mezzo quintale, mentre il manovale Ferdinando Baldassare, di Tarzo, provincia di Treviso, veniva portato all'ospedale in gravi condizioni.

Si addensa ancora fitto il mistero
sull'atroce delitto di strada San Paolo

ROMA, 11

Nessun elemento nuovo è venuto a diradare il mistero dello scempio di Bianca Carlieri. Negli ambienti di Palazzo di Giustizia i commenti e le discussioni sull'ormai tenebroso fatto sono animatissime ed interessanti in quanto le più sottili ipotesi e le più inattese induzioni e deduzioni vengono fatte da competenti in materia egale.

Le impressioni dei magistrati

I giudizi e le impressioni dei magistrati, specie del ramo inquirente, possono essere così sintetizzate: 1) non bisogna fidarsi delle confessioni nè delle impressioni di riconoscimento non fatte con la forma o la accortezza volute dall'istruttoria formale; 2) scetticismo sulla verosimiglianza delle dichiarazioni fatte dall'arrestato, anche perchè, trattandosi, a quanto pare, di un deficente, non sarebbe questo il primo caso di una confessione di reità fatta così leggermente. Non è infrequente l'altro caso delle contraddizioni degli imputati. Bisogna soprattutto tener presente che l'elemento incolto non sa riferire in genere la precisa versione dei fatti nella successione di tempo; e spesso vuole essere giudice di se stesso, trascurando di riferire circostanze che invece per il giudice sono rilevanti; 3) da quanto succede e per quello che è avvenuto circa l'arresto dell'Imbardelli, bisogna trarre questa considerazione, che la polizia, pur disponendo di ottimi elementi, è organizzata male e non risponde, come si è visto in altri recenti casi, allo scopo.

L'unico fatto nuovo è l'interrogatorio cui è stato sottoposto stamane, a Regina Coeli, l'Imbardelli da parte del sostituto procuratore del Re, avv. Tissi, e dal giudice istruttore avv. Lombardo. L'interrogatorio fu dovuto sospendere perchè i due funzionari dovettero constatare di trovarsi dinanzi ad uno squilibrato che rispondeva alle loro domande in modo così banale e con una così stupida serietà per modo che la sua anima rimaneva irrimediabilmente nascosta dietro un atteggiamento impenetrabile fatto di indifferenza e incoscienza e un parlare meccanico. L'accusa lo stupì. Non si sa se questa volta egli si ribellò vivacemente come ai commissari di Ponte di Prati, ma si sa che egli negò di essere autore del delitto. Tra i particolari degni di nota vi è questo: l'arrestato, che si trova al terzo braccio, cella n. 23, ed è sotto la custodia del secondino Silvestri, tutta questa notte ha cantato le canzoni che egli è solito cantare nelle bettole ove va ad elemosinare e il secondino è dovuto intervenire diverse volte, anche con minaccie, per impedire all'Imbardelli di disturbare col canto gli altri carcerati che dormivano. Stamane poi, quando il secondino è entrato nella cella per dare la pagnotta e la minestra al trattenuto, questi ha accolto il Silvestri con un grido di gioia: «Vi aspettavo, ho una fame da lupo.» Al che il secondino rispose: «Con quel po' po' di delitto che hai sulla coscienza, non hai perduto l'appetito?»

— E quale delitto? (è da notare che questo colloquio avvenne prima dell'interrogatorio da parte del sostituto procuratore del Re e del giudice istruttore).

— Fai il tonto? L'uccisione della bambina.

— Anche tu — rispose l'Imbardelli — ci prendi gusto ad accusarmi? Io non sono stato mai di quelli di Campo Marzio!

Il Silvestri consegnò la pagnotta e la minestra e se ne andò. Dallo spioncino della porta della cella guardò e vide l'Imbardelli che aveva addentato la pagnotta e mangiava con ingordizia.

Le dichiarazioni dell'Imbardelli sono esattamente contrarie a quelle fatte in precedenza.

La prova della colpa

Per venire a capo di qualche cosa, la polizia aveva pensato di sottoporre l'Imbardelli ad una prova specifica. Si voleva metterlo sulla strada di San Paolo, quindi lasciarlo solo perchè proseguisse senza guida verso il luogo del delitto. La prova avrebbe potuto riuscire in qualche modo persuadente, ma questa non è stata possibile attuare senza esporre l'accusato al rischio terribile e certo di essere linciato, e così l'autorità giudiziaria ha soprasseduto. Forse la farà in seguito, preparandola in segreto, quantunque si pensi che dopo un certo tempo la efficacia della prova possa essere infinitamente minore a causa delle impressioni oggi vive che col tempo certamente impallidiranno e si cancelleranno del tutto nell'animo dell'imputato.

Udienza movimentata al processo Cogo

TORINO, 11

Il pubblico rimasto quasi completamente assente nella giornata di ieri per timore di nuove letture di deposizioni scritte, è oggi accorso nuovamente per udire altre testimonianze di accusa.

Il commissario di pubblica sicurezza, cav. Failla, depone sulle indagini compiute intorno al delitto. Per quanto le sue deposizioni sieno lunghe e minuziose, esse non recano alcunchè di nuovo. Nel pubblico suscita impressione l'affermazione del funzionario circa il contegno di Carlo Cogo, allorchè si trovò dinanzi al cadavere della zia e a quello della signorina Bordon. «Ho detto — egli afferma — che Carlo Cogo rimase impassibile e che la macabra visione non gli fece alcuna impressione».

Una deposizione sensazionale

Sensazionale è la deposizione dell'ispettore di pubblica sicurezza Di Pietro. Egli parla della scoperta del delitto, delle ricerche fatte nell'appartamento e si sofferma sui particolari dell'arrivo nell'alloggio di Carlo Cogo. Afferma di aver visto il giovanotto che fumava una sigaretta e che parlava con la contessa Manassero. Chiesto chi fosse, rispose che era Carlo Cogo. Il Di Pietro aggiunge di aver notato che il giovane non appariva per nulla impressionato.

Il teste sta per essere licenziato allorchè Carlo Cogo si alza agitatissimo e chiede spiegazioni intorno alla sigaretta, che secondo il teste, egli stava fumando mentre egli non ha mai fumato. Il Presidente invita il Di Pietro a confermare quanto ha detto ed il teste ripete le sue dichiarazioni.

I difensori insorgono protestando e fanno notare che il Di Pietro non aveva detto finora nulla di simile. Carlo Cogo grida: «Non è vero! Si chiami la contessa Manassero». Il Presidente lo invita a calmarsi ma ancora una volta Giacinto Cogo si agita e strepita: «Queste cose fanno schifo, fanno schifo!». Carlo Cogo invita i giurati a non farsi delle opinioni in base alle deposizioni dei testi di accusa e di ascoltare solamente quelli di difesa. Il Presidente invita gli imputati a non eccedere nelle loro esclamazioni e il teste Di Pietro, che era rimasto impassibile durante la sfuriata contro di lui, viene congedato.

Il sig. De Vecchi, che fu addetto alla cancelleria della Pretura di Barge, viene introdotto ed afferma che tra il notaio Cogo e la sorella Caterina esistevano contrasti per questioni di interesse. Quando fu a conoscenza del delitto, prima ancora che si facessero ipotesi sugli assassini, egli ebbe la convinzione che un membro della famiglia Cogo dovesse essere il mandante. Questa affermazione desta una profonda sensazione tra il pubblico e giurati e difensori si agitano, dicendo che la convinzione il teste se l'era formata in base agli articoli dei giornali. Il De Vecchi ribatte affermando che egli formulò l'ipotesi sul delitto in base ai contrasti esistenti nella famiglia Cogo.

Giacinto Cogo scatta nuovamente gridando, con voce irata: «Quali contrasti? Voglio sapere in che cosa consistono questi contrasti! Tutto ciò è assurdo».

Il Presidente lo invita a tacere e lo avverte che se continua su questo tono sarà costretto a farlo allontanare dall'aula. Ma Giacinto Cogo grida che il suo arresto fu un sequestro arbitrario di persona e che tutto ciò fa schifo.

Viene quindi inteso il sig. Giacomo Perrotti di Barge, il quale riferisce intorno alle dicerie relative al testamento della Cogo e ai contrasti già accennati. Ripete circostanze già note. Dice che il padre del Cogo era adirato contro la sorella, perchè questa aveva adottato la signorina Bordon. Afferma che il notaio Cogo aveva un carattere vendicativo. Il Presidente domanda al teste se egli ha espresso l'opinione che il notaio avesse potuto istigare i figli contro la zia e il teste risponde affermativamente.

L'incidente finale

L'udienza si chiude con un incidente provocato dall'avv. Oliviero, il quale ha dichiarato che la signora Maria Bruni interrogata quale teste, aveva detto delle cose false. L'avvocato viene richiamato all'ordine, ma egli continua ad inveire contro la testimone e il Presidente è costretto a sospendere l'udienza e a rinviarla a domani.

Evasione di un pregiudicato russo

BRESSANONE, 11

Con un abile strattagemma è evaso stanotte dalle carceri di Bressanone il ventisettenne Gregorio Vietrak, di Kiew, suddito russo e noto pregiudicato, il quale per poter effettuare la fuga, aggredì e percosse la moglie del carceriere.

Continua la sfilata dei testi d'accusa
al processo per i fatti di Empoli

FIRENZE, 11

Alle 8.30 si è aperta l'udienza nel processo per i fatti di Empoli. Primo teste chiamato è Calugi Domenico, che si rimette alla deposizione fatta in istruttoria su circostanze ormai note; così pure fa Tonietti Urbano, confermando poi, a richiesta del Presidente e della P. C., che tra gli armati riconobbe il Busoni. Segue sulla pedana Tonietti Cesare, padre del precedente, che conferma di aver veduto il Busoni sparare contro i camions. Profeti Ulderico dice che riconosce il Ragionieri Alfonso, che in quel giorno si recò a visitare il teste che trovavasi a letto ammalato. Non può precisare l'ora della visita. Dopo alcune contestazioni della P. C. e del Procuratore generale, questi chiede che il teste sia tenuto in disparte e non sia licenziato. Profeti Mario, fratello del precedente, conferma quanto ha detto ed è licenziato dopo diverse contestazioni. Fancinllacci Emilio, colono, dice che seppe dei fatti di Empoli la sera stessa, ma non ricorda l'ora. L'imputato Mancini Virgilio si alza ed interrompendo sostiene il contrario di quanto afferma il teste. Seguono quindi sulla pedana i testimoni Giuseppe Giusti e Remo Calamandei, che furono spettatori di non pochi episodi ormai noti. Entrambi riconoscono alcuni degli imputati maggiori. Evelina Dari afferma di aver riconosciuto il Busoni tra i più accaniti aggressori. Ultimi testi della giornata sono Alfredo Maci e Rizieri Fossi, che in sostanza confermano l'esistenza dell'insurrezione organizzata. Alle 13.10 l'udienza è rinviata a domani.

Omicida latitante che si costituisce

GORIZIA, 11

Stamane, alla stazione dei carabinieri di via Nazario Sauro e precisamente al brigadiere Pesce Germano, si costituiva Olindo Bevilacqua, di 37 anni, da Melfi, in quel di Potenza, responsabile dell'omicidio di Giovanni Potenza, commesso lo scorso mese in via Castello, dopo un breve diverbio. Come è noto, il Bevilacqua sparò dalla finestra della propria abitazione un colpo di rivoltella contro il proprio compaesano, uccidendolo sull'istante. Quindi si rese latitante e tutte le ricerche fatte dall'autorità per rintracciarlo rimasero inutili. Il Bevilacqua, che era impiegato al Genio militare, da quel giorno vagò per la Penisola, fu anche a Potenza per conferire con la moglie e, infine, dopo di aver messo tutte le sue cose a posto, si costituì a Gorizia.

Fu assunto a verbale e deferito alle carceri giudiziarie, a disposizione del giudice istruttore.

Due feriti per lo scoppio di proiettili

GORIZIA, 11

All'Ospedale Fatebenefratelli, in gravi condizioni fu trasportato l'operaio Giovanni Manfreda, di 28 anni, da Idersco, il quale, trovandosi a scaricare dei proiettili sul monte Krn, provocò lo scoppio di una capsula, rimanendo ferito gravemente all'omero sinistro.

Un'altra consimile disgrazia è avvenuta oggi nel pomeriggio a Lucinico, in cui rimase vittima il bracciante Giovanni Pracek, di anni 28, da Gorizia. Il Pracek, che è addetto presso la ditta fratelli Rovina, era intento a trasportare dei proiettili già vuotati del loro contenuto, quando uno di questi, cadendo sulla capsula inesplosa, provocò lo scoppio, ferendolo alquanto gravemente alla gamba destra e alla mano. Avvertita del caso la Croce Verde di Gorizia, questa giunse sul posto con l'autolettiga, e il ferito fu trasportato all'ospedale.

Epidemia di suicidi a Innsbruck

INNSBRUCK, 11

Viene segnalata da qualche giorno una epidemia di suicidi veramente impressionante. L'altra sera si gettava dal secondo piano lo studente Elmaro Haltmaier, di anni 25, rimanendo morto sul colpo. La notte precedente una domestica di appena 16 anni si gettava nell'Inn, per una lite avuta colla padrona di casa; un bracciante di 40 anni si avvelenava per dispiaceri amorosi, lasciando aperto il rubinetto del gas. La studentessa diciottenne Maria Tiefenthaler è misteriosamente scomparsa da dieci giorni, lasciando scritto che voleva por fine ai suoi giorni. Nelle carceri del tribunale di Innsbruck veniva rinvenuto appiccato colla cravatta al termosifone il bracciante Giovanni Mariacher di anni 44.

I partecipanti alle gare preolimpioniche di scherma

ROMA, 11

Alle gare olimpioniche di scherma che avranno luogo a Parigi dal 17 giugno al 27 luglio, prenderanno parte i seguenti tiratori:

Gare di squadre. Fioretto: Uniti Oreste, Pessina Giorgio, Argento Valentino, Chiavacci Giorgio, Gaudini Giulio, Boni Aldo, Cuomo Luigi, Carsile Dante — Sciabola: Moricca Oreste, Bertinetti Marcello, Dino-Dini, Anselmi Renato, Puliti Oreste, Anselmo Carlo, Sarrocchi Giulio, Cuccia Vincenzo. — Spada: Panova Giovanni, Bertinetti Marcello, Cornagli Giancarlo, Compagna Renzo, Basletta Giulio, Moricca Oreste, Mantegazza Virgilio, Cuccia Vincenzo.

Gare individuali. Fioretto: Puliti, Pessina, Chiavacci, Boni. — Sciabola: Moricca, Bertinetti, Puliti, Sarrocchi. — Spada: Canova, Bertinetti, Basletta, Mantegazza.

Contrariamente a quanto era stato stabilito non sono ammessi schermitori di riserva e pertanto la Federazione esprime il suo rincrescimento di non poter far prender parte alle gare i signori Novak, Volponi, Terlizzi, Balzaria, Lo Savio e Loigia designati come riserve. E' nominato capitano delle squadre olimpioniche l'ing. Giovanni Canova. Egli è autorizzato a delegare le proprie funzioni ad un sostituto. I tiratori olimpionici dipendono esclusivamente, per tutto quanto riguarda la disciplina e la partecipazione alle gare in tutto il periodo di permanenza a Parigi, dal loro capitano.

Funzioneranno da giurati nelle gare olimpioniche i signori Cesarani, Allocchio, Baldi, Urbani, Valle, Minoli Edgardo, Gianoglio, Thaon di Revel, Ghiallini, Giracce, Saltalà, Nenzi, Caggiati, Spotti, Piazzani, Arnaldi, Galliano, Bellani, Aliprandi, Gazzarini, Lo Savio Nino, Valzarini, Merlizzi, Novak, Volponi, Loi, Lo Savio Pio.

Il vestiario, le armi e i passaporti

A cura e spese del Comitato olimpico nazionale verranno provvisti di vestiario uniforme i dirigenti e i partecipanti alle gare.

I tiratori e i giurati dovranno essere provvisti della licenza internazionale dilettanti 1924

A tale scopo invieranno immediatamente alla Confederazione (via Firenze N. 32, Roma) franchi francesi 10 ed una fotografia. Tutti coloro che si recheranno a Parigi dovranno provvedersi tempestivamente del passaporto per l'estero a loro cura e spese. Dovranno poi comunicare al più presto alla Confederazione in Roma, nome, cognome e paternità, data e luogo di nascita e loro attuale residenza.

Adunata e partenza per Parigi

Gli iscritti alle gare di fioretto, gli allenatori, tutti i giurati che intendono partecipare alle giurie di detta arma, dovranno trovarsi a Torino, presso la sede del Comitato del Piemonte (via dell'Ospedale, 13) la mattina di venerdì 20 giugno corr. Presenteranno per il collaudo le proprie armi e riceveranno il vestiario; essi partiranno per Parigi il 21 giugno e le gare incominceranno il 27.

Gli iscritti alla squadra per la spada e i giurati che intendono far parte delle giurie di detta arma dovranno trovarsi a Torino il 29 giugno mattina; domenica nel luogo e per le operazioni di cui sopra; essi partiranno per Parigi il 30 giugno. Le gare cominceranno il 6 luglio.

Gli iscritti alla squadra di sciabola ed i giurati per le gare e per le giurie di detta arma si troveranno a Torino la mattina di sabato 5 luglio nel luogo e per le operazioni di cui sopra. Partiranno per Parigi il 6 luglio. Le gare incominceranno il 12.

Grave incidente automobilistico
Il dott. Luigi Razza ferito

FIRENZE, 11

Giunge notizia da Montevarchi che stamane, sulla via Aretina, un'automobile proveniente da Milano, diretta a Roma e condotta dallo «chauffeur» Angelo Belloni di Milano, e sulla quale si trovavano il dott. Luigi Razza, segretario generale delle corporazioni sindacali fasciste, il rag. Rino Parenti, vicesegretario della Federazione fascista di Milano, e l'avv. Ugo Gherardi, di Milano, per la rottura dello sterzo andava a battere violentemente contro una casa, rimanendo sfasciata. I viaggiatori venivano sbalzati dalla vettura. Accorrevano alcuni contadini a prestare soccorso ai feriti, mentre un sidecarista si recava a Montevarchi a portarvi la notizia. I feriti furono adagiati su un'automobile giunta poco dopo e trasportati all'ospedale di Montevarchi, ove ricevevano amorevoli cure dal direttore sanitario. Il dott. Luigi Razza riportava escoriazioni al malleolo interno destro, contusioni al dorso del piede destro e «choc» traumatico; il rag. Rino Parenti ferite lacero-contuse irregolari all'occipite e ferite lacero-contuse al mento e al labbro inferiore, con sintomi di «choc» traumatico; l'avv. Gherardi ferite lacero-contuse al naso, alle labbra, al mento e alle braccia. Venivano dichiarati tutti e tre guaribili in venti giorni. Il Belloni, che riportò escoriazioni multiple agli arti inferiori e contusioni al torace, venne dichiarato guaribile in 15 giorni. I feriti sono rimasti ricoverati all'infermeria dell'ospedale

Si rompe il capo su di una selce

BOLZANO, 11

Mentre stava caricando dei tronchi d'albero su di un carro, il bracciante Sebastiano Settari, di anni 61, di Lana, perdeva improvvisamnte l'equilibrio e cadeva al suolo in sì malo modo da spezzarsi l'osso frontale su di una selce aguzza. Portato all'ospedale spirava dopo cinque ore di dolorosa agonia.

Ustionato con la calce

TRENTO, 11

L'altra sera, mentre alcuni bambini stavano giuocando davanti ad una fossa di calce viva, al Passo di Resia, venne loro l'infelice idea di riempire di calce le tasche di un bimbetto di cinque anni presente ai loro giuochi. Il disgraziato sarebbe stato senza dubbio cotto vivo, malgrado le sue disperate strida, se non fossero accorsi in suo aiuto alcuni soldati. Portato all'ospedale gli vennero riscontrate gravissime ustioni al ventre e alle gambe.

Ucciso da una trave

BOLZANO, 11

Il falegname cinquantenne Giovanni Radmüller, di Monghezzo, in Val Pusteria, stava iersera lavorando col figliolo alla costruzione di una malga sul monte Pichler. Improvvisamente si staccava dall'ossatura del tetto una pesantissima trave, che lo colpiva al capo, uccidendolo sull'istante sotto gli occhi del figlio.

Nuova linea telefonica internazionale

BOLZANO, 11

In questi giorni è stata ultimata la costruzione della nuova linea telefonica internazionale, da Malles in Valle Venosta a Taufers di Monastero sul confine svizzero, il cui funzionamento verrà iniziato in un prossimo avvenire.

COMUNICATI *)

Annamaria Baxa
Giusto Sablich
oggi sposi

Trieste, 12 giugno 1924.

Nella fausta ricorrenza del 25.o anno di matrimonio di
Alessandra e Carlo Marcovich
le figlie augurano felicità

Trieste, 12 giugno 1924.

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente ringrazio la spett. Società d'Assicurazioni

"LA PACE,, DI MILANO

per la correntezza addimostrata nella liquidazione dei danni d'incendio subiti dalla mia proprietà.

Grazie speciali vadano all'egregio signor

ARRIGO CATOLLA

liquidatore di danni di assicurazione, che con la sua profonda conoscenza del ramo seppe completamente proteggere i miei interessi.

Cerei di Muggia, 12 giugno 1924.

ANTONIO GRACOGNA

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)

PARTENZE:
da **TRIESTE** (molo Audace) alle ore 9
da **VENEZIA** (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Si porta a conoscenza dello spett. Ceto commerciale che, essendo la profondità del Danubio alla barra di Sulina discesa a 12 piedi, i piroscafi sociali non sono momentaneamente in grado di approdare ai porti danubiani.

In vista di ciò, mentre si continuerà ad assumere merci per i porti del Danubio, sulle rispettive polizze verrà apposta, fino a nuovo avviso, la seguente clausola:

«Qualora in seguito ad insufficente profondità alla barra di Sulina i battelli non potessero procedere per gli scali del Danubio, la merce verrà sbarcata a Constanza a spese e rischio della parte.»

LA DIREZIONE COMMERCIALE

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Linee commerciali
Adriatico-Mediterraneo Occidentale-Marocco

Il piroscafo
"Bellanoch,,
Viaggio N. 12
sotto caricazione a Trieste, partirà il 16 corrente per:
MESSINA, CATANIA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ALICANTE, MALAGA, ORANO, TANGERI, CASABLANCA

Linea ADRIATICO-ALGERI
Il piroscafo
"Risveglio,,
Viaggio N. 6
caricherà a Trieste verso la fine del mese corrente per:
MALTA, TRIPOLI (Bengasi), TUNISI, ALGERI

Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (palazzo Tergesteo)
Telefoni 848, 858, 119

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 16: icone russa, cassetta per collezioni, grande anfora fiorentina, cucina laccata bianco, violino, corna cervo, posate dessert, quadri d'autore, telefono da tavolo, salotto, calamaio indiano ebano, lampadario, zittera, divano, tavolo lavoro Biedermeier, ecc.

Comune di San Canziano d'Isonzo

Avviso di concorso

E' da coprirsi un posto di applicato di Segreteria. Stipendio lire 6000 annue. Indennità temporanea caro viveri lire 110 mensili.

Per informazioni rivolgersi al Municipio in Pieris.

Pieris, 1.o giugno 1924.

Il sindaco: **Giacomo Spanghero**

Vendesi area fabbricabile

mq. 3665, vicino alla stazione ferroviaria centrale e linea tram, divisibile in tre lotti e prospicienti alle vie Montorsino e Gelsomini.

Rivolgersi in Trieste alla DITTA GIUSEPPE MAURO ed a Milano rag. MAIOCCHI Corso Roma 102.

Tosse convulsiva o asinina
KAFERIN

Specifico di effetto rapido e sicuro. Adottato nella Clinica Pediatrica Ligure.

Laboratorio chimico Caranza, Rivarolo Ligure. — Concessionaria esclusiva per la Venezia Giulia la Farmacia Minerva, piazza S. Francesco.

Salone d'Arte
G. MICHELAZZI
Via Mazzini 16 - Tel. 3686

Ricca e interessante Esposizione

quadri dei pittori:
Campi, Conconi, Corcos, Croatto, Di Maiuttà, Fattori, Ferri, Fragiacomo, Giordani, Hayez, Induno, Longoni, Mariani, Parin, Previati, Sambo, Serra, Tominz, Veruda, Wolff, Wostry, Zanchi

Nuovo arrivo stoffe per tappezzerie in ogni stile

Il prof. OBLATH
si è trasferito in **VIA GIOACCHINO ROSSINI N. 26**, dove riceve per malattie degli occhi e difetti della vista, dalle 15 alle 17.
Al Policlinico Triestino (via S. Francesco) a mezzodì.

GABINETTO DENTISTICO
del **dott. Schäffer**, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I p.

MALATTIE POLMONARI - ASMA BRONCHIALE
SCIATICA
DOTTOR E. BALLERO
HOTEL METROPOL DALLE ORE 10-12, 14-16
DAL 16 AL 30 DI OGNI MESE

GABINETTO DENTISTICO
F. LIPARI
premiato con medaglia d'oro
all'Esposizione Internazionale di Torino
Via della Ginnastica N. 41
Orario estivo: 10-13 e 16-19

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 11-83
Riceve nelle ore 8 - 8.30, 11 - 14 e 16 - 19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

NUOVI ARRIVI
MODELLI ESTIVI
La Merveilleuse
Trieste, Corso V. E. 27

AMP **Laboratorio Chimico-Analitico**
dell'Affineria Metalli Preziosi
Trieste - via degli Artisti 9 - Telef. 34-79
Dotato dei più moderni impianti
Il Laboratorio è in grado di soddisfare con esattezza e sollecitudine a tutte le richieste. Abbonamenti di analisi e di controlli chimici a condizioni di favore. Analisi d'urina

GIOVEDÌ 12 GIUGNO
THE BERLITZ SCHOOL
Principio dei nuovi corsi trimestrali di lingue con
TARIFFA RIDOTTA D'ESTATE
Trieste, Via Torre bianca, 21

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Informazioni, preventivi ed abbonamenti per la reclame del «Piccolo», si ricevono in piazza Goldoni 7, presso l'Ufficio dell'Unione Pubblicità Italiana

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

Stagioni liriche estive dei tempi andati...

Ieri ed oggi - Il popolare Teatro Mauroner - Spettacoli per tutti i gusti e tutte le borse - Scenette pittoresche - Pubblico sincero e primitivo - Fischi, applausi e pienone - L'opera nei mesi caldi - Opere serie e buffe - Un lavoro scritto da quattro triestini - La "Marinella„ e l'inno della città - Stagioni liriche estive all'Armonia, al Politeama, alla Fenice - Il torpore estivo

Crisi del teatro lirico... L'opera è affetta d'anemia cronica... Intorno alla paziente cerusici e consiglieri avventano diagnosi e sputano sentenze. Intanto la stagione di Carnevale al Verdi zoppica, nè si sa se il Politeama accenderà i lumi per la tradizionale opera d'autunno...

Come avrebbero brontolato i buoni nonni, che con due soli teatri si godevano il bel canto quasi sette mesi all'anno! Terminata la stagione di gala al Teatro Grande, nella tarda primavera il Mauroner iniziava la stagione lirica estiva. Il cronista dei tempi andati, «Ricciardetto», evoca quelle serate lontane...

* * *

Sullo stesso posto dove sorge ora la Fenice, s'ergeva nei giorni passati il Teatro Mauroner, costruito nel 1827 dall'architetto Domenico Corti. Era il preferito ritrovo popolare dei nostri nonni, un'arena per tutti i gusti e per tutte le borse.

I circhi più in voga si disputavano la sua vasta platea. Sul suo palcoscenico sfilarono quasi tutti gli artisti dell'epoca, dalla grande tragica Adelaide Ristori al più umile mangiatore di stoppa. Sul suo pavimento si sfracellò il cranio il famoso «uomo-mosca», che passeggiava sul soffitto colla testa all'ingiù. Il «Mago del Nord» decollava agnelli vivi e, nelle serate di gala, perfino «signorine viventi», risuscitandole in un batter d'occhio.

I proprietari, fratelli Mauroner, si sbracciavano ad organizzare concerti e accademie di beneficenza, ad allestirvi balli e veglioni, rappresentazioni drammatiche, spettacoli di prestigio, di statue plastiche, di scherzi cromatici. Raccolsero applausi e fiorini, senza distinzione, le regine del canto, i principi della prosa, nani e giganti, equilibristi cinesi, ventriloqui, ballerini arabi, illusionisti del Giappone, canterine sfiatate e ingoiatori di spade.

Furono portati alle stelle la Ciniselli, la dominatrice della sella, e Gustavo Modena il gigante della tragedia. I grandi brillanti — Vestri, Bellotti Bon, Papadopoli — per non guastarsi col pubblico e con la cassetta, si producevano in farse a base di doppisensi e di bastonate. E l'arguto Arlecchino, sgambettando, diceva la rude satira plebea e il frizzo salace...

Coi primi calori s'iniziava una lunga e variata stagione d'opera a prezzi popolari: 20 carantani d'ingresso. Dai finestroni spalancati entrava il caldo fiato della notte estiva. Il gran lampadario di cristallo, nel mezzo, spandeva una luce piuttosto fioca: era l'epoca delle penombre dolci e suadenti...

Ma la platea che serra fiorita! Negli scanni le ampie gonne inamidate delle belle sentimentali lottavano con lo spazio. Un trionfo di stoffe chiare, fresche e leggere, di colli nudi tempestati di gioie, di graziosi ventagli in moto continuo... Linguaggio della ventola, sottile e complicato più di quello degli occhi adottato dai vagheggini, e di quello dell'occhialetto, specialità dei vecchi galanti e sgargianti, che contemplavano le madamigelle in crinolina, soffiando come mantici!

In platea i chiari cilindri estivi dei «sioni» si confondevano con le molle «rasche» dei popolani in piedi. Nelle gradinate ghirlande raggianti di eleganti sartorelle, di «sessolotte» in abiti color «cheziga», di floride popolane che sfoggiavano anelli e catene d'oro, di calafati, di «peateri», di «artesani» con l'orecchino nel lobulo sinistro... Giravano i venditori di limonata, dell'acqua col «anistrà», di pistacchi, semi di zucca, «caramei» e brustolini... Un brusio, un cianciare, un ronzio di alveare gigantesco; un caleidoscopio vario, vivo e colorito!

Questo pubblico primitivo, sincero e punto esigente manifestava senza veli il suo entusiasmo. Ma talvolta, pensando alla «svanzica» sborsata alla cassa, sapeva anche disapprovare. Applausi che andavano alle stelle e fischi da risuscitare i morti! Un «do di petto», dettato all'aria dal beniamino tenore, scatenava un delirio di battimani. Si chiedeva e s'otteneva il «bis» e il «tris» della cavatina, della romanza in voga. Si canterellavano in coro le arie più popolari. Se il tenore in ginocchio intonava: «Tu che a Dio spiegasti l'ali...» tutti gli occhi erano umidi di lucciconi.

Rosina, dopo aver gorgheggiato: «Una voce poco fa...», sentiva il favore popolare nelle grida: «Che brava! Che cocola!», Dopo la famosa stretta: «Sì, vendetta, tremenda vendetta!» il teatro pareva crollar dagli applausi e dai fischi di approvazione! Ma guai se nelle voci dei coristi s'udiva l'allegro accompagnamento del terrano domenicalo! E ogni stecca era tosto avvertita e sottolineata e condannata irremissibilmente! Erano fischi di aperta condanna quelli; e se il buttafuori veniva a portar le scuse, il contradditorio tumultuoso finiva con la vittoria del pubblico, sempre! D'altro canto, nei momenti di buonumore, tutti erano chiamati all'onor della ribalta, anche l'esimio scenografo, e talvolta (perchè no?) l'eccellente macchinista teatrale...

All'epoca dei nonni accorreva, all'opera d'estate, quasi sempre, gran folla. I giornali del tempo parlavano di teatroni, del classico grano di miglio, di gente rimandata, di oltre tremila biglietti venduti. (Pensiamo con terrore alla precaria situazione delle macche...) Però qualche testimonio ricorda certi vuoti desolanti da far impallidire l'impresario, costretto qualche volta (mondo cane!) a mandare... a letto le mosche bianche venute a teatro.

Il cartellone prometteva opere «serie» e opere buffe. I lavori dei maestri Rossini Mercadante, Bellini, Mayerbeer, Verdi e dell'«immortale maestro cavalier Donizetti» (come diceva il programma), si alternavano con le operine spumanti e leggere dei fratelli Ricci, di Fioravante, di altri musicisti acclamati in quelle sere lontane e poi travolti dalle tenebre dell'oblio.

Ma il piatto più gradito dal pubblico del Mauroner era l'opera buffa. I sabati erano riservati alle prime rappresentazioni: oggi un nuovo «Barbiere», domani il «Don Pasquale», il «Pipelet», il «Columella», «Chi dura vince», «Il birraio di Preston». Quante opere buffe, passate nel polveroso archivio della storia teatrale! Uno dei lavori più applauditi e replicati in quegli anni è stato il «Crispino e la Comare», con la «sempre gradita aria della Fritola» che il pubblico voleva sentire due, tre, quattro volte la sera, mai sazio!

Sulle scene del popolare teatro fecero i primi passi i compositori cittadini, quasi tutti allievi del celebre Luigi Ricci, napoletano divenuto triestino per la lunga dimora tra noi. Nel 1851 si rappresentò l'opera giocosa «Il Lazzarone» ovvero «La fortuna vien dormendo», composta in tre settimane da nientemeno che quattro giovani triestini, i maestri Rota, Randegger, Berger e Zelman. Essi estrassero a sorte i brani del libretto che ognuno doveva rivestire di note. La sinfonia toccò allo Zelman, il primo coro e l'aria della primadonna al Berger, il secondo coro al Randegger, un duetto al Rota e via dicendo... Fraterna e bizzarra collaborazione, curiosità del buon tempo antico!

Tre anni dopo, nel 1854, fu data la «Marinella» del concittadino Giuseppe Sinico, appena diciottenne. Fu un vero trionfo; trionfo di breve ora, sì, ma che ha lasciato un'eco imperitura. L'inno «Viva San Giusto!» che i nostri nonni rincasando cantarono la prima volta nella romantica notte soave di settant'anni fa, è rimasto l'inno della città, l'inno della città italiana anelante a ricongiungersi alla Patria Madre:

Viva San Giusto, trofeo di gloria
Questo vessillo guida a vittoria!

* * *

Dopo il '57, il Mauroner aveva da fare i conti con un nuovo teatro, l'elegante «Armonia», inaugurato la sera dell'8 agosto, appunto con una stagione d'opera. Principio magnifico: un «Poliuto» coi fiocchi con nelle parti principali la Bendazzi, il Negrini, il Giraldoni. E le stagioni liriche estive del novello teatro aristocratico, con artisti di cartello e addobbo scenico di lusso (almeno per quei tempi), offuscarono quelle del vecchio teatro popolare.

Però le stagioni d'opera all'«Armonia», di solito brevi, nei mesi caldi, non coincidevano mai con quelle, a prezzi popolari, del «Mauroner»; c'era, dicevano gli iniziati, tra le due imprese una specie di cartello, poichè, in fondo, ambidue i teatri congiuravano ai danni del «Grande» e, potendo, gli rubavano le novità e gli artisti più quotati. Così, nel '42, il «Mauroner» potè inscenare nientemeno che «Roberto il diavolo», l'opera spettacolosa di Meyerbeer, che il Teatro Grande aveva annunziato con tutte le trombe della «reclame» allora in uso. E potè, nel '58, scritturare le celebri sorelle Marchisio, in una stagione memoranda. Le due beniamine furono coperte di fiori, mentre l'impresa s'affaticava a contare gli zecchini affluiti nella cassetta.

Il «Mauroner» battè duro fino all'ultimo, cioè fino al maggio del 1876, quando finì tra le fiamme di un incendio, spettacoloso come le «féeries» che aveva prediletto; la stessa sera doveva andare in scena una nuova: «Lucia di Lammermoor».

Dalle sue ceneri e a sua immagine, sorse tre anni dopo l'attuale teatro Fenice, inaugurato in piena estate — il 27 agosto 1879 — con la «Forza del destino». L'anno prima, pure d'estate e con una stagione lirica, fu inaugurato il più vasto teatro cittadino, il Politeama Rossetti, con l'opera del maestro Verdi: «Un ballo in maschera», seguita dal ballo «Pietro Micca», del Manzotti.

E per molti e molti anni i triestini gremirono i teatri, che aprivano i finestroni e la cupola, nelle ardenti sere estive, per udire melodie orecchiabili e ugole preziose. Poi, man mano, andò cessando la voga dell'opera nei mesi canicolari, vennero in uso le stagioni liriche di primavera... Più tardi, d'estate, i teatri si misero a dormire della grossa. E oggi si dorme più beatamente che mai...

Forse è bene «no svegiar el can che dorme...»

Un suicidio nel Parco Revoltella

Verso le 11 di ieri mattina entrò nel parco comunale Pasquale Revoltella, al Cacciatore, un signore sulla quarantina, e si diè a passeggiare lungo i viali; poi si ritirò in un punto appartato. Poco dopo il custode del parco, Carlo Bencich e il giardiniere Francesco Padovan, udirono un colpo di rivoltella proveniente proprio dalla parte ove s'era diretto lo sconosciuto. Accorsi, trovarono infatti quel signore steso a terra, privo di sensi. Stringeva nella mano una piccola pistola automatica con cui s'era sparato un colpo alla tempia destra, e poco distante giaceva un cappello di feltro.

Mentre il Bencich cercava di apportare qualche soccorso allo sconosciuto, il giardiniere corse a telefonare alla Guardia medica e il sanitario di turno all'istituzione stava già per salire sull'autolettiga quando fu nuovamente telefonato per avvertire che ormai lo sconosciuto era morto. Qualche istante prima, infatti, il Bencich si accorse che all'infelice si appannavano gli occhi e che sul volto gli si diffondeva il colore terreo della morte; in breve il corpo gli si era irrigidito fra le braccia. Fu avvertita la commissione giudiziaria, dopo di che — qualche ora più tardi — si potè sapere che il suicida, secondo documenti trovatigli indosso, era certo Carlo Vecchiet, di 40 anni, da Lubiana, alloggiato da qualche tempo all'Hotel Ferdinandeo. Nessuna lettera fu trovata che spiegasse le ragioni del gesto disperato.

Lo scatto sanguinario di un tavoleggiante

Nella trattoria «Benvenuti», in via Giosuè Carducci, si trovavano nel pomeriggio di ieri la proprietaria e il tavoleggiante Umberto d'Olivo, quando verso le 17.30 entrò certo Giacomo Cattaruzza, di 35 anni, abitante in via del Pesce n. 1. Il nuovo venuto andò a sedersi ad un tavolo presso il banco, mentre il d'Olivo gli si sedette accanto, intrattenendosi col cliente a bassa voce.

La proprietaria, ch'era intenta a ordinare le cose sul banco, udì d'improvviso un fracasso e voltatasi di botto scorse il tavoleggiante in piedi presso una scansia e dalla quale prendeva i bicchieri vuoti e li scaraventava con violenza contro il Cattaruzza. I proiettili raggiungendo una parete s'infrangevano rumorosamente e il fracasso attrasse nel locale parecchi passanti, accorsi anche alle grida di spavento della proprietaria.

Il locale fu in breve invaso e i due contendenti furono in fretta separati, poichè il Cattaruzza, il quale perdeva molto sangue da una ferita alla testa aveva tutta l'intenzione di prendersi la rivincita. Ma ne fu distolto e quindi accompagnato alla Guardia medica. Colà il sanitario d'ispezione gli riscontrò una ferita di taglio ledente il cuoio capelluto e la sottocute, nonchè probabile commozione cerebrale. Ritenendo la ferita pericolosa fece trasportare il Cattaruzza all'ospedale Regina Elena ove il dottor Finzi d'ispezione all'astanteria confermò la diagnosi del collega della Guardia medica e dichiarò il Cattaruzza guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Nel frattempo il brigadiere Bobig, di servizio all'ospedale aveva rivolto qualche domanda al ferito, il quale dichiarò di essersi azzuffato col cameriere per questioni d'affari e poichè era stato offeso gli aveva tirato uno schiaffo. Aggiunse che il d'Olivo si era poi armato di una mannaia e lo aveva colpito alla testa e come se non bastasse s'era messo a scaraventargli addosso i bicchieri che gli erano a portata di mano. Il Cattaruzza avrebbe continuato il suo racconto, ma il medico gli impedì di parlare più oltre e lo fece trasportare al quarto reparto.

Il brigadiere Bobig allora comunicò la notizia del fatto alla Questura, dalla quale furono inviati due agenti nella trattoria «Benvenuti», con l'incarico di arrestare il tavoleggiante. Ma il d'Olivo s'era assentato. La mannaia fu rinvenuta in uno scompartimento del banco di vendita. La proprietaria interrogata sullo svolgimento della zuffa non seppe dare i dettagli necessari e disse che non aveva visto il d'Olivo colpire con la scure il Cattaruzza.

Dopo questi accertamenti furono avviate ricerche per rintracciare il d'Olivo.

Echi di una disgrazia mortale. L'inchiesta avviata per stabilire eventuali responsabilità sulla morte orribile del piccolo Virgilio Fortuna che, come riferimmo ieri, fu schiacciato da un'automobile allo sbocco della via Arcata nella via Carducci, è tuttora in corso. Vari testimoni hanno riferito la versione da noi riportata ieri, ma pare che alcuni dettagli sieno contraddittori. Il padre del ragazzo, Mariano, calderaio attualmente disoccupato, è venuto ai nostri uffici pregandoci di rilevare che nell'istante dell'investimento, appena lo «chauffeur» accortosi del pericolo frenò di colpo la vettura, questa ebbe uno slittamento di circa quattro metri, il che, secondo lui, dimostrerebbe che il veicolo non procedeva a velocità moderata. Egli afferma inoltre che il ragazzo non incespicò, ma fu urtato da uno dei parafanghi. Sarà compito dell'inchiesta di stabilire se questi dettagli corrispondano o meno al vero.

Particolare pietoso: Proprio oggi il piccolo Virgilio, che era un po' gracilino di costituzione, doveva recarsi ad Ancarano per fruire della cura marina in quel sanatorio.

La morte inattesa. Questa notte, verso le 24, un signore si presentò alla Guardia medica, avvertendo il dott. Fera, a quell'ora di turno all'istituzione, che in via del Coroneo n. 29 vi era una signora la quale si sentiva male. Recatosi sul posto il sanitario trovò certa Rosa Ravalico, di 56 anni, che colta da un assalto cardiaco era stata costretta a porsi a letto. Ormai però non vi era più nulla da fare, poichè la povera signora era già soggiaciuta, sicchè il medico dovette limitarsi alla constatazione del decesso.

La caduta di un ragazzo. Dall'Hotel «Ferdinandeo» fu telefonato ieri, verso le 17.30, alla Guardia medica per un ragazzo che era caduto da un muro alto tre metri e si era ferito gravemente alla testa. Il sanitario, accorso, trovò il ferito, lo scolaro Giorgio Gherdol, di 9 anni, abitante in via dell'Eremo n. 972, adagiato su un letto dell'albergo, e gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla bozza frontale destra nonchè sintomi di commozione cerebrale. Gli prestò le medicazioni del caso e, visto quindi che le lesioni non presentavano pericolo, fece trasportare con l'autolettiga il fanciullo nell'abitazione dei genitori.

L'opera dei pattuglioni. Un pattuglione di agenti investigativi del Commissariato di via della Sanità fu incaricato l'altra notte di compiere un'accurata perlustrazione nei vicoli di Cittavecchia. Gli agenti trassero in arresto nove individui sospetti e diverse donne di malaffare. Uno degli arrestati, certo Francesco Kizik, di 25 anni abitante in via del Solitario n. 13, fu denunciato all'autorità giudiziaria perchè trovato in possesso di un bastone animato.

In cerca di disgrazie. Due vigili urbani trassero in arresto l'altra sera, in via del Lavatoio, certo Carlo Cescutti, di 30 anni perchè molestava i passanti. Il Cescutti, che fu passato alle carceri del Coroneo, fu denunciato all'autorità giudiziaria anche perchè al momento dell'arresto oppose viva resistenza ai due vigili.

Teatri e Concerti

Nazionale. Proseguono con inalterato successo le proiezioni del cinedramma d'avventure «Barrabas», e il pubblico, accorso anche ieri assai numeroso a tutte le rappresentazioni, ha accolto con segni di fervido e vivissimo interessamento le vicende emozionanti della film e la successione dei bellissimi quadri con ammirata attenzione. Anche il programma di varietà, composto dell'artista concittadino dicitore Berti e del ventriloquo coi fantocci parlanti, ottenne il caloroso successo delle rappresentazioni precedenti.

Oggi dalle 18, insieme all'applaudito programma di varietà, si proietteranno il quinto e sesto episodio di «Barrabas», che concluderà così le sue vicende. Sabato e domenica originale programma comico a cui prenderanno parte «Flick e Flock» in una triplice visione.

Fenice. Il cineromanzo «La vita è una mascherata», interpretato superbamente dall'artista Henny Porten, che si proiettò ieri, ottenne un vivo successo, e interessò molto per il soggetto passionale e verista, ma non nuovo, perchè vuole insegnare che la vita senza l'amore non vale nulla...

Il pubblico, molto numeroso a tutti gli spettacoli, applaudì lungamente gli ottimi componenti la compagnia «L'ilare», che replicò la gustosa zarzuela «Litigi coniugali», che divertì assai per le situazioni comiche in essa contenute. Oggi l'intero programma si ripete dalle 18 in poi.

Eden. Oggi programma comico: «Una notte all'aria aperta», protagonista Camillo de Riso, e «Flick e Flock alle gare di boxe». Prima rappresentazione alle 18.

Fra giorni, per la prima volta a Trieste, debutteranno i fantocci lirici del comm. Enrico Novelli (Yambo).

Per l'igiene e la bellezza della pelle

I prodotti cosmetici dello specialista Dott. Barberi, oltre ad essere preferiti dalle più belle e celebri attrici, sono richiesti anche dai medici e professori d'Università.

Regia Università di Roma

Egregio Collega

La prego volermi spedire il suo specifico per le lentiggini: il RADIOEFELIS.

Dott. Prof. G. Gianelli

Egregio Collega

Ho sentito parlare molto bene della sua ACQUA ALABASTRINA; La prego spedirmene qualche flacone.

Dott. Prof. Giaquinto
Libero Docente R. U. Roma

La prego spedirmi, con cortese sollecitudine, un flacone di ACQUA ALABASTRINA ed un RADIOEFELIS.

Dott. Giuffrida
Cavio (provincia di Como)

La prego voler mandare subito al mio indirizzo la cura completa del RADIODEPILEN. con stima.

Dott. Enzo Catalano
Vietri sul Mare

In vendita ovunque. A. BARBERI - Via Imbriani 16 - Trieste, preparati nella Farmacia Godina, Via Ginnastica 4.

LA SCUOLA in CASA!

Interessante opuscolo illustrato contenente i programmi per la preparazione per corrispondenza celere, economica, coscienziosa a tutti gli esami, licenze e Diplomi governativi, patente Segretario Comunale, corsi di Stenografia Nazionale, Dattilografia, Lingue estere, Contabilità, Cultura Commerciale, ecc.
GRATIS a chiunque ne faccia richiesta:

ISTITUTI "E. MESCHINI„
ROMA (1) Via IV Novembre, 96

IDROLITINA
LA PIÙ GUSTOSA - LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ ECONOMICA - ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

CAPOTECNICI

Meccanici, elettricisti, edilizi, sono ricercatissimi in tutte le industrie e ben ricompensati. Le conosciutissime Scuole Riunite per Corrispondenza, di Roma, via Arno 44 (palazzo proprio), fondate nel 1892, e che hanno 20.000 allievi annui, hanno iniziato dei corsi celerissimi, perfetti, economici, a rate mensili, per tutti gli operai intelligenti, che desiderano migliorare la propria posizione, senza lasciare le ordinarie occupazioni. Per tutti coloro, poi, che non hanno un'istruzione sufficiente, vi sono corsi di cultura generale e preparatori di meccanica, elettricità, idraulica, disegno, costruzioni, ecc. Oltre 150 corsi scolastici, commerciali, industriali, bancari, militari, femminili, completano l'opera delle Scuole!
Bollettino giugno 1924, illustrato, gratis.

5-19 GIUGNO 1924
30-50%
RIBASSI FERROVIARI
per i
VISITATORI
della
6ª FIERA CAMPIONARIA
INTERNAZIONALE
PADOVA
Informazioni e biglietti a tariffa ridotta presso tutte le biglietterie e uffici dell'E. N. I. T.
Speciali facilitazioni di viaggio e soggiorno per Venezia

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

NULLA C'E' DI MEGLIO
per la vostra capigliatura che la
Petrolina americana Wielman

Colorificio Giuseppe Guina
FABBRICA SERVOLA
Deposito riva Grumula 2 - Tel. 19-67
Vernici, smalti, colori ad olio, colla per linoleum, vernici sottomarine
A RICHIESTA PREZZI CORRENTI

SCIATICA Guarigione radicale garantita, indolore, dieci giorni a prova. Prezzi miti. Chiedere istruzioni.
ALUOL (606, gocce) anticeltico, depura il sangue, supplisce iniez. Opuscolo.
914 endovenoso CALOMELANO indolore. Analisi sangue gratis facendo iniezioni.
Farm. Internazionale, Via Merulana 120, ROMA.

NESTOR
SIGARETTE EGIZIANE :: :: :: :: :: NESTOR GIANACLIS
Da Lire 3 a Lire 14 la scatola

ARRIBA

FARINA LATTEA
LATTE CONDENSATO
NESTLÉ

Gotta, Artrite, Reumi, Sciatica e Sinovite
guarite radicalm. e prontamente col SINOVIAL che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, comparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 16 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 10, Milano. Telefono 10339.

BANCA ADRIATICA
FONDATA NEL 1905
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Fiume, Milano, Zara
Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia
Garantisce i crediti italiani in Jugoslavia ed i crediti jugoslavi in Italia e ne sconta le relative accettazioni
Apertura di credito per acquisto merci - Incasso effetti e fatture
Compra-vendita Dinari e altre valute - Emissione di assegni in Dinari su tutte le piazze della Jugoslavia.
Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

Maurizio Level 37

Il Lupo

(*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata*)

Pronta a slanciarsi fuori ad ogni frase che udiva, tuttavia non si muoveva, trattenuta dal desiderio di udire nuovi misteri, di apprendere qualche altro delitto. Improvvisamente, il suo nome «Tatiana» detto con tono d'amarezza da Dassy de Tharu, la fece rabbrividire. Quel bandito era innamorato di lei a tal punto da confessare il suo amore...

Era, dunque, per questo che l'avevano trattenuta per tanti mesi nella Città? E che ella aveva sentito intorno a sè una barriera insormontabile, fatta di rispetto e di paura insieme? Ella era la preda bramata dal padrone, colei che egli si riservava per compagna! Ed ecco anche le veniva spiegato l'odio inesplicabile del capo verso de Crucy; e quel suo ordine trasmesso per radiotelegramma: di bastonarlo senza pietà, e la morte misteriosa del «dottore», incaricato di avvelenarlo durante il suo soggiorno all'ospedale, e macchiatosi di gravissima colpa per non aver agito con la prudenza che egli desiderava.

Questa certezza non fece che attizzare il suo odio, e sprezzante ormai dei pericoli che una denuncia poteva attirare sul suo capo, si decise risolutamente, e già stava indietreggiando pian piano verso l'uscio, quando una esclamazione che risuonò improvvisamente nella camera vicina, la trattenne di nuovo.

— Voi?!

— Sì, noi!

Non poteva sbagliarsi: quella era proprio la voce di Hogg, ch'ella avrebbe riconosciuta fra mille pel suo accento strascicato e gutturale.

Stentando a riaversi dalla sua sorpresa, Dassy de Tharu faceva domanda su domanda, senza aspettar risposta:

— Di dove venite? Perchè non vi siete fatti vivi per due giorni? E con qual diritto vi permettete di prevenire i miei ordini?

Hogg lasciò che l'uragano si sfogasse, e poi incominciò a parlare con voce tranquilla:

— Tu ci accogli come due colpevoli! Che cosa abbiamo fatto, dunque?

— Lo chiedono a me! rispose de Tharu furibondo, sbattendo loro in faccia un giornale.

Hogg e Kanab gettarono una rapida occhiata sul foglio, si guardarono; poi, restituendolo al capo, Kanab disse:

— Questa non è una buona ragione...

— Agire di vostra testa, voler fare gli indipendenti, metterci la polizia alle calcagna?... Queste non sono buone ragioni?!... Vale a dire, che io dovrei...

— Prima d'arrabbiarti, interruppe placidamente Hogg, faresti meglio ad ascoltarci.

Questa tranquilla risposta fece effetto su Dassy de Tharu, che disse:

— Vi ascolto: ma non cercate di mentire, eh?...

— E perchè dovremmo mentire? Quando ci si attacca a un tipo della forza di Jesson, bisogna essere pronti a tutto; ora, quando accettammo il tuo incarico, c'era parso di capire in aria che tu ci lasciavi carta bianca, e se avessimo creduto necessario di metterlo fuori combattimento, lo avremmo fatto senza esitare. T'assicuro, quindi, che puoi crederci se ti diciamo che non abbiamo assolutamente partecipato al fatto, ignorato da noi completamente fino a pochi minuti fa.

— Evvia, dunque! E i vostri connotati? uno alto e magro, l'altro piccolo e tarchiato?

— Ogni volta che vien commesso un delitto, si trova sempre almeno una ventina d'imbecilli che attestano d'aver visto i due soliti tipi; uno magro alto e piccolo grosso l'altro!... Del resto, ti racconteremo come abbiamo impiegato il nostro tempo in questi due giorni: Lunedì sera, in conformità ai tuoi ordini, ci siamo presentati in casa di Jesson, e ne siamo usciti alle nove e mezzo, ora in cui siamo andati a pranzare al Caffè Interalleato, vicino all'Opera. Il padrone del caffè ha notato benissimo il nostro passaggio: ne siamo usciti a mezzanotte. Ritornando al nostro domicilio, siamo stati in via dei Vinaigriers, dove il 439 ci disse che Tatiana era rientrata alle nove e mezzo, e non era più uscita. Non ci restava che andarcene a dormire, e così facemmo. Il giorno dopo abbiamo fatto colazione alla trattoria del «Coniglio agile» e poi ci siamo recati alle corse per l'affare di quel cavallo, che poteva prender cattiva piega. E là incontrammo alcuni amici che c'invitarono a pranzo.

— Quali amici?

— Il 906 e il 807. Dopo pranzo, prima di accettare la proposta ch'essi ci fecero di terminare la serata in una sala di ballo, ci siamo recati — a buon conto — a casa di Jesson. Kanab scavalcò il muro di cinta, io lo seguii, e andammo a dare un'occhiatina attraverso le persiane; lo abbiamo veduto che stava tranquillamente seduto a tavola, in maniche di camicia, calzoni di pigiama e pantofole, insomma come uno che sta per andare a letto. Completamente tranquilli, quindi, siamo ritornati indietro, raggiungendo i nostri compagni... Potevano essere circa le undici e mezzo...

— E dopo?

— Dopo... mormorò Hogg, un po' imbarazzato, dopo... siamo andati al ballo. Kanab vi ha danzato alla moda del suo paese; io, ho bevuto alla moda del mio, faceva tanto caldo... Così, uscendo, abbiamo fatto un giretto al Bosco per prendere un po' d'aria... e ci siamo svegliati questa mattina, sdraiati sopra una panchina, dalla parte di Bagatelle.

— Animali! — urlò Dassy de Tharu; — vi siete lasciati ubriacare!

Hogg mormorò contrito:

— E' vero...

Kanab abbassò la testa, mentre Dassy de Tharu si rodeva il pugno. Ma, a poco a poco, al furore succedette un sentimento vago e nuovo in lui: la paura. Se Hogg e Kanab erano innocenti, chi, dunque, aveva commesso il delitto?... Si trattava di un delitto banale, di qualche grossolano tranello di apaches?... Ipotesi inverosimili, per chi conosceva Jesson, la sua intelligenza e la sua astuzia... Bisognava credere allora, ch'egli avesse altri nemici, oltre quelli della banda? Ma quali? quali?...

Riassumeva ad alta voce queste sue riflessioni: Kanab interloquì, titubante:

— E se qualcuno che desiderava essere ammesso nella nostra società, sapendo la situazione pericolosa creataci da Jesson, avesse creduto utile di sopprimerlo per vantare un titolo alla nostra riconoscenza?...

— Di' addirittura che siamo scoperti, allora! — urlò furibondo Dassy de Tharu — Se fosse così, sarebbe meglio per tutti eclissarsi senza por tempo in mezzo, dopo aver appiccato il fuoco ai nostri depositi!

— Un'altra volta? — si arrischiò a dire Kanab, dandogli un'occhiata di traverso.

— Osi ripeterlo!... — tuonò Dassy de Tharu, avanzando verso di lui, con la bocca schiumante di rabbia.

— Poche storie — pronunciò il Moticcio, respingendo il pugno di de Tharu alzato sul suo capo — noi non possiamo essere ingenui fino al punto di credere che un incendio, il quale, or sono dieci anni, venne a distruggere proprio in tempo opportuno...

— Il fuoco è scoppiato da solo, ti dico! — urlò Dassy de Tharu, fuori di sè.

— Quale combinazione fortunata, allora, che un'ora prima del disastro tu avessi pensato a ritirare dalla cassaforte tutti i valori, e a sostituire le pietre preziose con altre false! — rispose sogghignando Kanab

Dassy de Tharu si slanciò su di lui; ma Hogg li separò.

— Non vorrete prendervi a pugni come due facchini, spero? — diss'egli sprezzante. — Lascialo, de Tharu; e tu Kanab, sta quieto. Sarebbe veramente da idioti divorarci fra di noi, proprio quando ogni seccatura è scomparsa. Ma che diamine! allegri, festanti, dobbiamo essere! Pensate un momento: avevamo un nemico, e non l'abbiamo più! Liquidato... poco importa saper come e da chi! Vi assicuro, che da molto tempo io non mi sentivo tranquillo come oggi.

— Ed io invece — mormorò con voce sorda de Tharu — non lo sarò affatto finchè non conosceremo gli assassini.

— Allora, preparati a passar una buona quantità di notti cattive, giacchè, in quanto a rapidità di scoperte, la Polizia...

— Basta aiutarla.

— In che modo?

— Questo riguarda me — rispose in tono autoritario il capo.

Egli doveva certo covare in fondo al cuore un risentimento terribile contro quei due uomini, che avevano osato parlargli su un tono di eguaglianza, e che sentiva pronti a sfuggire al suo potere alla prima occasione; ma non lasciando trapelar nulla di questo suo fuoco interiore, e, riacquistando, insieme al suo solito sangue freddo, anche la visione precisa delle cose più difficili, e quel tono di comando che faceva di lui un vero capo, egli dettò i suoi ordini ai due dipendenti:

— Appuntamento per questa sera, alle dieci, in via dei Vinaigriers: tu Hogg, andrai a perquisire l'appartamento della ragazza, mentre Kanab rimarrà con me.

Di solito, l'ordine di accompagnare il capo, era accolto come un onore molto ambìto; ma questa volta il meticcio la pensava in tutt'altro modo, chè, sentendo pesare su di lui l'odio di de Tharu, rifuggiva dal trovarsi solo con lui. Cercò, quindi, di fare qualche obbiezione. Ma, de Tharu con un imperioso: «Ho detto!», gli troncò le parole in bocca. Anche Hogg volle esprimere il suo parere: era presto detto, la perquisizione in casa di Susanna Serment! Ma la casa era sorvegliata, certamente; e il primo imprudente che vi si fosse arrischiato...

— E chi t'ha detto di passar dalla porta? — brontolò de Tharu. — La casa N. 25, che è nostra, è separata dal 27 da un muro di mattoni; e la camera adiacente a quella di Tatiana comunica con essa per mezzo di un caminetto...

CRONACA DELLA CITTÀ

Il bilancio passivo della provincia di Trieste

Abbiamo pubblicato ieri la prima parte della relazione sul bilancio di previsione dell'Amministrazione provinciale sorta come ente, sotto le direttive della Commissione reale. La parte di ieri trattava del bilancio attivo; ecco, ora, quanto fu preventivato per l'anno in corso circa le spese riflettenti i servizi amministrativi, d'igiene, di polizia locale, d'assistenza. Solamente per la cura e il mantenimento dei maniaci poveri della provincia, la spesa preventivata è di 2.800.000 lire.

I servizi di assistenza

La seconda parte della relazione al bilancio prevede quanto segue:

«Di fronte alle entrate patrimoniali stanno le imposte e sovrimposte, le spese di manutenzione ed i premi di assicurazione degli enti immobiliari di proprietà della provincia e da ultimo le spese di esercizio del vivaio di Begliano (lire 181.366.80). La spesa per il personale è contenuta nei limiti suggeriti dalle giuste esigenze dei servizi, tenuti presenti i disposti del R. D. 27 maggio 1923, N. 1177 e seguendo nella fissazione degli stipendi il criterio dei riguardi alle condizioni economiche locali, di quelle finanziarie della provincia e delle differenziazioni gerarchiche (lire 225.000). Del pari le spese di ufficio furono limitate allo strettamente necessario, dovendosi però preventivare le spese assolutamente occorrenti per l'impianto e l'arredamento degli uffici (lire 75.000).

Le spese per servizi di polizia locale, di igiene e di beneficenza pubblica corrispondono a precise disposizioni di legge e si riferiscono alla fornitura di pus vaccino ed a concorsi alle spese riferentisi a casi di epidemie degli animali e al contributo per la paga del veterinario provinciale. Non hanno peranco vigore le disposizioni che fissano gli obblighi della provincia circa la istituzione del laboratorio provinciale di igiene e di profilassi, i servizi antitubercolari, quelli per la cura antirabbica, la somministrazione gratuita del chinino nelle zone malariche. L'Amministrazione provinciale ha però già aderito al consorzio antitubercolare intercomunale istituito a Trieste e già eretto in ente morale, e nella compilazione del preventivo tenne inoltre conto dei carichi che le possono essere imposti in corso d'esercizio, per i servizi integrativi in materia di assistenza e profilassi sanitaria, di isolamento, e disinfezione e di vaccinazione. In materia non potevasi inoltre non tener presente che nella nostra provincia sono già istituiti ad opera dei Comuni, ed in ispecie di quello di Trieste, gran parte dei servizi sanitari, ad alcuni dei quali, in caso diverso avrebbe dovuto sopperire la provincia.

Del pari non era il caso di adottare peranco dei provvedimenti definitivi in relazione all'art. 80 del R. D. 30 dicembre 1923, N. 2839, che attribuisce alla provincia l'obbligo di provvedere all'assistenza dei ciechi e dei sordomuti, in quanto non vi provvedano i consorzi ed altre istituzioni autonome, dato che esistono in provincia l'Istituto dei ciechi di fondazione Rittmeyer, con il quale potranno essere al caso avviate pratiche per la completazione della sua attività, e l'Istituto dei sordomuti a Gorizia, di cui è partecipe la provincia di Trieste. Per questi servizi furono preventivate lire 100.000

Per quanto concerne il servizio di assistenza degli esposti, a sensi dell'art. 329 della legge comunale e provinciale fu prevista per questo anno una spesa complessiva di lire 10.000, di cui la metà starà a carico dei Comuni. Evidentemente la spesa è molto limitata, ma ciò sta in relazione al fatto che nella nostra provincia, giusta l'esperienza del passato ed in dipendenza dall'istituto qui vigente dell'azione di paternità, non si riscontra che in numero limitatissimo il caso di bambini abbandonati.

Cura e mantenimento dei maniaci poveri della provincia

La cura e il mantenimento dei maniaci poveri della provincia incombe, a tenore dell'art. 263, p. 11, della legge comunale e provinciale, all'Amministrazione provinciale e rappresenta l'ingente spesa di lire 2 milioni 800.000, ciò che corrisponde all'eccedenza spese del bilancio della gestione alienati. Di fronte al forte esborso l'Amministrazione provinciale pone in rilievo che esso corrisponde alla prestazione di questo servizio a 538 ricoverati, appartenenti alla provincia, nell'ospedale psichiatrico provinciale (già Frenocomio comunale di Trieste), che, per l'impianto, per la distribuzione dei servizi e per la loro organizzazione, va certamente considerato fra gli stabilimenti del genere meglio rispondenti al loro scopo. Tuttavia va notato che l'Amministrazione (alla quale è stata assegnata dal Comune la gestione completa del manicomio il 15 aprile a. c.) ha, nei limiti del possibile, cercato di ottenere qualche economia nella gestione, principiando con l'ordinare la concentrazione nell'ospedale psichiatrico di tutti i dementi appartenenti alla provincia, e pertanto preventivando la presenza di 638 ricoverati in luogo di quella di 518 esistente nel 1923. Per effetto di questa concentrazione e di altre economie introdotte già nel corso dell'anno (nelle spese di manutenzione, nell'eliminazione delle vecchie pensioni, poste a carico del Comune, ecc.), considerato che le spese dei servizi generali e quelle patrimoniali restano quasi invariate, si è potuto ottenere una considerevole riduzione della retta, che nell'anno precedente era di lire 17.85, mentre dal 1.o giugno di quest'anno viene fissata in lire 13. Nella spesa a carico della provincia detta concentrazione di ammalati ha apportato un risparmio di circa lire 131.000, considerato che altrimenti con 518 ammalati ne sarebbe risultata una retta di circa lire 14.60 e che per gli ammalati a carico della provincia degenti in altri ospedali si sarebbero dovuto spendere lire 394.000.

Il secondo provvedimento, che verrà attuato durante l'anno, sarà il trasporto degli osservandi dalla divisione VIII dell'ospedale civico all'ospedale psichiatrico, ciò che apporterà un ulteriore risparmio corrispondente alla differenza della retta fissata fra i due ospedali, ma d'altra parte imporrà una spesa di lire 80.000 per i necessari adattamenti negli stabili del Frenocomio. Vengono ora iniziati gli studi per cercare nuove economie, lavoro da eseguirsi con grande circospezione e ponderatamente, per attuarlo senza turbare l'organizzazione interna dei servizi ospedalieri.

Anche il servizio della spedalità per malati nei pubblici ospedali è di spettanza unicamente delle provincie annesse, in virtù dell'art. 12 del R. D. 22 aprile 1923, N. 982, in relazione alle norme che vigevano in materia sotto il cessato regime. In base alle stesse la provincia deve anticipare ai pubblici ospedali, verso rifusione dai rispettivi Comuni, le rette per i malati poveri, e precisamente per intero dai Comuni della ex provincia di Gorizia, due terzi da quelli dei distretti aggregati (Postumia) e da quelli già facenti parte della provincia dell'Istria. A questo scopo è stata preventivata una somma di lire 990.000 ed un rimborso dai Comuni di lire 910.000. In relazione a questa gestione si prevede l'assunzione di prestiti nell'ammontare di lire 500.000 da estinguersi durante l'anno.

Pubblica sicurezza

Con R. D. 5 luglio 1923, N. 1773, è stato affidato, con vigore dal 1.o luglio 1923, alle provincie il servizio di alloggio e di accasermamento dei reali carabinieri, restando a carico dello Stato le spese del servizio stesso, in quanto eccedano il contributo provinciale fissato in base alle somme effettivamente esborsate nel 1920. La Commissione reale si è fatta iniziatrice di una azione di tutte le provincie annesse, presso il Ministero dell'Interno, per ottenere che nella determinazione del contributo provinciale sia presa per norma la media del contributo imposto alle vecchie provincie, e ciò in considerazione del fatto che per ragioni di varia indole le spese sostenute nelle nuove provincie nel 1920 eccedevano la misura normale di tale dispendio. In relazione a questa azione, la provincia ha chiesto che per questo servizio le sia calcolato l'annuo contributo di lire 50.000 sulla spesa totale di lire 649.641.55, la cui eccedenza si preventiva come rimborso da parte dello Stato. Nella gestione di questo servizio, l'Amministrazione, di fronte alle continue richieste di adattamenti e di lavori negli stabili locati ad uso caserme, nell'intendimento di ottenere che le caserme siano corrispondenti in linea igienica e per quanto possibile alle norme regolamentari, va conchiudendo delle affittanze abbastanza lunghe verso l'obbligo per i locatori di ricostruzioni ed adattamenti dei loro stabili, ed ove ciò non sia possibile, come nel caso di S. Dorligo della Valle, ha deliberato l'acquisto dello stabile ove risiede la caserma per il prezzo di lire 20.000, cui si aggiunge la spesa di lire 25.000 per accessori, per la completa riparazione e per gli adattamenti necessari.

Opere pubbliche

In prima linea cadono sotto questo titolo le strade provinciali, la cui sistemazione e manutenzione spettano alla provincia, giusta il p. 2 dell'art. 263 della legge comunale e provinciale. Finora non è stato peranco emesso il R. D. sull'elenco delle strade provinciali e pertanto per stabilire quali esse sieno non si può che attenersi alla relativa deliberazione adottata dalla Commissione reale il 19 gennaio u. s. a sensi e per gli effetti dell'art. 14 della legge 20 marzo 1865, N. 2248. Dette strade comprendono 157.400 chilometri e fu preventivata per le stesse la spesa media di ordinaria manutenzione in ragione di lire 3500 al chilometro che, prevista con effetto dal 1.o luglio a. c. (a sensi dell'art. 4 del R. D. 25 marzo 1923, N. 913) raggiunge la cifra di lire 257.450.

Con riguardo a queste strade non furono preventivate rilevanti opere di sistemazione, in quanto le strade stesse dovranno venir consegnate alla provincia in istato di buona conservazione, tenuto conto che la spesa straordinaria per la riparazione dei danni causati dalla guerra sarà posta a carico del risarcimento danni di guerra, e che la spesa per la riparazione dei danni derivati dal maggior traffico determinato dalla guerra potrà essere parzialmente coperta dal contributo statale. Tuttavia fu preventivata nelle straordinarie la somma di lire 100.000, in cui è compreso il contributo della provincia per la sistemazione della strada Belvedere-Grado, progettata dal Comune stesso, ed i contributi che durante l'anno potranno esser posti a carico della provincia per opere di bonifica, lavori portuali, di difesa contro i fiumi o torrenti, giusta le leggi estese che trovano applicazione nel corrente anno.

Da ultimo, in relazione alle disposizioni del R. D. 15 novembre 1923, N. 2506, la provincia ha fatto domanda al Governo che le sia ceduta col 1.o luglio 1924 la manutenzione delle strade di I.a classe, verso il canone annuo di lire 7000 al chilometro. Visto che di dette strade ci sono in provincia chilometri 955 e che la metà delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse sta a carico della provincia e l'altra metà allo Stato, la metà della spesa all'uopo preventivata in lire 544.250 verrà rifusa dallo Stato stesso.

Istruzione pubblica e Provveditorato agli studi

Premesso che la pubblica istruzione è quasi esclusivamente funzione dello Stato, alla provincia sono imposti da leggi speciali unicamente determinati contributi, che corrispondono alle esigenze per gli stipendi del personale di segreteria, di assistenza e di servizio, per la fornitura dei locali, per il materiale scientifico, didattico, per le biblioteche, per l'arredamento, per la pulizia, per le spese di cancelleria, per l'illuminazione, per il riscaldamento e per il consumo d'acqua del Liceo scientifico e dell'Istituto tecnico. Nel preventivo sono all'uopo stanziate 250.000 lire per il Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» e per l'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» di Trieste. Inoltre, in forza di legge, è preventivata la spesa di 37.000 lire per il contributo finanziario, per l'arredamento e la manutenzione, per la biblioteca, per gli esperimenti nell'Istituto nautico di Trieste. Per questo istituto viene inoltre preventivata la spesa straordinaria di lire 20.000 per l'impianto dell'officina meccanica.

Però, l'Amministrazione, in materia di istruzione, adottò, nei limiti della propria potenzialità economica ed avuto riguardo alle caratteristiche ed ai bisogni della provincia, ancora le ulteriori erogazioni: 1) Il contributo di lire 15.000 per l'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Trieste (Fondazione Revoltella), che assolve un'alta missione nazionale e culturale. In base a questa deliberazione la provincia è stata iscritta fra gli enti contribuenti al mantenimento dell'istituto ed ha sede e voto nel rispettivo consiglio d'amministrazione. 2) Il contributo di lire 5000 per il R. Istituto commerciale di Trieste. 3) Il contributo di lire 16.000 a favore delle scuole professionali per apprendisti, esistenti nel territorio della cessata provincia di Gorizia, assegnati a quella di Trieste.

Per legge, le provincie che fanno parte della circoscrizione del Provveditorato agli studi, devono provvedere ai relativi locali d'ufficio ed all'arredamento degli stessi. A questo scopo è preventivata la spesa di lire 50.000, di cui sta a carico dello Stato la somma di lire 10.000 e, giusta la ripartizione deliberata fra le provincie interessate, 32.400 lire a carico delle provincie del Friuli e dell'Istria, e 7600 a carico della provincia di Trieste.

Per l'agricoltura della nostra Provincia

Anche nel campo dell'agricoltura la legge non affida un compito determinato all'Amministrazione provinciale, la quale ha corrisposto ai suoi obblighi in materia, quanto abbia assegnati i contributi che le sono imposti. Di questi nel preventivo figurano: I) quello di lire 33.600 per la cattedra ambulante d'agricoltura di Trieste con le sezioni di Ronchi e di Sesana; II) un contributo di lire 4000 per gli agenti forestali; e III) un contributo di lire 5000 per il deposito di stalloni di Ferrara.

Una spesa obbligatoria speciale per la nostra Provincia esiste in relazione con gli ordinamenti ognor vigenti in materia d'imboschimento del Carso, al quale scopo è prevista la somma di lire 50.000 con riguardo alle regioni carsiche d'imboschimento, assegnate alla Provincia di Trieste, dalla cessata Provincia di Gorizia, compresi i distretti aggregati di Postumia e Senosecchia. La Commissione Reale, avuto riflesso alla parte agricola della Provincia, ha ritenuto essere opportuno che anche in altra guisa fosse dato incremento alla produzione agraria, ed essendole stato ceduto — in seguito alla regolazione dei rapporti patrimoniali dell'ex provincia di Gorizia — il Vivaio di Begliano deliberò di continuare in economia la gestione nell'interesse dell'agricoltura, fino al momento che sarà possibile, premesse tutte le necessarie garanzie nell'interesse degli amministrati, di cederlo ad altro ente.

Inoltre fra le spese facoltative, dirette a giovare all'agricoltura vanno poste quella di lire 10.000 per il promovimento dell'allevamento taurino ed i contributi di lire 10.500 a favore delle scuole complementari agricole, e di lire 5000 per l'Istituto chimico sperimentale di Gorizia. Fra gli oneri provinciali vennero previste anche le spese per corrispondere agli obblighi di legge in riguardo alla provvista dei locali per gli uffici di Prefettura e di Sottoprefettura della provincia, per l'alloggio del prefetto e del sottoprefetto e per gli uffici di pubblica sicurezza. Le relative poste non possono essere ancora definitive, essendo aperta la questione dipendente dal fatto che parecchi stabili utilizzati allo scopo nella provincia, son di proprietà dello Stato.

In chiusa va posto in rilievo che la provincia si è assunto, in seguito alla liquidazione di quella di Gorizia, un quinto dell'onere delle pensioni agli impiegati della stessa, nella somma di lire 56.823.».

L'urgenza dei provvedimenti
per la strada Trieste-Monfalcone

Sul *Piccolo della Sera* di qualche giorno fa abbiamo dato conto dello stato attuale dei lavori della strada diretta Trieste-Monfalcone, la bella strada costiera la quale una volta finita, per le sue singolarità panoramiche, avrà nulla da invidiare alle più pittoresche vie delle celebrate riviere italiane.

Ma è opportuno aggiungere alle considerazioni esposte, quale — ad esempio — la messa in valore di una costa che fin qui è quasi completamente ignota agli stessi triestini, perchè assolutamente impraticabile, il fatto che la strada ha importanza sia per i traffici ma quanto più per il piano regolatore della città, di cui è parte annessa e connessa. In effetto, il piano regolatore si basa sulle provenienze di Monfalcone che troverebbero li loro naturale proseguimento per via Carducci, via della Tesa, galleria e Cimiteri.

Ognuno comprende da sè quanta importanza giustamente annetta la città alla rapida esecuzione della strada, se non che, ove non intervengano urgenti provvedimenti, la strada ritornerà ad essere una delle tante cose sospirate e mai compiute di cui abbonda il programma di opere pubbliche della provincia di Trieste.

E' noto che per ultimare la strada di Monfalcone occorrono 10 milioni, di cui soli 4 furono stanziati fin dal tempo del Commissariato Generale. I 4 milioni rappresentano il fondo degli attuali lavori e quindi sono pressochè esauriti. Più precisamente, con i primi del prossimo luglio la somma risulterà tutta impiegata, per cui senza il pronto intervento delle autorità provinciali e governative — e particolarmente del Ministero delle Finanze — volto a fornire i restanti 6 milioni, i lavori, necessariamente, verranno interrotti. Le conseguenze? Anzitutto i lavori incompiuti, nonchè quelli compiuti, saranno abbandonati alla mercè delle intemperie. Le due imprese, che agli impianti e alle forniture dei materiali provvidero per la esecuzione completa di ciascun tratto loro assegnato, reclameranno per le spese incontrate, per cui si imporranno onerose tacitazioni la cui misura è difficile fin d'ora determinare, ma che certamente si aggirerà intorno a cifre elevate e tali da avvicinarsi alla somma sufficiente a completare i lavori.

L'abbandono dei lavori provocherà ineluttabilmente il franamento delle coste appena intaccate, franamento che potrebbe in qualche punto trascinare nel rovinio case attualmente abitate. Occorreranno perciò lavori di irrobustimento di carattere provvisorio, costruzioni di muri di consolidamento, tutta, insomma, una serie di misure suggerite dalla tecnica per impedire che il già compiuto sia completamente distrutto. Quindi spese.

Comunque, il parco di Miramare non potrebbe mai rimanere nello stato attuale, quale cioè lo hanno ridotto i lavori in corso: due gallerie appena iniziate, due terrapieni fra Miramare e Grignano, in via di esecuzione, e la depressione fra le gallerie dove dovrebbe sorgere la stazione tramviaria Trieste-Miramare. Ne conseguirebbe la necessità di altri costosi lavori provvisori per evitare che la parte alta del parco, la più bella indubbiamente, andasse in rovina.

Concludendo: la questione è fra le più urgenti, nè può la sua risoluzione essere rimandata al tempo futuro. Si noti che nella spesa consolidata da parte del Ministero delle Finanze, per opere pubbliche straordinarie in tutto il Regno, somma ascendente ad annui 750 milioni, per cinque anni, la provincia di Trieste non figura che per cifre irrisorie, non pari certo all'importanza e all'urgenza dei suoi bisogni, per cui anche dal punto di vista della equità, siamo certi che la questione, ove sia sottoposta dai nostri rappresentanti politici alla benevola attenzione del Ministero, non potrà che essere felicemente risolta.

La giornata dei Ricreatori

La pesca di beneficenza in favore dei Ricreatori è sempre vivace e l'affluenza del pubblico continua. Le ruote sono state generose ieri: furono pescati in lotteria oggetti bellissimi, tavolini da lavoro, quadretti, sedie, portapiante, che abbandonano il quieto rifugio dell'atrio del teatro comunale «Giuseppe Verdi» per abbellire le dimore dei vincitori. E' stato vinto anche un ricco vestito ricamato, opera della scuola di cucito della Società Operaia Triestina: vincitore è il signor Mario Silvestri, piazza Barbacan N. 3; inoltre un libretto di risparmio della Banca Commerciale Triestina fu vinto dalla ragazzina Pierina de Siradi, di Capodistria.

In piazza Verdi, di sera, suonò applauditissima la fanfara del Ricreatorio comunale «Aurelio e Fabio Nordio» diretta dal maestro Visnoviiz. Questa sera pure in piazza Verdi, alle 20, la banda del Ricreatorio comunale di Chiadino-S. Luigi, svolgerà un concerto sotto la direzione del maestro Pavani.

Il presidente dell'Operaia, cons. Gustavo Comici, ha fatto dono di un premio consistente in un bellissimo servizio di caffè per sei persone. Elargirono poi Ernesto Oriandi lire 5 e Mario Silvestri lire 5.

All'ultima ora da una delle ruote del teatro comunale «Giuseppe Verdi» è stato vinto dal signor Marco Cumbat, impiegato bancario, abitante in via Carpaccio 10, il bellissimo pianino che formava il desiderio dei molti visitatori della mostra. La Società Operaia Triestina visto il grande interessamento per quest'istrumento mette in palio un altro pianino che potrà rendere soddisfatto qualcuno dei tanti aspiranti rimasti delusi.

(Note di cronaca)

L'ELEGANZA

più seducente perde ogni attrattiva se adorna un viso che manchi del più bell'elemento della bellezza, ossia dei denti; conservarli adunque sani e belli con l'«Odol» è coltivare un tesoro.

Gli scolari triestini al Filodrammatico

Uno spettacolo eccezionale, che raccolse un numeroso eletto pubblico, si svolse iersera nel teatro Filodrammatico, offerto da alcuni fra i migliori alunni frequentanti le scuole triestine. Intento degli organizzatori era quello di offrire un saggio di canto corale, di recitazione e di ginnastica espressiva, frutto del lavoro intelligente, costante e paziente degli insegnanti che amorosamente hanno curato l'educazione del corpo e dello spirito delle giovani esistenze a loro affidate, ricavandone effetti insperati e sorprendenti. Con lo spettacolo di ieri, però, questa meta fu raggiunta e sorpassata, tanto che generale convinzione fu quella di aver assistito a un trattenimento artistico degno in tutto di essere visto e giudicato dagli spettatori più esigenti. I piccoli esecutori, rivelatisi pieni di intelligenza, di zelo e di buona volontà, seppero guadagnarsi fin dai primi istanti della rappresentazione i favori del pubblico, meritando nutriti unanimi applausi alla fine di ogni numero del programma, molti dei quali dovettero essere fissati per le calorose insistenti richieste degli spettatori.

Organizzatori del trattenimento erano stati il cav. dott. G. Reina, R. provveditore agli studi; il cav. Devescovi, il cav. Zuzzin, il cav. Merluzzi, il direttore Meneghello e il direttore Garzolini. Oltre a questi notammo presenti iersera al Filodrammatico l'assessore alla pubblica istruzione avv. Tamaro, l'ispettore cav. uff. Cobol, il sig. Zoldan, rappresentante della Corporazione della scuola; il dott. Tanzarella, il maestro cav. Manara, il dott. Du Ban, il dott. Bartoli e un infinito numero di rappresentanti di enti, associazioni ecc.

L'interessante eclettico programma venne eseguito dai minuscoli artisti in maniera incomparabile. Il pubblico ne fu avvinto e commosso, tanto da non stancarsi negli applausi e nelle richieste di bis, gentilmente concessi.

L'esperimento può dunque dirsi riuscito sotto ogni punto di vista e di questo è giusto rendere merito ai bravi ragazzini e ai loro valenti maestri, signore Giuseppina Mossun, Obersnu Stach, Lina Gayer ed Ernesta Conforto e signori Martinelli e Caucci.

Oltre ai cori e agli esercizi ginnastici, eseguiti dagli alunni delle scuole di Guardiella, Roiano, via dell'Istria, S. Vito e Barcola, la piccola Iride Baldi recitò con molto garbo un bel monologo del Piazza. L'esito del trattenimento fu, come dicemmo, brillantissimo e giovò a mettere in rilievo presso la cittadinanza la classe veramente superiore alla quale appartengono i nostri bravi maestri.

M. V. S. N. 58.a legione di S. Giusto, II coorte. Domenica 15 corr. avranno luogo importanti esercitazioni tattiche con obiettivi militari ben definiti. Esse avranno inizio la notte del sabato e dopo una breve marcia notturna si svolgeranno pienamente verso le prime ore del mattino. E' fatto assoluto obbligo a tutti gli appartenenti alla II coorte di presentarsi in caserma, in via della Ferriera, sabato 14, alle 24 precise.

Onorificenze. Con recenti decreti sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia i consiglieri d'appello Giovanni Policky, Antonio Lubin, Riccardo Paulin ed il consigliere di tribunale Giuseppe Dottori, capo della segreteria della Prima Presidenza. Agli egregi magistrati mandiamo le nostre congratulazioni.

Nozze. L'ing. Morando Morandi, delle Miniere Arsa, con la signorina Margherita Valerio di Torino. Auguri.

Un trattenimento al Circolo Artistico. Questa sera, alle 21, avrà luogo, nel giardino sociale, il terzo trattenimento. Oltre ad alcuni scelti pezzi d'orchestra, le signorine Margherita Voltolina (soprano), prof. Tilly Proschko, signorina Fancj Keyzlar (danzatrice) di Vienna, che molto cortesemente hanno aderito all'invito del comitato feste, svolgeranno il seguente programma: 1) Schubert, «Minuetto»: Signorina Fancy Keyzlar; 2) Mozart, «Gavotte joyeuse»: Prof. Tilly Proschko; 3) Puccini, «Bohème»: Valzer (Musetta): Signorina Margherita Voltolina; 4) Coboldi-Grieg: Signorina Fancy Keyzlar; 5) Bizet, «Carmen»: Aria (Micaela): Signorina Margherita Voltolina; 6) Schumann, «Carnovale»: Sigg. Fancy Keyzlar e prof. Tilly Proschko. Accompagnerà al pianoforte la signorina prof. Nives Mlaker. Il trattenimento è riservato ai soci e famiglie del Circolo e della Società di Minerva. In caso di tempo cattivo avrà luogo nella sala maggiore.

L'ODONT-MIGONE
IN CREMA, ELISIR o POLVERE
È IL DENTIFRICIO PIÙ INDICATO PER CONSERVARE I
DENTI BIANCHI E SANI
— SI VENDE DA —
MIGONE & C.
PROFUMIERI - MILANO - VIA OREFICI
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI, ecc.

AI PADRI DI FAMIGLIA

Quando dovrete scegliere una cura ricostituente per qualche membro della vostra famiglia Vi converrà far cadere la vostra scelta sul Proton, e ciò per i seguenti motivi:

1°) La speciale composizione chimica del Proton (Ferro Jodio e Glicero-fosfato di Sodio) è atta a produrre realmente l'effetto ricostituente depurativo che si desidera.

2°) Il Proton è liquido, gradevole al gusto, facilmente digeribile.

3°) La somministrazione del Proton non produce inconveniente alcuno anche nei bambini di tenera età.

4°) L'efficacia del Proton è sollecita.

5°) L'efficacia del Proton nell'arrobustire i bambini gracili e nel guarire le persone anemiche è confermata all'unanimità dalla pubblica opinione.

6°) Il costo del Proton, in rapporto ai suoi componenti, è moderato, perchè le spese generali dello Stabilimento preparatore sono ripartite sopra un numero grandissimo di boccette.

19

CEROTTO BERTELLI
guarisce prontamente
DOLORI DI RENI E DI PETTO
INTERCOSTALI E LOMBARI
anche da gravidanza

I CALZOLAI che realmente desiderano di affezionarsi la loro clientela, la devono servire con prodotti ben durevoli. I TACCHI e le SUOLE «PALMA» hanno una durata lunghissima, perchè sono fabbricati in puro «caucciù».
TACCHI
SUOLE

PALMA
IN PURO CAUCCIU
I Calzaturifici, i Calzolai, i Pellamai domandino listino prezzi.
«PALMA», Trieste, via Coroneo 9 (I. P.)

ARRIBA

CREOLATTINA "IFC"
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
Guarisce prontamente e radicalmente le tossi più ostinate
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

ACQUA MINERALE NATURALE
alcalina, bicarbonato-sodica, amicrobica delle storiche sorgenti termali di
SÀRDARA
Comune di SARDARA - Prov. di Cagliari (SARDEGNA)
Insuperabile acqua da tavola
digestiva, diuretica, antiurica
Amm. delle TERME in CAGLIARI

Cura depurativa del sangue
Ogni stagione è adatta per una cura depurativa del sangue, consigliabile a tutti coloro che vogliono mantenersi sani. Certi lievi disturbi che danno sempre noia e che col passar degli anni aumentano: cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire dopo una cura di «Jodoparillina» (marca «Pertinax»), che viene preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e che si trova in vendita in tutte le farmacie. Depositi: Udine: Real Farmacia Filipuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni; Fiume, Farmacia Catti; Pola, Farmacia dott. Rodinis, via Carducci.

LEVICO-VETRIOLO
M. 520 s. m. Linea ferroviaria della Valsugana Trento-Venezia. M. 1500 s. m.
La più importante stazione climatica del Trentino
Bagni arsenicali ferruginosi di sicura efficacia nelle *malattie del sangue, delle donne, del sistema nervoso e della pelle*. Consulenze delle più alte Autorità Mediche.
Grand Hôtel — Grande Albergo Bagni Regina, oltre altri Alberghi di ogni rango.
STAGIONE APRILE-NOVEMBRE Informazioni e Prospetti gratis dalla
L'acqua da bibita in tutte le Farmacie DIREZIONE DEI BAGNI

CORRIERE SPORTIVO

Il concorso ippico di Brioni

BRIONI, 11

(G. C.) Ieri giornata di chiusura del Concorso ippico coll'intervento numeroso degli appassionati delle gare di salto.

I fortunati vincitori delle categorie svoltesi nelle giornate precedenti si cimentarono nel premio della «Vittoria» su un severo percorso con ostacoli di m. 1.30 ed emozionarono il pubblico per l'audacia e per abilità con cui i nostri baldi cavalieri superarono la superba prova. Dopo interessante lotta la Coppa della Vittoria — dono della direzione Beni Isole Brioni — fu aggiudicata al signor Carlo Kechler che con il cavallo «Dear» del signor Gunalachi compì il duro percorso senza errori. Completarono il programma la gara di consolazione e la gara d'incoraggiamento che raccolsero molti concorrenti e tra questi la graziosa contessa Lola Gaspari, vincitrice già nel premio «Neptun».

Ecco i risultati delle singole gare.

Categoria d'incoraggiamento: 1) Cavallo «Buff» (capitano Squarcia). Oggetto offerto dalla direzione Brioni (un orologio); 2), Cavallo «Mary» (sig. G. Petz). Oggetto offerto dalla direzione Brioni (una cravache con manico d'argento).

Categoria di Consolazione: 1) Cavallo «Nerva» (cap. Gastaldi) lire 300 e portasigarette offerto dalla direzione Brioni; 2) Cavallo «Verbena» (ten. Di Pietro) Lire 200 e portasigarette offerto dal Conte Segrè.

Ieri sera all'Hotel Carmen il signor Kupelwieser riunì giuria e concorrenti al lieto banchetto ove intervennero anche le gentili signore Elda Kupelrieser, Marchesi, la Contessa Lola Gaspari, Lombardi, le signorine Alma Lonzar, Marchesi. Grande cordialità regnò fra gli intervenuti. Allo Champagne il signor Lichtensteiger a nome della giuria porse il suo saluto al signor Kupelvieser constatando che nell'isola incantevole palpita oggi la vita ippica della regione giuliana e che cavalli e cavalieri sfidando le vie del mare vengono quì pieni d'entusiasmo e di fede per la ospitalità cortese e per le brillanti prove sportive che vi si svolgono.

Il magg. Cianci Leo di Sanseverino del Reggimento Guide, decano dei concorrenti ringraziò per le belle giornate qui trascorse ed espresse l'augurio che nel prossimo autunno potranno rinnovarsi le belle prove superate. E mentre i vincitori portano con loro ricchi doni, altri porteranno gradita memoria di quest'angolo di paradiso ove la cordialità regna sovrana tra la profusione di luci e di colori. Indi si svolse la premiazione e la cortese signora Kupelwieser consegnò a ciascun vincitore i premi così ben guadagnati ed ebbe per ognuno parole di lode, e gentili espressioni di augurio.

Vincitori e vinti acclamarono la signora Elda Kupelwieser e il sig. Carlo Kupelwieser, che nulla risparmiarono per rendere sempre più gradevole il soggiorno agli ospiti durante la riunione sportiva.

Il concorso ippico ha avuto un grande successo ed ha coronato la costanza e la fatica e l'entusiasmo col quale il signor Kupelwieser si è dedicato, al risorgimento della vita ippica e sportiva della regione. Si ha motivo di ritenere che nel prossimo autunno avremo qui una nuova riunione, fortemente dotata e con l'appoggio degli appassionati della categoria di salto. Le competizioni delle severe lotte si sono svolte senza incidenti; i magnifici ostacoli costruiti artisticamente e sportivamente dal duca di Civitella sono stati molto apprezzati dai concorrenti. Stamane sono partiti gli ufficiali che hanno partecipato al Concorso ippico e che si ripromettono di ritornare prossimamente alla nostra bella isola. Tra questi il brillante e numeroso gruppo del reggimento Guide, fedelissimo sempre alla nostra riunione.

Il sig. Giorgio Petz, di Trieste, che ha vinto, nel premio di elevazione, lire 400, ha devoluto tale somma a beneficio di una famiglia povera di Pola.

Gare premilitari. Domenica 8 corrente, nel piazzale della Caserma Oberdan, a completare il corso d'istruzione premilitare, si sono svolte, tra i giovani futuri soldati d'Italia, delle interessantissime gare sportive. Le gare sono state importanti per il fatto che hanno dimostrato la perfetta istruzione dei giovani nel campo dell'educazione fisica quanto in quello militare, chè perfetto ne fu lo stile e perfetta la disciplina per quanto animatissima e contesa potesse essere la prova.

Nella gara del percorso di guerra riuscirono vincitori: I. Bruno Colombini, medaglia d'argento con diploma; II. Giorgio Ceccato, medaglia di bronzo con diploma; III. Ermanno Strommer, diploma con medaglia di bronzo; IV. Franco Ferluga, diploma. Nella gara staffette: I. Giorgio Ceccato, medaglia d'argento con diploma; II. Primo Cudicini, medaglia di bronzo con diploma; III. Bruno Brandolin, diploma.

Ai premiati verranno consegnati quanto prima i bellissimi premi offerti dalla «Sursum Corda».

Presenziarono alle gare il maggiore Baracca cav. Yosto, capocentro dell'educazione fisica divisionale, il tenente Falabella dott. Nicola, istruttore del corso invernale, e i maggiorenti della «Sursum Corda».

Chiuso il ciclo delle gare, i premilitari dichiarati in licenza estiva si riunirono attorno al loro istruttore e gli espressero la loro quanto egli aveva loro insegnato con tanto simpatia e tutta la loro riconoscenza per amore. L'ufficiale rispose invitandoli a ricordare quanto avevano imparato e a tenersi attorno all'Associazione «Sursum Corda» che tanto aveva contribuito al brillante esito del corso e che ha tanti meriti nel campo premilitare.

Tendopoli dal Brenta all'Adamello. Nei nostri ambienti alpinistici è vivissima l'attesa per la Tendopoli annuale che la «Sucai» organizza quest'anno fra le Dolomiti e montagne trentine. La città di tende sorgerà quest'anno al Campo di Carlomagno, presso la Malga Palù della Fava a circa tre chilometri da Madonna di Campiglio, uno dei più celebri centri alpini, ad un'altitudine di 1700 metri.

Il campeggio nazionale staccherà poi dei campi secondari sina ai piedi delle crode ed al limite delle nevi perpetue. Sarà inoltre consentito ai singoli partecipanti di portar seco la tenda, ondo ovviare così all'inconveniente dell'eccessivo affollamento nei rifugi.

Il campo d'azione per l'attività sucaina sarà vastissimo. I gruppi di Brenta e dell'Adamello saranno certamente i più visitati. Il gruppo della Presanella, le Valli di Sole, Cercen, Nambron, le convalli di Cornisello e d'Amola, Val Genova, Val di Sole e la Val di Lares, non lo saranno di meno. Ascensioni di primo ordine alpinistico e percorsi turistici adatti a qualunque forza, non avranno che la difficoltà della scelta.

Il campeggio che raccoglie tutta la gioventù alpinistica d'Italia, sorgerà in una magnifica conca, in vista della vasta e densa foresta di Campiglio, rigogliosa ed intatta; con magnifici punti di vista sulle Dolomiti imponenti del Gruppo di Brenta.

Le iscrizioni s'incominceranno ad assumere il 1.o luglio, con le modalità che verranno rese note in seguito. E' certo che anche quest'anno Trieste occuperà il primo posto per numero di partecipanti, portando tutti i suoi migliori alpinisti fra le meravigliose Alpi trentine.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Oggi lezioni regolari di ginnastica per allieve e adulte; domani per allievi.

Lunedì 16 concorso per corsi femminili (medio ore 17, superiore ore 18, adulte ore 19).

Martedì 17 concorso per i corsi maschili (medio ore 17, superiore ore 18, adulti studenti ore 19).

Domani venerdì alle 15.30 sono convocati in sala d'armi tutti gli allievi iscritti alla sezione per la preparazione del saggio di scherma che si terrà sabato prossimo alle 20.30.

Squadra ginnastica avanguardista. Il comando della 71.a legione A. G. F. comunica che è giunta da Firenze una copia-campione della fotografia della squadra ginnastica della A. G. F. che prese parte recentemente al concorso internazionale di educazione fisica. Chi intendesse ordinare delle copie passi al comando dalle 18-19 in via V. Bellini.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 17 gli esploratori del 6.o reparto si trovino in divisa al monumento Rossetti per il servizio d'onore al saggio della scuola di via Parini. Domani alle 16 uscita con le imbacazioni per la prima lezione di voga e d'esercitazioni marinaresche. Ritrovo in sede. Domenica alle 10 adunata in divisa in sede per la visita ai musei cittadini.

Corporazione Studentesca Nazionale. Oggi alle 17 il Consiglio direttivo è convocato in sede sociale. Prossimamente avranno luogo le premiazioni dei vincenti nelle gare d'atletica leggera. Tutti i soci che non fossero ancora in regola col pagamento dei canoni sono invitati di farlo entro il 20 corr.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti, parteciperà domenica prossima, alla visita della grotta Martino, indetta dalla sezione grotte. I soci che intendessero parteciparvi sono pregati d'iscriversi entro domani, versando la quota di lire 8.60 (compreso andata e ritorno in ferrovia).

Per domani sera sono invitati tutti i calcisti per comunicazioni in merito alla partita di domenica col C. S. Capodistria.

Unione Magistrale Triestina. Oggi alle 20 — anzichè alle 19 — si raduna in sede sociale il corpo dei fiduciari. Alla stessa ora saranno in sede il C. D. il comitato organico e quello tecnico. Domenica alle 7 i partecipanti alla gita d'istruzione a Buie devono trovarsi puntualmente in piazza Goldoni davanti al «Piccolo».

La Società adriatica di scienze naturali rammenta che oggi alle 20 nell'aula del Museo di storia naturale avrà luogo una seduta del comitato elettorale costituitosi fra i soci per la nomina della nuova direzione. Sono invitati a questa e alle prossime convocazioni tutti quei soci che desiderassero prendere parte.

La Società nazionale Dante Alighieri terrà sabato prossimo alle 19, nella sala della Società Alpina delle Giulie, Portici di Chiozza, una assemblea straordinaria per la nomina del Consiglio direttivo.

Associazione Sportiva Edera. Tutti i boys indistintamente devono trovarsi quest'oggi sul campo dalle 18 in poi.

C. S. Ponziana. Oggi allenamento obbligatorio alle 18 per i seguenti giuocatori: Klincon, Franza, Valentinuzzi II, Sober Fortunato, Ghersetz, Maluta, Babich I, Babich II, De Moncona, Zancolich, Valentinuzzi I, Mincus, Bnt, Triglav, Sencich, Human, Kupersin, Olenich, Bradas, Gravisi, Gaeta.

Circolo Sportivo Fulgor. Questa sera alle 20.30 seduta del Consiglio direttivo e della commissione tecnica. Domani alle 20 è convocata in sede sociale la sezione escursionisti, per trattare di argomenti della massima importanza.

Radio Club. I soci sono invitati questa sera alle 20.30 per l'elezione della direzione sociale.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Barrabas» (V e VI episodio).

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «La vita è una mascherata» e la comp. d'operette «L'ilare».

Teatro Eden. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film: «Una notte all'aria aperta» e «Flick Flock alle gare di boxe».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Maschio e femmina».

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Ferreol» con Olga Benetti e Mario Bonnard.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «L'epopea dannunziana da Quarto a Fiume» e «Temi il leone».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Il complotto di Genova», grandiosa ricostruzione storica.

Teatro del Popolo (San Giacomo). Oggi dalle 17 in poi: «Per un po' di gloria». Fuori programma: «Demonietto» con Diomira Jacobini, Alberto Collo.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo, Bal Tabarin.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi ultimo giorno di «Maschio e femmina» al Gran Cine Italia. Anche ieri questa divertente film ottenne il consueto successo d'interesse. Ammirati i magnifici quadri e l'artistica interpretazione. La fattura di questa pellicola è curata molto di modo che la fotografia è nitidissima. Oggi ultimo giorno di «Maschio e femmina». Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.30. Domani nuovo attraente programma con una film di prima visione.

Cinema Edison. Oggi repliche del dramma d'amore «Ferreol» interpreti Mario Bonnard, Olga Benetti, Camillo de Riso e Vittorio Pieri. Prossimamente «Mademoiselle bon coeur», superba interpretazione di Lucy Doraine.

«L'epopea dannunziana dalla marcia di Ronchi all'annessione di Fiume all'Italia» e «Temi il leone», tutto in un giorno al Novo Cine. Un grande successo ha ottenuto il bellissimo film d'attualità. «Epopea dannunziana» che riproduce la gloriosa marcia di Ronchi e l'annessione di Fiume alla Madre Patria, alla presenza di S. M. il Re; indi seguì l'interessante dramma tratto dal romanzo di M. Serao «Temi il leone» con T. Kassay. Oggi si replica dalle 16.30 in poi l'intero spettacolo.

«Boris Godounoff» al Cine Savoia. Oggi va allo schermo questa meravigliosa opera teatrale che tanto successo riportò al nostro Verdi. Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 80.

BORSA DI TRIESTE

11 giugno 1924

Rendita 3½%	91.75	Nav. Lloyd Tr	3160
Consolidato 5%	101.20	» Lussino	960
Obbl. Venezie 3½%	90 5	» Martinolich	224
Banca d'Italia	1840	«Piaz» Pollicolt.	1043
Banca Adriatica	258	Strade ferr. med	365
Commerc. Ital	1460	» » mer.	583
Commerc. Triest	710	Oceania	178
Credito Italiano	980	Premuda	690
Banco di Roma	134	Tramway	203
Credito Popolare	260	Tripcovich	508
Zivnostenska	275	Ampelea	555
C. g. risp. ungh.	60	Beni Stabili	1150
Assic. Generali	6400	Cant. Nav. Triest.	285
Assic. Ital. (1923)	1855	Cem. Dalmazia	420
Infortuni Milano	3180	» Isonzo	138
Grandine Merid.	750	» Spalato	449
Riun. Adriatica	3525	Kerka	430
Nav. Adria	502	Gas Roma	912
» Merc. S. A.	180	Ilva	265
» Cosulich	710	Montecatini	272
» Dalmatia	338	Off. Nav. Triest.	180
» Gerolimich	2040	Pastificio Triest.	320
» Gener. Ital.	718	Pilatura Riso	642
» Libera Tr.	540	Stab. Tecnico	718
» Istria-Tr	360	Terni	680

CAMBI: su Amsterdam da 850 a 870; su Belgio da 102 a 104; su Francia da 122 a 122.75; su Londra da 99.05 a 99.25; su Nuova York da 22.90 a 23; su Svizzera da 403 a 405; su Bucarest da 9.50 a 10; su Praga da 67 a 67.50; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 26.90 a 27.20.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0350; dinari da 26.90 a 27.20; dollari da 22.30 a 22.95; pezzi da 20 franchi da 87.25 a 87.75; lire sterline b. n. da 99 a 99.20.

Cambio ufficiale dell'oro: 10-VI-1924, L. 444.96.

Obbligazioni delle Tre Venezie: Quotazione dell'11 corr.: corso medio 90.44; Trieste 90.75; Milano 91; Roma 91.

Borsa di Milano: Rendita 92.10; Consolidato 101.75; Banca d'Italia 1800; Commerciale It. 1482; Credito Italiano 972; Banco Roma 135; Ferr. Mediterranee 357; Ferr. Meridionali 582; Rubattino 700; Libera Triestina 550; S. N. I. A. 440; Terni 690; Miani e Silvestri 155; Breda 430; Ansaldo 23; Montecatini 270; Metallurgica Italiana 210; Fiat 675; Isotta 10.80; Ilva 250; Elba 72; Cascami Seta 1480; Lanificio Naz. 838; Lanificio Rossi 3950; Cotonificio Cantoni 3600; Cotonificio Veneziano 464; Cotonificio Meridionale 128; Rossari Varzi 820; Pirelli 760; Industrie Zuccheri 680; Raffineria Lig. Lomb. 206; Distillerie Italiane 348; Molini Alta Italia 750; Eridania 650; Gulinelli 216; Edison 850; Adriatica di Elettricità 211; Marconi 163; Vizzola 1660; Conti 430; Negri 164; Lig. Tosc. di Elettricità 330; Esercizi Elettrici 118; Esportazione Italo-Am. 800; Costruzioni Venete 250; Beni Stabili 1175; Grandi Alberghi 232.

CAMBI: Francia 122; Svizzera 403.90; Londra 99; New York 22.94; Vienna 0.0326; Bucarest 9.60; Belgio 105.35; Spagna 309.50; Praga 67.35; Budapest 0.0276.

Borsa di Roma: Banca d'Italia 1795; Commerciale It. 1475; Credito It. 970; Banco Roma 134; Ferr. Meridionali 578; Cosulich 685; Libera Triestina 528; Terni 684; Gas 885; Forze Idrauliche 442; Comenti Spalato 455; Pilatura Riso 638.

Borsa di Genova: Banca d'Italia 1810; Commerciale It. 1482; Credito It. 982; Banco Roma 135.50; Ferr. Meridionali 598; Ferr. Mediterranee 354; Libera Triestina 550; Cosulich 740; Terni 700.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1795; Commerciale It. 1480; Credito It. 973; Banco Roma 135; Ferr. Meridionali 597; Ferr. Mediterranee 350; Cosulich 735; Terni 691.

Bollettino dello Stato Civile

del 7 giugno 1924

Nascite: maschi 7, femmine 7; totale 14.

Matrimoni: Bassani Romano, impiegato, con Forcessin Gisella, casalinga; Cialia Enrico, cameriere marittimo, con Grbelja Caterina, casalinga; Sosich Antonio, tramviere, con Clemenz Giuseppina, sarta; Roncelj Roberto, contadino, con Stepancich Giovanna, contadina; Godnich Vittorio, meccanico, con Perhinek Carla, sarta; Murgolo Giuseppe, venditore ambulante, con Bellezza Concetta, sarta; Vittori Vittorio, bracciante con Pontini Maria, casalinga.

Decessi: Limpens Doenraedt Gontrano, anni 53, pensionato; Lovrecio Vera, anni 1 e mezzo; Benvenuti Guglielmo, anni 74, impiegato privato; Zani Giuliana anni 1 e mezzo; Krismancic Giovanni, anni 47, contadino; Verhornik in Moro Luigia, anni 57, casalinga; Pirich Andrea, anni 75, stradino comunale; Silla Riccardo, anni 59, fuochista.

dell'8 giugno 1924

Nascite: maschi 3, femmine 1; totale 4.

Matrimoni: Castelit Ernesto, impiegato privato, con Caucich Marinella, casalinga; Farabegoli Pio, guardia daziaria, con Pardubizki Francesca, pulitrice; Cianforlini Arturo, autogenista, con Friedrich Maria, casalinga; Vouk Fortunato, meccanico, con Pisciana Maria, casalinga; Pascolat Ernesto, meccanico con Zanel Carolina, casalinga; Natolini Santo, bracciante, con Carniel Anna, casalinga; Zanin Angelo, bracciante, con Boschin Anna, casalinga; Ferluga Silvestro, bottaio, con Malickar, Giovanna, casalinga; Rebez Leopoldo, agente manifatture, con Godigna Nerina, casalinga; Sancini Carlo, maestro elementare, con Flego Giuseppina casalinga; Pirievez Giovanni pistore, con Pahor Vittoria, casalinga; Mosina Cristiano, impiegato, con Marangon Angela, impiegata; Scamperle Francesco, bracciante, con Eriavez Giovanna, domestica; Bertos Isidoro, meccanico, con Baiz Anna, impiegata.

Decessi: Coh Andrea, anni 49, cocchiere.

del 9 giugno 1924

Nascite: maschi 2, femmine 3; denunciati morti 1 (femmina); totale generale 5.

Matrimoni: Cucchiara Giuseppe, ragioniere, con Dolgan (Dongan) Emilia casalinga.

Decessi: Trenta Enrico, mesi 2; Gialus Giacomo, anni 18, tramviere; Macorin Ermando, anni 31, impiegato privato; Eva Isidoro, anni 62, meccanico; Kavcic Maria, anni 10, scolara; Marussig Gustavo, anni 61, negoziante; Bratovich Giovanni, anni 20, bracciante; Stipancich in Vitich Elena, anni 77, casalinga; Jermic in Viter Elisabetta, anni 80, casalinga. Blumenzweig Giovanni, anni 3; Mesko Aventino anni 1.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dell'ufficio collocamento

Durante la settimana dal 2 al 7 corr. il numero medio degli ufficiali inscritti presso l'Ufficio di collocamento è stato di 666; durante la settimana sono stati imbarcati 2 ufficiali di coperta.

Il numero medio degli inscritti (bassa forza) è stato di 3225; durante la settimana sono stati imbarcati 83 marittimi e precisamente: camerieri 2, giovani di camera 3, cuochi 1, giovani di cucina 2, mozzi 1, cambusieri 2, infermiere 1, cameriere 1, fuochisti 29, carbonai 16, marinai 9, giovani di coperta 10, mozzi di coperta 3, mozzi di macchina 1, elettricisti 1, carpentieri 1.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dell'11 per il 12 giugno

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nocchieri coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3469; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 806; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 206; fuochisti: 5131; carbonai: 2824; operai mecc.: 275; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 261; giov. cucina: 160; mozzi cucina: 271; camerieri in I: 358; giov. camera: 170; mozzi camera: 365; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: marinai: 3437, 3445, 3448, 3434, 3365, 3274, 3372, 3387, 3409, 3396; giov. di coperta in I: 1090, 1185, 1156; mozzi coperta: 801, 781; capi fuochisti: 195; fuochisti: 5105, 5123, 5030, 4643, 5069, 5064, 5067, 5073, 5075 5049; carbonai: 2812 2694, 2622, 2860, 1994, 2025; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 853; giovani in I: 306; giovani in II: 322; mozzi coperta: 36; fuochisti: 1102; carbonai: 673; operai meccanici: 86; elettricisti: 85; mozzi macchina: 42; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi camera: 2.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 309; carpentieri in I: 25; in II: 64; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 670; giovani di coperta in II: 345; mozzi coperta: 240; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1117; fuochisti per nafta: 17; carbonai: 563; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 328; I camerieri da carico: 55; II camerieri da carico: 17; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; III cuochi da emigr.: 8; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 32; II camb.: 31; III camb.: 38; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 223; mozzi di camera: 105; giov di cucina: 179; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 69; pasticceri: 2; macellai: 28.

Da richiamare: giovani di coperta: 327, 322; operai meccanici: 45.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 216; carbonai: 92; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: carbonai: 85

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai 120; giovani coperta: 79; mozzi coperta: 47; capi fuochisti: 17; fuochisti: 144; carbonai: 90; cuochi in I: 45; giov. cucina: 30; mozzi cucina: 45; camerieri in I: 32; giov. di camera: 48; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 18; marinai: 26; giovani cop. in I: 18; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 51; carbonai: 31; mozzi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai: 25; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 9; cuochi carico: 7.

Da richiamare: marinai: 36, 35; fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera 3; mozzi macchina: 3.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi cop. 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Taraboochia: nostromi cop.: 2; marinai 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno Virgilio Cosulich: marinai: 6; fuochisti: 6; cuochi: 2; mozzi camera: 2.

Totale iscritti all'11 corr.: 3242; imbarcati e cancellati: 22; iscritti al 12 corr.: 3220.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Graz», naz. da Odessa con 2050 tonn. di merce; «Krasnodar», russo da Venezia; «Palatino», naz. da Venezia con 34 pass.; «Srbin», jugosl. da Patrasso con 4 pass. e 83 tonn. di merci; «Stella», naz. da Newcastle con 2167 tonn. di carbone; «Venezia», naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Venezia», naz. per Venezia; «Ramsay», ingl. per Lisbona; «Ninfa», naz. per Bougie; «Boccaccio», naz. per Fiume; «Lovrjenac», jugosl. per Bari; «Pandelis», ell. per Spalato; «Venus», ol. per Amsterdam; «Brioni», naz. per St. Maura; «Quirinale», naz. per Costantinopoli; «Serajevo P.», naz. per Venezia; «Palatino», naz. per Venezia; «Lucia», naz. per New York; «Multedo» naz. per Fiume.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto V. E. III: M. 0: «Tsiropinas»; H. 24: «Srbin»; M. I, H. 23: «Chateauroux»; H. 21 «Ramsay»; R. II, H. 17: «Graz»; H. 13 a b: «Martha Washington»; M. II, H. 12 a: «Dalmazia»; R. III, H. 9: «Istros»; R. IV, H. 3: «Soria»; H. 1: «Helouan»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Venezia: «Lovcen», «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Indeficenter», «Friuli».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Stella», «Aghios Spyridion»; M. IV, tr.; «Fabian», «Ville de Belfort»; H. 51: «Thurso», «Isonzo»; R. VI, H. 55: «Sorrento»; H. 55-58: «Bellanoch»; H. 58: «Ilio»; R. VII, H. 69: «Laura»; H. 71: «Loredano».

Arsenale Lloyd: «Almissa», «Metcovich», «Carniola», «Remo», «Venezia L.», «Tevere», «Semiramis», «Duino».

Cantiere S. Marco: «Edda», «Abera».

Molo Servola: «Krasnodar».

Molo Servola: «Krasnodar», «Rachele».

Riva Ferriera: «Arsa L.», «Ines».

Cantiere S. Rocco: «Genova», «Dana».

CORRISPONDENZA APERTA

Madrid. L'ambasciatore d'Italia a Madrid, marchese Paolucci de Calboli, è padre del gran mutilato, medaglia d'oro, tenente Fulcieri de Calboli, decesso dopo la guerra per le ferite contratte nel gennaio 1917 a Dosso Faiti. — *Pittore.* Il vostro quadro resterà un problema fino a che una persona competente non avrà la possibilità di esaminarlo. Portatelo pure dove pensate e lasciatelo per qualche giorno. Di là passano spesso degli intenditori che potranno esprimere un giudizio. — *Pippo.* N. D.: abbreviazione per «Nobil Donna». — *Dolly.* Il pittore che vi interessa — e non l'artista? — è giovane, alto, di capelli castani. Gli occhi sono fra il chiaro e scuro. — *Lettore appassionato.* I lettori appassionati della corrispondenza aperta sanno che Emilio Salgari morì, suicida, a Torino il 25 aprile 1911. Le sue opere «principali»? La critica non si esercita sulla produzione salgariana. Consultate i cataloghi di Bemporad, di Treves, di Donath, di Quattrini ecc.

Urgentemente bisogno. Non ci consta. — *Fiore di loto.* Consultate la guida della Venezia Giulia. — *Lamba.* Abbiamo passato la vostra rivista alla rubrica «Radio» delle «Ultime Notizie». — *Garibaldino* 31. La vostra domanda è poco chiara! Di quale concorso desiderate notizie? Della R. Scuola meccanici della R. Marina in Venezia? — *Grazie.* Il matrimonio religioso contratto nelle nostre regioni sino al 31 dicembre 1923 è arcivalido e indissolubile. — *Un regnicolo.* Chi non ha pensato prima di chiedere risarcimento per i danni patiti con l'internamento, ormai può rinunciare ad ogni speranza.

Aviatore. La licenza d'istituto, sezione ragioneria, è sufficiente per l'ammissione alla R. Accademia aeronautica. — *Rosa Fiumana.* Molti fasci di rose vi occorrono e molti apparecchi e molte cognizioni per distillarne un minuscolo quantitativo di essenza. Utilizzate altrimenti la vostra ingegnosità e le essenze chiedete al profumiere. — *Icaro.* 1) E' aperto un concorso a cinquanta posti di allievi del primo corso normale della R. Accademia aeronautica, cui possono partecipare i giovani provvisti di licenza liceale, idoneità fisica e che non abbiano superato il 19.o anno di età il 1.o luglio. 2) Nel primo anno non si paga retta alcuna; nel secondo si pagano 1800 lire. 3) L'idoneità fisica è stabilita da visita medica e psico-fisiologica a Torino, Napoli o Firenze. 4) Si debbono superare una prova scritta di composizione italiana e una orale di matematica. — *Rina.* Esistono in questo mondo uffici di collocamento di tutti i gusti, ma non possiamo procurare indirizzi del genere. Consultate guide speciali o, meglio, fate inserzioni in giornali degli Stati che vi interessano.

Vedetta. Se «lui» è troppo alto e voi siete tanto piccolina, non vi preoccupate: le vostre aspirazioni, sinchè dura il vostro amore per lui, saranno alte. Ed è già un conforto questo nel comfort che reclamate per gli innamorati in cerca di gioia al Boschetto. — *Biondina dagli occhi azzurri.* Volete informazioni di lui che se ne è andato? Guardatevi intorno e vedete se Trieste non offra qualche nuova e più saggia risorsa al vostro cuore.

Maria M. Grado. L'imposta casatico pigioni è stata abolita con effetto dal 1.o gennaio 1924. Riteniamo che vogliate riferirvi all'imposta sui fabbricati, la quale è dovuta anche quando lo stabile non è affittato, ma occupato dal proprietario o, come voi dite, utilizzato dalla famiglia. Solo quando il fabbricato rimane «interamente» chiuso e non affittato pel corso non interrotto di «un anno» si ha diritto allo sgravio e rimborso dell'imposta pagata, giusta il disposto dell'art. 9 della legge 1 luglio 1889, n. 6211, le cui prescrizioni occorre rigorosamente osservare. — *Contrastoni.* Milano è a 122 metri sul livello del mare. — *Violetta.* 1) Se c'è bisogno di fare domanda per ottenere un brevetto? Volete che il Ministero ve lo conceda di sua iniziativa per i vostri belli occhi? 2) Prima denuncia dell'industria libera al competente ufficio della R. Prefettura e per il resto al R. Ispettorato industriale, in via S. Lazzaro. 3) Chi non vuol pagare l'aumento di pigione che gli viene chiesto, deve andarsene o ricorrere alla Commissione arbitrale.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna) 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.50 D. (Zagabria; 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 6.20, O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste

La busta fortunata

Tutti ormai sanno cosa sia la **Busta della Fortuna.** La donna Maria Carosso vedova Biano, domiciliata in Torino al Corso Vingrazio 3, con una cartella appartenente ad una Busta della Fortuna, dalla medesima acquistata nella Tombola del Giugno dello scorso anno, guadagnò il primo premio di L. 200.000.

Nella Tombola estratta in Roma il 31 Gennaio 1924, **risultarono vincenti 1396 cartelle appartenenti alle Buste della Fortuna** che furono in quella occasione vendute, ed in quella ultimamente estratta del 10 Aprile 1924, risultarono ugualmente vincenti 1342 cartelle appartenenti alle Buste della Fortuna, sopra 1960 cartelle ammesse a pagamento perchè risultate vincenti, quindi tali Buste si possono definire veramente Fortunate.

Anche nella attuale Tombola che verrà immancabilmente estratta in Roma il 26 Giugno 1924 sono in vendita le menzionate Buste della Fortuna al prezzo di L. 18 che contengono 9 cartelle con i numeri dall'uno al novanta, combinazione molto indovinata perchè con solo 9 cartelle sono giuocati tutti i numeri della Tombola.

Ogni singola cartella costa L. 2.

Acquistate almeno una Busta della Fortuna se volete guadagnare con molta probabilità un premio che può essere anche di L. 200.000.

La vendita si effettua dagli appositi incaricati e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, via Aracoeli N. 3.**

COLONIA DELLA SALUTE
ARNALDI
MIGLIAIA DI PERSONE HANNO OTTENUTO GUARIGIONE NELLE PIÙ SVARIATE MALATTIE.
USCIO
(GENOVA)
Per informazioni rivolgersi alla nostra Agenzia
ENZO D'ANCORA & Co. — TRIESTE, via Rismondo N. 14
Telefono N. 9-77

Uno dei padiglioni dell'Ospizio Marino Veneto dell'Educatorio Rachitici "REGINA MARGHERITA,,

situato al Lido di Venezia, è il più vasto e moderno Ospedale Marittimo che esista, per le cure solari e marine nelle malattie degli adulti e dei bambini e specialmente nella tubercolosi delle ossa (spondiliti, coxiti, ecc.) e dei gangli superficiali e profondi (linfoni, adenopatie tracheobronchiali ecc.) e delle sierose (peritonite, pleurite, malattie croniche viscerali, esclusa la tubercolosi polmonare). I risultati ottenuti in tutte le più gravi malattie, sono costantemente eccellenti.

Dei quattordici padiglioni esistenti, dieci sono per malati comuni e paganti e possono accogliere fino a 1500 persone, gli altri sono per servizi generali. Vi hanno impianti completi, modernissimi, per ortopedia, chirurgia, radiodiagnostica ed elettricità. I malati dispongono di 40.000 metri quadrati di spiaggia libera coperta di sabbia finissima, davanti ai padiglioni.

Trattamento di primo ordine, senza lusso, rette miti.

Sale di lettura e ricreazione nel padiglione «Mario Marinoni».

Se il vostro viso è deturpato da
brufoli
macchie
lentiggini
efelidi
acne
bitorzoli
foruncoli
comedoni
eczemi

e in genere da tutte le forme eruttive della pelle, che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbidità della pelle e che si accentuano durante i mesi caldi per effetto del sole, usate esclusivamente l'Acqua Antifelidica «Pertinax», rimedio sicuro, comodo e facile ad usarsi, che trovate in tutte le farmacie. Chiedere espressamente Acqua Antifelidica preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo.

Depositi: Udine, Real Farmacia Filipuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni; Fiume, Farmacia Catti; Pola, Farmacia dott. Rodinis, via Carducci.

DIVENTERETE CALVO SIGNORE.....

e voi, Signora, a cui cadono i capelli ogni mattina, vedrete la vostra capigliatura farsi rada se voi non distruggete fin d'adesso la forfora che provoca questa caduta. Se non ne avete ancora fatta l'esperienza, provate la Lozione Lavona che si trova in vendita dappertutto. Questa preparazione, che è il miglior preventivo contro la caduta dei capelli e la forfora, è ugualmente la rigeneratrice del cuoio capelluto per eccellenza. Dopo poche applicazioni, del resto piacevolissime, la forfora sparisce, la caduta s'arresta e perseverando otterrete una nuova crescita di capelli ed una capigliatura morbida come la seta. Qualora questa prova non riuscisse efficace, essa è assolutamente gratuita, poichè il vostro denaro vi sarà rimborsato contro presentazione del certificato di garanzia che si trova unito ad ogni flacone.

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Sanatorio con parco Judendorf presso Graz
Stabilimento speciale per cure ricostituenti e dietetiche. Cure d'insulina per le malattie dello zucchero - Passaggio incantevole. Eccellente trattamento (5 pasti) cor. a. t. 80.000.
Dott. FEILER

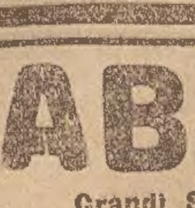
RONCEGNO
Bagni arsenicali ferruginosi - TRENTINO
PALACE e GRAND HOTEL
Stagione: 20 maggio - 30 settembre

Preferite la rinomata
Birra Dormisch

?
Perchè soffrire
L'„Eatan"
vi gioverà
nei casi di:
TUBERCOLOSI
SPECIALMENTE DELLE OSSA, GLANDOLE E POLMONI
MALATTIE DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO
SCROFOLA - RACHITISMO
DENUTRIZIONE
ANEMIA - DEBOLEZZA - ESAURIMENTO
DISTURBI NERVOSI
dopo operazioni
nella convalescenza
dopo il parto
RICOSTITUENTE DI GUSTO GRADEVOLE
IN OGNI FARMACIA

ARRIBA

Domandate
il SAPONE
Superior e Verde puro
FENDERL
Il migliore e più economico
Attenzione alle contraffazioni!
ogni pezzo porta impressa
la marca registrata col nome
FENDERL

Tintura Marley (Ern)

Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande Lire 12.—; piccola L. 8.—; Progress. L. 15.— (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo, BERSELLI, Milano, Via Bossi 7 — Trieste: Farmacia Godina, San Giacomo 19 e Via Ginnastica 4.

ABANO
Grandi Stabilimenti Hotels
Orologio - Todeschini
SORGENTE di MONTIRONE
15 MAGGIO — 30 SETTEMBRE
Celebri cure di FANGHI e BAGNI
MASSAGGIO - ELETTROTERAPIA - GINNASTICA MEDICA
Consulenti: prof. Frugoni - Lucatello
Murri - Viola - F. Vitali
Direttore medico residente:
prof. comm. Luigi Peserico
TELEFONO N. 7-89 di PADOVA
Omnibus automobile alla stazione di Abano a tutti i treni
A Trieste informa Farmacia MARIO LANG — Via Lorenzo Bernini N. 4

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, nonchè personale maschile e femminile, con ottime referenze, per hotels, restaurants, bars, caffè, offronsi per Trieste e fuori. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 59000 A

ALL'AGENZIA, Valdirivo 23, trovasi sempre disponibile un ottimo personale di servitù, con referenze, per privati e locali pubblici, per Trieste e fuori. 59002 A

CUOCA giovane, capace, buoni attestati cerca posto per famiglia distinta. Scrivere «58686 A» Piccolo. 58686 A

RAGAZZETTA, tre ore al giorno, cerca piccola famiglia. Via Chiozza 39, III, destra. 55865 ?

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE diverse, per piccole famiglie, alti salari; camerieri, cuoche, per pensioni, hotels, per Trieste e fuori, cercansi. Presentarsi, Via S. Lazzaro 23, «Provveditorio». 59000 B

A. DOMESTICHE, bambinaie, cuoche ed altro personale, per hotels, pensioni, cercansi d'urgenza. Via Valdirivo 23, Agenzia. 59002 B

CUOCO oppure cuoca, capace, per trattoria, cercasi; probabile cessione cucina. Rivolgersi dalle 17 in poi. Indirizzo Piccolo. 55849 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi con attestati, Via Navali 8, porta 12. 8533 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi prontamente. Presentarsi: Kandler 10, porta 10, dalle 8 alle 10 e dalle 14 alle 16. 56087 B

DOMESTICA pratica cucinare cercasi prontamente. Via Milano 3, III, destra. 59078 B

DOMESTICA brava cucinare cercasi da piccola distinta famiglia; buon trattamento. Presentarsi con attestati ineccepibili in Via Pietà 43, villa. 000 B

DOMESTICA con attestati cercasi, buon salario. Via Giulia 14, II. 56047 B

DOMESTICA per trattoria cercasi. Barcola, Hotel Piccolo. 55961 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Viale Regina Elena 25, I. 56037 B

DOMESTICA piuttosto anziana cercasi. Formaggeria Lombarda, Valdirivo 12. 56029 B

DOMESTICA capace, buona paga, cercasi; richiedonsi attestati, referenze. Presentarsi: Via Giustinelli 1 a, II, porta 16. 58876 B

DONNA servizio, dalle 2 alle 4, cercasi. Via Romagna 13, I, destra. 59010 B

DONNA servizio, lavori casa, anche dormire, cercasi. Donadoni 1, II. 58932 B

LAVANDAIA cercasi a giornata. Via Boccaccio N. 10, porta 10. 59052 B

MASSAIA brava, onesta, offresi a piccola famiglia. Scrivere «56005 A» Piccolo. 56005 A

PRESTASERVIZI, alcune ore al giorno, buon salario, cercasi. Presentarsi mattina, Via Pietà N. 8, porta 10. 58035 B

PRESTASERVIZI, 4 ore mattina, cercasi prontamente. XX Settembre 95, porta 10. 59068 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi da piccola famiglia. Rossetti 25, II, 9. 58956 B

PRESTASERVIZI, per sola mattina, cercasi, 100 lire mensili. Gatteri 46, mezzanino, sinistra. 58948 B

PERSONA dabbene, seria, stabile, per tutti lavori casa, cercasi. Piazza S. Giovanni 1, II. 58934 B

PRESTASERVIZI, ore 7,30-11 mattina, cercasi. Torrebianca 29, III. 55979 B

PRESTASERVIZI, ragazzetta, per tutto giorno, cercasi. Parini 12, II, 15. 55887 B

PRESTASERVIZI pel pomeriggio cercano coniugi con bambino. S. Vito 36, I, destra. 55909 B

PRESTASERVIZI, due volte al giorno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55269 B

PRESTASERVIZI capace, ottime referenze, ore: 7-11, cercasi, paga lire 70. XX Settembre 4, porta 12. 55855 B

RAGAZZA prestaservizi, onesta, 8-11, cercasi. Battisti 6, porta 12. 59066 B

RAGAZZA onesta, servizio mattina, cercasi prontamente. Paduina 3, III. 56067 B

RAGAZZA, per tutto il giorno, cercasi. Via Canrin 6, II, dalle 14 alle 18. 56041 B

RAGAZZA brava aiuto per cucina trattoria con alloggio, cercasi, buon salario. Indirizzo Piccolo. 59042 B

RAGAZZA prestaservizi, capace, dalle 8 alle 19, cercasi. Via Rossini 26, porta 13. 59014 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 01547 B

RAGAZZETTA per bambina, dopopranzo, cercasi. Scuola Nuova 19, III. 59003 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CASSIERA capacissima offresi, cinematografo od altro. Indirizzo Piccolo. 58048 C

CHAUFFEUR abile, onesto, dispone capitale liquido, cerca posto, miti pretese. Scrivere «56009 C» Piccolo. 56009 C

EX commerciante in manifatture, con conoscenza tedesco, italiano e slavo, cerca posto anche quale riscuotitore. Offerte «58830 C» al Piccolo. 58830 C

EX ufficiale venticinquenne, italiano, tre anni impiegato banca, licenza magistrale, corrispondente francese, sloveno, conoscenza serbo-croato, tedesco, impiegherebbesi, preferibilmente industria legnami; eventualmente estero. Per eventuali offerte scrivere «13674 C» Piccolo. 13674 C

FALEGNAME con propri ordegni persona onesta e di fiducia offresi a ditta o fabbrica o a signore proprietario di stabili, come falegname di famiglia purchè lavoro sicuro. Scrivere «55511 C» Piccolo. 55511 C

GIOVANE con attestati, pratico farmacia, tutti lavori, cerca posto anche drogheria; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 59060 C

PERSONA con coltura commerciale assume traduzioni in czeco-slovacco. Scrivere «55097 C» al Piccolo. 55097 C

PIANISTA con repertorio moderno offresi per cine, varietà, ballo. Raffineria 11, IV. 55903 C

RAGIONIERE, lunga pratica, assume amministrazioni, lavori contabili, altri incarichi. Scrivere «55835 C» Piccolo. 55835 C

SIGNORINA bella, tipo fino, cerca posto come dama di compagnia oppure cameriera luogo fino anche fuori di Trieste. Scrivere «55955 C» Piccolo. 55955 C

SIGNORINA corrispondente, stenografa tedesca, saldacontista, dattilografa, conoscenza perfetta italiano, manipolazione cassa, lunga pratica, cerca posto, anche prontamente. - Scrivere «55941 C» Piccolo. 55941 C

STENODATTILOGRAFA, lingua tedesca, offresi. Scrivere «58368 C» Piccolo. 58368 C

VENTIDUENNE, ottima cultura, corrispondente italiano, francese, inglese, offresi. Scrivere «58944 C» Piccolo. 58944 C

VENTINOVENNE provetto macellaio, per negozio e per macello, offresi. Chiarbola sup. 153, Guarnieri Luigi. 56019 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3. Rieger. 56097 CC

DISEGNATORE eseguisce qualunque lavoro su biancheria e vestiti. Felice Venezian 8, III. 58850 CC

MATERASSAIA abilissima offresi a domicilio, prezzo L. 15. Giustinelli 1 a, corte. 8526 CC

MATERASSAIA abilissima offresi a domicilio, prezzi mitissimi. Piazza Goldoni 8, portinaio. 8538 CC

MODISTA bravissima confeziona e rimoderna cappelli a buon prezzo. S. S. Martiri 6, IV. 8531 CC

MURATORE eseguisce camere, cucine, prezzi miti. Recapito: Viale XX Settembre 57, calzoleria. 55883 CC

PITTORE restaura appartamenti, singole stanze, ultimo campionario. Rebez, S. Vito 9. 8532 CC

SARTA abilissima confeziona prontamente qualunque toilette. Gelsi 12, porta 6. 55555 C C

SARTA bianco, rammendare, stirare, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 59072 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA per lavoratoio falegname, cercasi. Rossetti 43. 58970 D

APPRENDISTA macellaio, cercasi. Via Rapiccio N. 1. 59070 D

APPRENDISTI cercansi, da fabbro. Via Fortino. 55919 D

CALZOLAI abili, per lavori da uomo, donna, di lusso e comune, per rimonte, ecc., cercansi; lavoro continuo e bn peagato. Piazza Oberdan 5. 01544 D

CHITARRISTA ambulante, capace accompagnare a musica, cercasi. Offerte al Piccolo. 58902 D

COMMESSA abilissima, pratica biancheria signora, cercasi da primaria casa Torino; esigonsi referenze ineccepibili, conoscenza lingue. Scrivere: «Avviso 64 N» Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5539 D

COPERTAIO che sappia lavorare in tavola, cercasi S. Maurizio 7. 58982 D

DONNA fidata per pulizia ufficio, due ore ogni mattina cercasi; presentarsi subito. Corso Vitt. Emanuele N. 2, II piano, destra. 58892 D

FALEGNAME perfetto lucidatore per mobili fini, cercasi. Via S. Lazzaro 10. 3000 D

GARZONA cercasi. Via S. Spiridione 7, pettinatrice. 55643 D

GARZONA pratica cerca Sartoria Puccio, Via Milano 29, II. 01542 D

GARZONA che parli slavo, cercasi prontamente. Via Mazzini 43, negozio manifatture. 55968 D

GARZONA sarta uomo principiante accompagnata, cercasi prontamente. Pondares N. 3 III piano. 55895 D

GARZONA sartoria, cercasi. San Giacomo in Monte 2. 58890 D

GARZONA stiratrice, cercasi. Piazza Giambattista Vico N. 6. 8529 D

GILETTANTE cercasi. Ind. Piccolo. 59074 D

GIOVANE volonteroso, di buona famiglia, assolto scuole commerciali, Liceo od Istituto, assumerebbe ditta seria. Offerte «58104 D» Piccolo. 58104 D

GIOVANE serio, con cauzione e buone referenze, disposto assumere in consegna rivendita commestibili e coloniali, cercasi prontamente. Presentarsi via G. d'Annunzio 1, I; dalle 10 alle 11. 56069 D

IMPIEGATA contabile, stenodattilografa italiana, indispensabile conoscenza tedesco, cerca primaria ditta. Offerte con referenze sub «01549 D» al Piccolo. 01549 D

LAVORANTE e mezzo lavorante calzolaio, lavoro cucito, cercansi. Sanità 4. 55969 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Via dell'Istria 67. 56105 D

MEZZO lavorante falegname e ragazzo principiante cercansi. Via Cereria N. 2. Vucetich. 55977 D

MEZZO lavorante giovane calzolaio cercasi. Via Massimo d'Azeglio 11. 58840 D

MINATORI bravi, per lavori miniera carbone, cercansi. Fare offerte, con buon servizio lavoro precedente, indirizzando a: Nocentini Giuseppe, Pontebba. 58112 D

MODISTA accetta paganti, lire 30 mensili. XX Settembre 85, I. 58863 D

OPERAIE giovani, possibilmente conoscenza macchine filatura o tessitura, cercansi prontamente. Presentarsi con certificati al Calzificio Venezia Giulia, via Cecilia Rittmeyer N. 20. 58942 D

PERSONALE intelligente, attivo, piccola cauzione, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58952 D

PRATICANTI per ufficio e magazzino, cerca primaria ditta cittadina. Offerte: «58872 D» al Piccolo. 58872 D

PRIMARIA ditta ricerca prontamente perfetto stenodattilografo tedesco (signore o signorina) possibilmente con conoscenza dell'italiano. Offerte con pretese, paga e copie attestati sub «58620 D» al Piccolo. 58620 D

RAGAZZA per trattoria, cercasi. Piazza Cavana N. 1. 8534 D

RAGAZZETTA quattordicenne, quale portatrice, assume subito stireria. Via Battisti 20. 66001 D

RAGAZZETTA praticante bazar, cercasi. Rigutti, Riborgo 36. 58950 D

RAGAZZO orfano, per la vendita dell'olio, cercasi. Pasquale Revoltella 29. 55951 D

RAGAZZO pratico calzolaio cercasi. Via del Pozzo 5. 01552 D

RAGAZZO per trattoria, cercasi. Rivolgersi trattoria «Spofford», Rossetti 66; dalle 12-13. 56061 D

RAGAZZO per magazzino, cercasi; presentarsi 8.30-9. Ind. Piccolo. 55399 D

SARTA donna mezza lavorante, principiante, cercasi. Solitario 16, porta 19; ore 9. 58908 D

SARTE uomo capaci (ragazze) assume prontamente fabbrica vestiti. Androna Pondares 1, Genel. 59032 D

SIGNORINA corrispondente francese, pratica ufficio, buona conoscenza italiano o tedesco, cercasi prontamente. Scrivere «58680 D» Piccolo. 58680 D

SIGNORINA contabile, pratica lavori ufficio, cercasi prontamente. Presentarsi via G. d'Annunzio 1, I, dalle 13 alle 16. 56069 D

STENODATTILOGRAFA italiana, serissima, sanissima, ottime referenze, conoscenza tedesco, cercasi immediatamente da importante azienda triestina; stipendio questione secondaria. Scrivere sub «1924 D» al Piccolo. 1924 D

STENODATTILOGRAFA italiano, francese, perfetta, con cognizioni tedesco, cercasi presso primaria ditta. Scrivere «55881 D» al Piccolo. 55881 D

STUDIO fotografico cerca lavorante, pronta entrata. Rivolgersi: «Luce Arte», Monfalcone, Via Friuli 401. 56051 D

TARIFFISTA internazionale, per alcune ore al giorno, cerca primaria ditta. Rivolgersi Geppa 2, II, porta 8. 59048 D

Camere ammobiliate e pensioni private — Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. STANZA due letti, comodo cucina, cercano coniugi presso distinta famiglia. Indicazioni dettagliate scrivere «55533 E» Piccolo. 55533 E

CAMERA, camerino semplice, ammobiliato, cercano coniugi con bambino. Offerte «58920 E» al Piccolo. 58920 E

CAMERA grande, vuota, con comodo cucina, possibilmente anche camerino, e centro, cercano coniugi con bambina e domestica per pronto o 27 giugno. Scrivere: «58938 E» al Piccolo. 58938 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, cerca distinto, stabile. Ingresso libero. Scrivere dettagliatamente con prezzo: «59018 E» al Piccolo. 59018 E

SALA ammobiliata uso scuola, con luce e letto pieghevole cercasi. Offerte al Piccolo. 58896 E

STANZA bella, luce, paraggi Stazione centrale, cerca professionista stabile. Scrivere «55867 E» Piccolo. 55867 E

STANZA vuota, ingresso libero, paraggi via Canova, Istituto cercasi. Scrivere «58966 E» Piccolo. 58966 E

STANZE due vuote, comodo cucina, preferibilmente ingresso indipendente cerca serio impiegato con sorella. Scrivere «58906 E» Piccolo. 58906 E

Camere ammobiliate e pensioni private — Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA elegantissima, moderna, casa signorile, elettricità, bagno affittasi. Via Rismondo 11, I sinistra. 56027 F

A. AMMOBILIATA in villa, Scorcola Romagna, affittasi. Udine 20, porta 10. 58888 F

A. CAMERA uso salotto, elegantissimo, luce elettrica centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 58922 F

A distinto signore affittasi bella camera. Via Felice Venezian 20-II. 56071 F

A MEDICO affittasi per ambulatorio stanza una, due, grande, ariosa, luce, centralissima. Indirizzo al Piccolo. 55016 F

A STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, vitto, due persone, affittasi prontamente. Via Udine 4, porta 12. 58930 F

AMMOBILIATA 2 letti, pulitissima, affittasi ottime condizioni. Bosco 60-III. 56063 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, volendo bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 59042 F

AMMOBILIATA, poggiolo, ingresso indipendente, affittasi prontamente. Gelsi 12, porta 6. 59036 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi a signore dabbene. Via Gelsi 7-III. 58954 F

AMMOBILIATA chiara, ariosa, affittasi a signore distinto Ventisettembre 13-IV, destra. 58900 F

AMMOBILIATA uno, due letti, elettricità, poggiuolo, affittasi. Piccolomini 8, 3. 55933 F

AMMOBILIATA bellissima, vista mare, unico subinquilino affittasi. Indirizzo Piccolo. 58878 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi prontamente signore lire 90. Istituto 34, III. 58858 F

AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica affittasi. Corso 17, IV. 58842 F

AMMOBILIATA grande, bella, esterna, pressi piazza Unità affittasi a distinto stabile, unico subinquilino presso piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 55859 F

CAMERA grande vuota, luce elettrica per ufficio, eventualmente uso cucina, casa signorile affittasi distintissimi soli. Indirizzo Piccolo. 59042 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi distinto signore. Ruggero Manna 16, II, destra. 55661 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Chiozza n. 43, I, porta 4. 55901 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica affittasi prontamente, presso distinta famiglia, signore stabile, serio. Torrebianca 43, 14, angolo Carducci. 58836 F

CAMERA vuota, bella affittasi a persone senza figli. Galleria 11, I, porta 9 8537 F

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi. Ireneo 6, porta 10. 56107 F

CAMERETTA vuota affittasi donna sola. Indirizzo Piccolo. 56027 F

CAMERETTA con letto affittasi lire 50 mensili. Ponziana 54, I. 59004 F

CAMERETTA interna affittasi. S. Nicolò 31, IV. 55885 F

CAMERETTA ammobiliata, con ingresso libero, affittasi. Via Fonderia 4, II. 01543 F

CAMERINO pulitissimo, luce elettrica, volendo vitto, affittasi. Cereria 12, porta 5. 8527 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi a due distinte persone. Rapicio 3, porta 5. 56075 F

MATRIMONIALE per due distinti signori affittasi. Udine 35, I, destra. 56073 F

MATRIMONIALE grande, ammobiliata, volendo salotto, uso pianoforte, ingresso scale, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 59042 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, luce elettrica, casa signorile, presso distinta sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 59042 F

MATRIMONIALE, luce, comodità cucina, affittasi a coniugi distintissimi con referenze. Molingrande 40, IV, sinistra. 58974 F

OPICINA: Stanza grande, indipendente, uso giardino, splendida vista, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58898 F

PIRANO: Ammobiliata due letti, vicino bagno gratis, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58860 F

STANZA vuota, senza cucina, affittasi. Chiozza N. 43, III, porta 11. 56077 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi soltanto a signore solo. Via Piccolomini 6, II, porta 10. 58984 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, affittasi. Sanità 14, porta 16. 56033 F

STANZA bene ammobilaita affittasi. Viale XX Settembre 58, I, porta 10. 56021 F

STANZA due letti, paraggi Stazione centrale, affittasi a due persone distinte. Via Ruggero Manna 16. 56017 F

STANZA due letti affittasi. Via Cecilia Rittmeyer N. 15 I, sinistra. 01550 F

STANZA presso famiglia tedesca, buon vitto, cura biancheria, affittasi prontamente a distinto signore; anche stanzetta, luce elettrica, I piano, affittasi a distinto giovane. Chiozza 39, I, destra. 58832 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giulia 35, latteria. 65361 F

STANZA vuota affittasi. Via Ferriera 49, I. 000 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 58846 F

STANZA grande, ammobiliata, affittasi. Chiozza N. 9, secondo. 59066 F

STANZE due, vuote, con o senza comodo, affittansi a distintissimi senza figli. Indirizzo al Piccolo. 56057 F

STANZE due, ammobiliate, affittansi. Opicina N. 245, presso Merzech. 58852 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, epagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate. 1441 G

A. CONTABILITA' pratica, apertura corsi diurni e serali, dal 20 al 30 corrente. Informazioni e iscrizioni presso l'Istituto «Battisti» (Via Battisti 10, II). 01551 G

A. RIPETIZIONE in tutte le materie, doposcuola, massima cura, assistenza, disciplina. Istituto «Battisti» (Via Battisti 10, II). 01551 G

BIBLIOTECA circolante, sceltissima, consultazione gratuita, abbonati «Vedetta Italiana», via Sanità 4, I. 1004 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli, Depretis, 62, Napoli. 5121 G

PIANOFORTE ancora due allieve accetta distinta maestra. Scrivere «55853 G» Piccolo. 55853 G

PITTURA, corso estivo di figura, paesaggio e prospettiva. Opicina 39, III. 58898 G

PROFESSORE di flauto darebbe lezioni semigratuite ad allievo volonteroso, purchè disposto fare acquisto suo istrumento. Rozzol, Settefontane 188, porta 19, dalle 14 alle 17. 000 G

SIGNORINA cerca maestro o maestra stenografia tedesca Gabelsberger per alcune ore settimana. Scrivere «55939 G» Piccolo. 55939 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ASTUCCIO gomma rosso, con documenti barca a nome G. P. smarrito pressi S. Giusto. Generosa mancia portandolo Corso Garibaldi 27, I, destra. 55991 H

BRACCIALETTO oro smarrito martedì sera pressi marina. Pregasi portarlo Giustinelli 1, I, porta 6; mancia lire 100. 55539 H

BRACCIALETTO oro pietre viola, smarrito dalla via Leo, Corso Garibaldi. Mancia portandolo Toti 6, Giurovich. 55882 H

CAGNETTA bianca nera, risponde al nome Stella, smarrita. Generosa mancia portandola Navali 9. 58886 H

CAGNOLINO portato Corso Garibaldi 3 non fu accettato causa assenza subinquilino. Pregasi riportarlo oggi oppure sabato. 01555 H

LUNEDI' sera smarrito occhialino signora; mancia lire cento portandolo Tarabochia 8, II, sinistra. 55049 H

POVERA impiegata smarrì domenica borsa antilope grigia, bottone d'oro cerchiato blu, contenente paga, tragitto Barcola-Miramare. Generosissima mancia portatore Piccolo. 55857 H

SPILLO d'oro con piccoli rubini, smarrito. Da consegnare verso generosa mancia via Lazzaretto Vecchio 47, Guttmann. 55953 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, semiammobiliati, offre a buone condizioni «Provveditorio» San Lazzaro 23. 59000 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, bagno, 2 stanzini, confort, cedesi subito. Indirizzo Piccolo. 59034 I

APPARTAMENTO composto tre grandi stanze, camerino, cucina, tutto ammobiliato, luce, gas, centralissima posizione, cedesi condizioni favorevolissime prontamente. Indirizzo Piccolo. 58976 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, camerino, luce, affittasi. Banco Caffè Verdi. 55935 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze, cucina, acqua, cedesi prontamente. Via Chiozza 3, porta 10. 59076 I

ATTENZIONE! Appartamenti, splendide ville, trova chiunque, anche villeggianti senza uscita. Palma, Caffè S. Giusto. 55965 I

BOTTEGHE splendide (altezza 7 metri) con ampi fori, affittansi. Via Trenta Ottobre 16, via Milano 18. 57022 I

CAMERA cucina scambierei con camera camerino cucina. Indirizzo Piccolo. 55937 I

CASOTTO in portone, via Rivo, affittasi ad orologiaio oppure altro professionista. Scrivere «58994 I» Piccolo. 58994 I

MAGAZZINETTO vuoto affittasi. Viale XX Settembre 83, informazioni portineria. 56039 I

MAGAZZINI affittansi Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. p. 58998 I

MAGAZZINI, uno grande chiaro, via Crociferi 6, ora spaccio vini, ed altro sulla via dei Fabbri, affittansi per agosto e prontamente. Klamer, Rossini 2. 56035 I

MAGAZZINO vuoto affittasi, un mese gratuito, tre lire giornaliere. Indirizzo Piccolo. 55943 I

MAGAZZINO centro, con cantina, forno, affittasi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 58978 I

MAGAZZINO tre fori, acqua, adatto industria, Cunicoli 13, affittasi prontamente. 55937 I

MAGAZZINO 200 m. q., Via Carpison 1, affittasi. Informazioni: Mazzini 15, mezz., telefono 1639. 57024 I

MAGAZZINO tettoia, fondo scoperto immediata vicinanza Piazza Garibaldi, affittansi. Rivolgersi 13-15 Cavalieri, Piazza Tommaseo, 4. 58834 I

OFFRO quartiere 3 camere camerino cucina per magazzino. Indirizzo Piccolo. 55921 I

OFFRO buona mancia e quartiere di tre stanze, camerino, luce, gas, in via Pauliana, chi mi procura quartiere 4 stanze, cucina bagno, luce, II piano, città. Scrivere «55997 I» Piccolo. 55997 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, affresi lire 2000. Scrivere «56065 I» Piccolo. 56065 I

QUARTIERE due camere camerino cucina, acqua, gas, centro scambiasi con camera cucina centro. Indirizzo Piccolo. 56025 I

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, centro; altri piccoli, grandi, affittansi. Caffè Adriatico, Müllner. 58952 I

QUARTIERE tre camere, cameretta, cucina, giardino, poggiuolo, cortile, acqua, gas, affitto dopo agosto lire 1600 annue. Scambiasi con altro 4-5 stanze, acqua, luce, gas, bella posizione, anche fuori centro. Indirizzo Piccolo. 55911 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina e poggiuolo scambio con altro uguale, possibilmente paraggi Barriera. Indirizzo Piccolo. 58916 I

QUARTIERE semi ammobiliato, tre camere, cucina, centralissimo, luce gas, cedesi immediatamente. Scrivere «55927 I» Piccolo. 55927 I

QUARTIERE Cologna, 2 camere e cucina, scambiasi con altro in città. Indirizzo Piccolo. 59650 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, luce, gas, acqua pressi via Rossetti contratto tre anni 2000, scambiasi con 5 o più stanze. Scrivere «59052 I» Piccolo. 59052 I

QUARTIERINO due camere, comfort, centro, cedo, ammobiliato o vuoto. Indirizzo Piccolo. 8530 I

VILLA affittasi presso Cacciatore, prontamente. Indirizzo Piccolo. 58854 I

VILLINO vuoto affittasi a Nabresina, stazione. Corso Garibaldi 6, I, Slavich. 58586 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. QUARTIERE due tre stanze, accessori, cercano distinti coniugi senza figli. Compenso 2-6000. Gentili offerte serie sub «8518 L» Piccolo. 8518 L

ABITAZIONE piccola eventualmente con qualche mobile, cercasi. Offerte «58864 L» Piccolo. 58864 L

ALLOGGIO due camere cucina vuoto, cercasi. Offerte con spese dettagliate scrivere «55967» Piccolo. 55967 L

APPARTAMENTO vuoto, modesto, qualunque posizione, circa 4 stanze, cercasi; ottimo compenso. Indirizzo Piccolo. 58674 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, vuoto semi ammobiliato, cerco prontamente offrendo compenso contanti. Scrivere «56061 L» Piccolo. 56061 L

APPARTAMENTO vuoto, tre stanze, due camerini, cucina, comfort cercano sposi. Mediatori esclusi. Scrivere «58926 L» Piccolo. 58926 L

APPARTAMENTO ammobiliato camere due, cucina, cercasi in affitto. Offerte Vitale, Romagna 4, quarto. 58904 L

APPARTAMENTO ammobiliato, preferibilmente vuoto, tre, quattro stanze, cucina, luce, acqua, centro cerca in affitto distinta famiglia senza prole. Offerte «58880 L» Piccolo. 58880 L

CAMERA cucina cercano coniugi disposti sei mesi affitto anticipato. Scrivere al Piccolo «55905 L». 55905 L

CAMERA e cucina oppure camera con comodo, indipendente, cercano coniugi soli verso compenso. Scrivere «55877 L» Piccolo. 55877 L

COMPENSO 10.000 per appartamento 5 stanze, bagno, o più grande. Scrivere «55983 L» Piccolo. 55983 L

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, libere o presso persona sola, cercano distinti coniugi senza figli. Offerte «58884 L» Piccolo 58884 L

QUARTIERE camera, cucina, vuoto, cerco. Scrivere «55949 L» Piccolo. 55949 L

Il figlio **EZIO** dà la triste notizia della morte di sua madre

Antonia ved. Zoratti

d'anni 74

maestra e dirigente scolastica i. r.

avvenuta sabato 7 corrente.

Le amate spoglie furono tumulate ieri nel pomeriggio.

Trieste, 12 giugno 1924.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente quanti vollero onorare il loro amato capo

ISIDORO EVA

sia con l'accompagnare la salma all'estrema dimora, sia associandosi al cordoglio delle sottoscritte.

Famiglie: EVA - MAREGA

QUARTIERE ammobiliato: tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas (luce elettrica), pressi Boccaccio Tor Sampiero Volti Roiano, cercasi urgentemente. Scrivere «56059 L» Piccolo. 56059 L

QUARTIERE 2-3 stanze cerco. Offro 2-3000. Scrivere «58964 L» Piccolo. 58964 L

QUARTIERE quattro stanze, bagno, comfort moderno qualunque posizione, cerca signora sola. Scrivere «55907 L» Piccolo. 55907 L

QUARTIERE vuoto, due tre camere, cercasi. Escluso mediatori. Offerte: Vitale, Romagna 4, p. IV. 58904 L

QUARTIERINO vuoto, due stanze, cucina, cercasi contro ricompenso. Bolognesi, Molingrande 16. 55467 L

VILLA completamente arredata, bel giardino, cercasi per famiglia signorile, per alcuni mesi. Indirizzo sub «58528 L» Piccolo. 58528 L

5000 offro per appartamento 2-3 stanze comfort. Scrivere «55931 L» Piccolo. 55931 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATO fotografico 4 x 6½ rollfilm, obiettivo anastigmatico, cono ingrandimento, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 55963 M

CALZONI bianchi, statura media; vestito crep de Chine, statura piccola, vendonsi. Via Carducci N. 14, III. 55999 M

CAPPELLO lutto, vestito, maglia seta nera, vendonsi buon prezzo. Via Slataper 2, terzo. 55975 M

CARROZZELLA bambini vendesi. Via Milano 14, III p. 55971 M

CARROZZELLE due vendonsi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 55957 M

CASOTTO per cane vendesi occasione. S. M. Madd. Sup. 642, Campanelle. 56091 M

CASSA Controllo National, seminuova, vende occasione Müller, Trieste, Ireneo, 6. 56011 M

CASSAFORTE, alcune altre diverse grandezza, vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 1651 M

CRESIMA: Finimento filigrana, splendido; busta argenteria dessert, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 58918 M

COLAPIATTI uso gelateria vendesi prezzo irrisorio. Via Giovanni Boccaccio 15, I, sinistra, dalle 9-12, 16-19. 55863 M

FUCILE pallini, cal. 16 vendesi. Moisè Luzzatto 15, III sinistra. 58874 M

GHIACCIAIA nuova per famiglia, altra per esercenti, macelleria, salumeria vendonsi occasione. Luigi Ricci 4. 58960 M

LAMPADE luce elettrica 4-5 fiamme vendo occasione. Ginnastica 29, II. 58862 M

MACCHINA cucire garanzia massima, lezioni ricamo gratuite, prezzo minimo. Cervellini, Carducci 27. 13541 M

MACCHINA scrivere «Adler», buono stato, vendesi occasione. Vybral, via Fabio Severo 17, III. 55135 M

MACCHINA da scrivere, prezzo occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 55995 M

MACCHINA scrivere americana, bicolore vendo lire millecento. Müller, Ireneo 6. 58980 M

MACCHINA da calze da vendere. Via Conti 7, primo. 58936 M

MACCHINA scrivere marca mondiale nuova vendesi. Facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 58856 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda, altra famiglia vendesi. Punta Forno 4. 8540 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi straoccasione. Vasari 10, V, destra. 56103 M

MACCHINA da scrivere Olivetti, come nuova vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 56101 M

MACCHINE da cucire (alcune) lusso inglesi; metà prezzo. Via Riborgo 43, II, angolo Corso. 8523 M

MANTELLO cappa «duses» nero, calzoni tela bianchi, sacchetto alpagas nero vendonsi. Canova 9, p. 18. 000 M

OCCASIONE vendonsi banco olio, quattro caldaie, scansie. Indirizzo al Piccolo. 59044 M

POMPA per vino a ruota vendesi. Vidali 2, I, destra. 55893 M

TENDA capanna spiaggia, pressa, scialli persiani, oggetti usati vendonsi. Piazza Cavana 3, primo. 8536 M

TROTTER americano bellissimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 58838 M

VALIGIA usata 20 lire, ferro stiro, a spirito, quadri, vasi giapponesi vendonsi. Cecilia 4, porta 6. 55996 M

VESTITI marinaia ragazzo 9-10 anni, 1 bianco vendo. Indirizzo al Piccolo. 55871 M

VESTITI spugna, uno seta donna vendo. Indirizzo al Piccolo. 55871 M

VESTITI due di seta vendo prezzo mite; da visitarsi fino le tre. Via Guido Brunner 5, porta 10. 000 M

VESTITO seta, moderno, perfetto stato, occasione. Gatteri 32, porta 9. 55946 M

VETRINE, cinque, da museo o d'esposizione, montate, 2.20×95×1.25, vendonsi. Ispezionabili presso la Camera di Commercio Britannica per l'Italia, Piazza Unità 6. 8513 M

VIOLINO antico d'autore, altro studio, vendesi occasionissima. Ventisettembre 23, atrio. 58990 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTASI carrettina tipo Lubiana, materassi, biancheria, brocche, catini. Udine 20, porta 10. 58888 N

BANCO per pasta cerco. Via Giuliani 28. 58912 N

CARROZZELLA qualunque tipo compero pagando bene. Indirizzo Piccolo. 58554 N

LAMPADARI 4 compero occasione. Trattoria Cimetta, Piazza Goldoni. 56007 N

SACCO da turista grande acquistasi. Sauro 20, porta 7. 59008 N

TAPPETI orientali grandi compero occasione. Scrivere indirizzo: Tommaso, caffè Unità. 58914 N

VASCA bagno grande, smaltata, ottimo stato cercasi. Indirizzare offerte dettagliate «55851 N» Piccolo. 55851 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. ATTENZIONE! compero mobili, camere da pranzo, da letto, pezzi singoli, pianino, macchine cucire pagando bene. Beccherie 5. 8539 N N

ARMADIO quercia, cassone foderato latta, vendesi occasione. Besenghi 24. 58992 N N

CAMERA matrimoniale rovere 1400; altra mogano 1800; camera pranzo, cucina, attaccapanni, salotti, prezzi occasione. Punzo, Filzi 15. 1722 NN

CAMERA matrimoniale mogano vendesi occasione. Torre Bianca 41. 56079 N N

CAMERA letto nero mogano, solidissima, 2000. Via Ruggero Manna 17, lavoratorio mobili. 58958 N N

CAMERA matrimoniale solidissima, attaccapanni, piccole scrivanie vende falegname. Istituto n. 29. 55875 N N

CAMERA matrimoniale noce, studio pero, scrivania vendesi occasione. Madonnina 17, porta 5. 55873 N N

CAMERA matrimoniale, porte piene, gran lusso, ottima lavorazione, psyche con specchi fino terra, vendesi prezzo fabbrica. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi visitare e confrontare prezzi e qualità. 46900 N N

CAMERA pranzo finissima, nuova, attaccapanni assortiti vendo occasione. Scalinata 10. 8520 N N

CAMERA letto mogano con psiche, cucina stile moderno, nuovissime, lavorazione friulana vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, I destra. 59064 N N

CREDENZA, tavolo con marmo vendonsi. Chiozza 9, III sinistra, dalle 17 alle 19. 56045 N N

CUCINA vendesi lire 250. Aleardi 494, V. 59038 NN

CUCINA modernissima, laccata 600, senza pittura 400. Ferriera 16, falegname. 59016 N N

CUCINA (credenza, tavolo, bollitore) lire 100, lavamano lire 130, divanetto 90 vendonsi. Machiavelli 14, III. 59088 N N

CUCINA lussuosa, rara bellezza vendesi occasione. Solitario 2, porta 9. 8519 N N

CREDENZA per camera pranzo; cucina moderna, lussuosa, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 01554 N N

DIVANO letto meccanico occasionissima. Punzo Filzi 15. 1724 N N

LETTI 2 nuovi, bianchi vendonsi. Ronco 6, pt. 58928 N N

LETTI due completi, nuovi, vendonsi esclusi rivenditori. Madonna del Mare 3, I. 55973 N N

LETTINO bambini con rete metallica 185; altro galleria ottone prezzo conveniente. Punzo, Filzi 15. 1725 N N

La nostra adorata figlia rispettivamente sorella

dott.ssa Nada Slavik

rese la sua bell'anima a Dio oggi, alle ore 10.30.

Il trasporto della cara salma seguirà venerdì 13 corrente, ad ore 9, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 126 di Cologna-Monte Fiascone (Strada nuova di Opicina) al Cimitero di Prosecco per essere deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 11 giugno 1924.

ANTONIA e dott. EDOARDO SLAVIK
genitori
DUSICA, sorella; **BORIS e SLAVOJ,** fratelli

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Circondato dall'affetto dei suoi cari e munito dei carismi di N. S. Religione, chiudeva oggi la sua onesta e laboriosa esistenza, nella grave età di 91 anni,

Nicolò Rosso fu Bortolo

Gli addolorati figli, a nome pure degli altri parenti, rendono partecipi del triste avvenimento gli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno addì 12 corrente, ad ore 18, partendo il convoglio funebre dalla casa di via Vittorio Emanuele III N. 744.

Pirano, 10 giugno 1924.

ANTONIO, dott. GIORGIO, MARIA, ANNA ved. CVIETISSA e MARGHERITA

Il presente serve quale partecipazione diretta

LETTI due eguali vendonsi, esclusi rivenditori. Torrebianca 22, porta 9. 59080 N N

LETTO con susta vendesi. Gaspara Stampa 6, quarto. 8521 N N

LETTO completo, tutto nuovo vendo causa partenza. Viale XX Settembre 92, p. p. 55879 N N

MATRIMONIALE usata vendesi. S. Vito 5, porta 17. 8525 N N

MATRIMONIALE finissima, chiara, altra scura lire 900, mobili singoli, vendonsi occasionissima. Piazza Cavana 3, II. 8524 N N

PIANINO concerto, modello tre pedali, ultima perfezione, vero mogano rosso, vendesi. Solitario 25-III. 59030 NN

PIANINO incrociate lire 3000, Laubergergloss mogano, Hofmann e Czerny, Petrof. Pianoforti mezzacoda lire 2000, C. Bechstein (garantito anteguerra), Laubergergloss meccanica inglese. Produktiwgenossenschaft (ex Boesendorfer). vendonsi, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 13578 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 13578 NN

PIANINO nero, nuovo, marca tedesca, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 8541 NN

PIANINI, pianoforti germanici mondiali. Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 13451 NN

PIANINI Hoelzl, Vienna, arrivati nuovi modelli, massima perfezione. Rappresentante, Olivo, Udine 18. 400 NN

PIANO mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi 1600. Rossetti 41, porta 11. 56043 NN

PIANOFORTE mezzacoda viennese, vendesi qualunque prezzo. Piazza Borsa 8, terzo. 13542 NN

PIANOFORTE a coda, viennese, 6½ ottave, perfetto, vendesi rara occasione. Via Tesa 15. 55847 NN

SALOTTO vimini, solamente 175, altro elegante 350. Punzo, Filzi 15. 1723 NN

SALOTTO palissandro, splendida lavorazione, 1100, rara occasione. Türk, San Lazzaro 10. 46901 N N

SCANSIE, banco, buonissimo stato, vendonsi prezzo mite. Via Piccardi 31. 56093 NN

SEDIE ferro pieghevoli, giardino occasione, facilitazioni pagamento. Punzo, Filzi 15. 1721 N N

SEDIE, tavoli per trattoria, vendo pura occasione. Via Pondares 4. 59026 NN

STANZA pranzo, altra letto, noce massiccia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 59034 NN

STANZA matrimoniale, cucina signorile, vendo occasione: ricevo riparazioni, ordinazioni. Falegname. Torquato Tasso 6. 55993 NN

STUDIO completo vendesi occasione anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo; esclusi mediatori. 55929 N N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, platino, corone, fiorini, dentiere vecchie, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi inferiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 59028 O

A A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 59084 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, con dentiere acquista Lacher, Lazzaro 11, primo. 552 O

A. LODEN Dal Brun Schio: Mantelline alpinisti, tessuti, confezioni, loden, impermeabili, filati, materassi, lire cinquanta, lanette per materassi, campioni gratis. 1620 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1735 O

COLLA per calzolai, in partita, da vendere. Via Iacopo Cavalli 10 (Foscolo), presso Rieger. 55931 O

COLORANTI, saponi profumati, candele fama mondiale. Chiedete listini gratis. Accettansi rappresentanti. Fabbrica Italiana «Tricolor», Napoli. 13673 O

ECCEZIONALE occasione vendo macchine calzaturificio appena collaudate. Pietro Pasqua. Lentini (Siracusa). 5554 O

MACCHINA scrivere Ideal, Jost, Empire, Titania, Oméga, Perkeo da viaggio, vendonsi occasione. Müller, Ireneo 6. 55013 O

MACININO elettrico da caffè, marmi per reparto delicatezze, vasi, dolci, biscotti, vendonsi. «Al Rifornimento della Casa», via Imbriani 5. 56061 O

MOTORI a nafta Borello, 4 tempi. Forza motrice pronta, sicura, economica, per tutte le industrie. Gruppi: Moto-pompa, moto-dinamo, moto-barche. Motore marciante giornalmente ispezionabile. Rappresentanza: Sanzin, Coroneo 3. 56023 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9: pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione. 55925 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GRANDE fabbrica Lombarda articoli elettrici d'installazione. Apparecchi ornamentali. Bronzi d'arte cerca per la Venezia Giulia rappresentante concessionario. Esigonsi primarie referenze, cauzione. Per trattative scrivere casella postale 58, Bergamo. 59054 P

PIAZZISTA bene introdottto ramo ferramenta, officine meccaniche, imprese costruzioni, ecc., cercasi. Offerte dettagliate con referenze «58612 P» Piccolo. 58612 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA nuovissima vendesi qualunque prezzo, causa militare. Carducci 10, portiere. 59030 Q

BICICLETTA quasi nuova vendo. Trattoria Ponte, Roiano. Visitare dalle 17 alle 19. Occasione. 58986 Q

BICICLETTA Puch in buonissimo stato vendesi per lire 400. Via Leo 13. 56109 Q

BICICLETTA Stucchi, passeggio, quasi nuova, vendesi. Leo 11, IV, sinistra. 55903 Q

BICICLETTA Stucchi, passeggio, nuovissima, vendesi occasione. Tor S. Piero 5, p. I, Novelli. 55936 Q

CAMION 18 B. L. R. cercasi. Offerte dettagliate «01546 Q» al Piccolo. 01546 Q

CAMION Spa, 25 HP, portata q. 30, vendesi occasione. Garage Lancia, via Raffineria. 58844 Q

CAMION con rimorchio, grande portata, cercasi a nolo per trasporti continui. Offerte «58828 Q» Piccolo. 58828 Q

CAMION 18 BLR acquisterei solamente se in perfetta efficienza. Via S. Francesco 62. 59058 Q

CARBURATORE Zenith, trifusore 32, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 56099 Q

MOTOCARROZZELLA americana, 10-12, ottimo stato, cedesi occasione. Torrebianca 28, magazzino. 55800 Q

MOTOCICLETTA con cambio vendesi, occasione. Penso, Via d'Azeglio 1, deposito liquori. 01546 Q

MOTOCICLETTA 3½ HP, inglese, vendesi. Via Tarabochia, Garage. 55917 Q

«SCAT» chassis, 18 HP, vendesi causa partenza al miglior offerente. **Garage Europa, piazza Oberdan.** 55947 Q

MOTORI Bagnulo ad olio pesante: pronta consegna tipo A 10 da 8-10 HP, lire 5000, sconto speciale ai rivenditori: il più economico per autocamions, gruppi elettrogeni, pompe, compressori e qualsiasi uso industriale. Cercansi rappresentanti in tutte le città d'Italia. Fis, Regina Margherita, (Torino). 6549 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE: Vendo negozio commestibili con appartamento, causa partenza. Via Boccaccio n. 31. 58924 R

AFFARONE! Latteria, erbaggi, ecc, vendesi causa partenza. Via Ferriera 5. 01548 R

CARTA sigarette, un vagone, permutasi con villa, casa. Udine 20, porta 10. 58888 R

CHIOSCO caffè-gelateria, lire 160 mensili, posizione centrica, giardino, veranda, affittasi. Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 56095 R

COMPROPRIETA' azienda primo ordine cedesi. Scrivere «58754 R» Piccolo. 58754 R

DEPOSITO vini, con clientela, scrittoio, telefono, acqua, adatto qualunque lavoro, cedesi causa altra occupazione. Scrivere «58866 R» Piccolo. 58866 R

DUEMILA mutuo garantito, buon interesse, cercansi. Offerte «01545 R» Piccolo. 01545 R

LATTERIA-gelateria, elegante, tutto comfort, centrica, lavoro assicurato, vendesi causa malattia. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10. 55923 R

LOCALE ampio, adatto qualsiasi industria, con arredi, cedesi. Indirizzo Piccolo. 55945 R

LUCROSO esercizio pubblico vendesi o permutasi con villa o casa. Scrivere «58752 R» Piccolo. 58752 R

MACELLERIA buonissima posizione, vendesi trattabile. Indirizzo Piccolo. 58848 R

NEGOZIO piccolo, d'angolo, posizione centrica, cederebbesi prontamente. Rivolgersi S. Lazzaro 20, negozio, dalle 10-12, 16-18. 55589 R

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, esistente da molti anni, forte lavoro, lontano da piazza, grande magazzino, luce elettrica, acqua, gas, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 58940 R

NEGOZIO commestibili bene avviato, vendesi eventualmente affittasi a energico, competente giovane, verso cauzione. Scrivere «59040 R» Piccolo. Ritiro domenica. 59040 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 59006 R

NEGOZIO con retrobottega, adatto per frutta, latteria ed altro, lire 2000. Indirizzo al Piccolo. 8522 R

NEGOZIO barbiere vendesi. Informazioni: Trattoria Americani, via Crosada n. 3. 8503 R

NEGOZIO, posizione centrica, da sfruttarsi in altri generi, vendesi. Corso Garibaldi 27, arrotino. 560039 R

OCCASIONE vendo prezzo conveniente negozio centrale, con decreto smercio vini, ingrosso, dettaglio, frutta, coloniali. Indirizzo Piccolo. 59046 R

SALONE barbiere, modernissimo, vendesi 2000, scambiasi stanza letto. Ind. Piccolo. 58972 R

SIGNORA, signorina, che volesse acquistare latteria avviata, posizione centrica, rivolgersi Fonderia 12, p. 12. 59623 R

5000-10.000, affare lucroso, partecipazione utili, interessi, massima serietà, cerca ditta protocollata. Scrivere «560033 R» Piccolo. 560033 R

55.000 lire disponibili, buona seconda intavolazione. 10.000 a 200.000 prima. Indirizzo Piccolo. 58870 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA 4-5 locali, paraggi Coroneo-Scorcola acquisterei. Scrivere «59052 S» Piccolo. 59062 S

PIRANO. Casa da vendere metà prezzo. F. Piccoli. 55936 S

PORTOROSE, villino 5 stanze, cucina, cantina, acqua, giardino, vendesi. Sauro 20, porta 7. 59008 S

STABILE centro, adatto per albergo, rimesso a nuovo, quartiere libero, rende 12.500, vendesi sal doprezzo. Offerte «58910 S» Piccolo. 58910 S

STABILE città comprerei valore 150.000-200.000. Descrizioni dettagliate, relativo prezzo, scrivere «53959 S» Piccolo. 55959 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 000 S

VILLA invidiabile posizione, vuota, comfort, occasione rarissima, vendesi. Palma, Caffè S. Giusto. 55965 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

BAGNI Montecatini. Rinomato albergo Boutou Degasperis, dirimpetto alle fonti. Ristorante, giardino. Pensione 30. 13673 T

MIRAMARE affittasi stagione o singoli mesi villetta con campagna, 50 metri dal mare. Scrivere «55891 T» Piccolo. 55891 T

PALACE Hotel Dolomites, primo ordine. Apertura 1.o luglio, Borca, Alto Cadore. 121 T

PORTOROSE: 4 stanze, cucina, parzialmente ammobiliate, affittansi. Sauro 20, porta 7. 59003 T

SPIAGGIA Strugnano Pirano, stanza-vitto, 15 lire, poi. Miloch, Trieste, Nicolò de Rin 11 (Sauro). 000 T

STANZE 2 ammobiliate, affittansi stagione. Rivolgersi Trattoria Hotel Piccolo, Barcola. 55951 T

VILLEGGIANTI prevenitel!!! L'Unità Fortior assicura appartamenti, minime pretese. Ginnastica 15, telefono 2191. 59012 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

AVENDO da riformare cappelli di paglia, visitate il grandioso Stabilimento Francescato, in piazza Cavana, entrata via Pesce 4. Scelta 300 forme. Si guarnisce gratis. Il più grande assortimento cappelli e guarnizioni a prezzi convenientissimi. 975 U

BAMBINI, indeboliti, denutriti, prendano lo «Eatan», il miglior preparato scientifico per ridonare in breve le forze all'organismo. In ogni farmacia. 1648 U

CAPPELLI per signora, nuovo arrivo, ricchissima scelta trovansi Canova, 12 II. 8370 U

CAPPELLI signora, ricco assortimento, 25 % ribasso. Carducci 24-II. 56053 U

GRAFOLOGO egiziano, ritornato per poco tempo. Via Zonta 5, III. 55989 U

IN occasione delle cresime alla Trattoria «Hotel Piccolo», Barcola, concerto di mattina. 55961 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 01537 U

LEVATRICE diplomata riceve dalle 9-14, massima segretezza. Via Bosco 10, primo. 55915 U

PRIMAVERA G (p.i.m.g.a), Rallegromi miglioramento. Desidererei parlarti. Procura! Tantissimi da c.p.t.s.v. 56055 U

RINA, Attendoti giovedì ore 4 caffè come ultima volta. Eugenio. 58894 U

«ROMA», Trovomi indisposto pensovi sempre. Scriverò quando vederci. Affettuosi saluti. 59034 U

VENTINOVENNE insegnante cerca signorina seria, con dote, 19-25 anni, scopo matrimonio. **Scrivere «13561 U» Piccolo.** 13561 U